IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIII — N. 58 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Martedì, 28 Febbraio 1905.

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La situazione in Russia.

I dispacci col segno nero sono della notte.

Pietroburgo. 27. — Ieri ebbero luogo le elezioni per la nomina dei rappresentanti degli operai ai lavori della Commissione che deve preparare le misure da adottarsi a favore delle classi operaie.

Le elezioni sono procedute con la massima calma nella maggior parte delle officine e delle fabbriche di Pietroburgo.

Pietroburgo. 27. — I contadini di molte regioni eleggono rappresentanti da inviare allo Czar per sapere se esista realmente un *ukase* imperiale che prescriva una nuova divisione delle terre fra i contadini.

L'attitudine di questi contadini è assolutamente pacifica e lontana da ogni idea politica.

(S) **Pietroburgo.** 27. Il Comitato dei ministri cerca di formulare un progetto tendente a creare un Parlamento adatto allo stato attuale della Russia, in modo che il popolo possa esprimere i propri desideri senza che vengano in alcun modo lesi i privilegi, le prerogative ed i diritti imperiali.

(S) **Pietroburgo.** 27. Si annunzia ufficialmente che, per ordine del gen. Trepow, Massimo Gorki verrà liberato domani.

Nelle Provincie.

(S) **Varsavia.** 27. I beccai minacciano di mettersi in isciopero, reclamando un aumento di salario.

(S) **Baku.** 27. Nei primi due giorni di disordini furono ricoverati negli ospedali 136 feriti, di cui 28 sono morti in seguito.

(S) **Kiew.** 27. Le donne di servizio si sono poste in isciopero.

In via Kreschtschatik sono stati chiamati a ristabilir l'ordine i cosacchi e una compagnia di soldati. Una folla di donne è stata accompagnata sotto scorta al posto di polizia.

La guerra nell'E. Oriente.

In Manciuria.

Nuovi combattimenti.

(S) **Shin-king.** 26. — Il combattimento continua di fronte e ad ovest di Ta-ling.

I giapponesi, all'estremo est, hanno occupato le posizioni avanzate dei russi, minacciandone la linea principale. Il vigore dell'attacco fa ritenere che il gen. Nogi prenda parte al combattimento con l'artiglieria trasportata da Port Arthur.

Sono giunti oggi a Mukden 40 feriti: 400 vi giungeranno domani.

(S) **Sa-che-tun.** 26. — I combattimenti continuano sul fianco sinistro.

I giapponesi, con forze considerevoli, si avanzano da due parti. La colonna orientale si è diretta a Ma-dsa-dan, verso il passo di Sin-gu-liu, aggirando l'ala sinistra del distaccamento russo di Tsin-khe-chen, che si è ritirato verso San-ku-nio.

La colonna occidentale si è avanzata verso Yan-ta-gan, cercando di girare il passo di Gu-tu-lin.

Malgrado la neve, il combattimento fu accanitissimo. Verso sera i russi di Yn-ta-gan respinsero i giapponesi.

(S) **Parigi.** 27. — Il *P. Parisien* ha da Pietroburgo: Dispacci privati di stasera dal teatro della guerra annunziano che il combattimento continua accanito a Tsin-khe-chen, e che i russi sono costretti a ritirarsi lentamente dinanzi alla superiorità numerica schiacciante dei giapponesi.

Le perdite russe sono considerevoli soprattutto fra gli ufficiali.

(S) **Sa-che-tun.** 27. — Importanti forze giapponesi hanno attaccato stamane il passo di Gu-tu-lin. Il risultato del combattimento è sconosciuto.

Tutto è calmo al centro ed all'ala sinistra.

New-Chuang. 27. Secondo informazioni di fonte cinese vi è un combattimento generale lungo la linea di battaglia.

Il combattimento più importante è avvenuto alla destra dei Giapponesi.

In questo punto il generale Kuroki si è lanciato verso nord e minaccia le retrovie russe.

I Giapponesi bombarderebbero già Mukden con pezzi da undici pollici.

Pietroburgo. 27. Il generale Kuropatkine telegrafa allo Czar in data di ieri:

Il nemico ha continuato la sua offensiva contro il fronte del distaccamento di Tsin-khe-chen, del quale aggirò i fianchi e più specialmente quello sinistro.

I Giapponesi si sono pure avanzati sulla posizione di Ga-nt-line ed hanno aggirato il fianco sinistro, ma tutti gli attacchi da essi tentati contro Yan-gu e contro il passo di Bey-da-lin-gu sono stati respinti. Il colonnello Goraky è rimasto gravemente ferito alla testa. I Cosacchi della Siberia, al comando del loro capo Baumgarten, hanno fatto una ostinata difesa. L'offensiva su Be-nia-pu-dza è stata respinta: i nostri cacciatori hanno assalito diverse posizioni ed occupato le alture.

Gli scontri che si verificano attualmente ad una estremità del fronte di battaglia, sembrano preludere ad un'azione decisiva.

Questa volta l'offensiva è stata presa dai giapponesi, seguendo la tattica seguita sempre dall'inizio della guerra. Parte dell'esercito del gen. Kuroki — destra giapponese — rinforzato da truppe e dall'artiglieria di Port Arthur (che dispacci precedenti facevano credere in gran parte alla sinistra di Oku) ha presa l'offensiva contro la sinistra dei russi (generale Linievitch) tentando un movimento aggirante.

L'estrema sinistra russa si appoggia a sud-est di Mukden sul gruppo montuoso della gola di Ta-ling, con centro d'azione a Chin-chen-chan. I giapponesi con forze superiori, divisi in due colonne, hanno attaccato questo villaggio e dopo un combattimento di due giorni lo hanno occupato. Gli ultimi dispacci dicono che tale movimento aggirante dell'estrema sinistra russa continua.

Su tutto il resto del fronte di battaglia, lungo circa 80 e più km., sulle due rive dello Sha-ho, non si delinea alcun movimento.

Nel Mondo politico e diplomatico.

(S) **Pietroburgo.** 27. *L'Agenzia telegrafica di Pietroburgo* pubblica:

Essendo comparse truppe giapponesi alle spalle del nostro esercito, ad ovest della ferrovia, il Governo russo ha indirizzato un'altra Nota alle grandi Potenze, protestando contro la violazione della neutralità della Cina da parte del Giappone, le cui truppe traversano la Mongolia.

Al principio della guerra fu convenuto, per consenso delle Potenze neutre e belligeranti, che il teatro della guerra doveva estendersi soltanto alla Manciuria ed alla ferrovia Inkeu Sin-min-ting. Pertanto la Mongolia era indubbiamente finora paese neutro.

Londra. 27. — Il *Times* annuncia che Lord Knollys, segretario particolare di Re Edoardo, smentisce che il Re abbia presa l'iniziativa di trattative di pace fra la Russia e il Giappone, come venne pubblicato in alcuni giornali esteri.

Londra. 27 — Lo *Standard* ha da New-York 26: Il Ministro del Giappone, Takakira, dichiara che nè il Giappone nè lui si sono impegnati con alcuna dichiarazione circa i negoziati di pace. Nello stesso tempo egli smentisce che la sostanza del colloquio, di carattere personale, che egli ebbe col Presidente Roosevelt, sia quella riferita nelle narrazioni dei giornali.

Notizie varie.

(S) **Londra.** 27 — Il *Telegraph* ha da Tokio: Sono stati giustiziati a Dalny 11 cinesi che tentavano di appiccare il fuoco ai depositi di viveri delle truppe giapponesi.

Pietroburgo. 27 — Il « Messaggero dell'esercito » annunzia che quasi tutti gli abitanti borghesi di Port Arthur sono giunti a Shanghai e sono in viaggio per la Russia.

(S) **Cherbourg.** 27. La squadra russa si è ancorata al largo di Cherbourg, ha imbarcato carbone dai propri trasporti ed ha quindi ripreso la sua rotta verso ovest.

Politica e diplomazia

(S) **Bordighera.** 27 — E' arrivato il Principe Ferdinando di Bulgaria. Egli è disceso al *Park Hôtel*.

(S) **Monaco di Baviera.** 27. — Il Principe Federico Leopoldo di Prussia è giunto stamane ed è partito a mezzodì per Genova.

(S) **Londra.** 27. Il Re ha firmato l'atto che consente il matrimonio del duca di Sassonia Coburgo Gotha colla principessa Vittoria di Schleswig-Holstein.

Il duca Carlo Edoardo di Sassonia Coburgo Gotha, figlio del fu duca d'Albany, fratello del Re Edoardo d'Inghilterra, è nato a Claremont il 19 luglio 1884.

La principessa Vittoria, figlia primogenita del duca Federico Ferdinando di Schleswig-Holstein-Sonderbourg-Glucksburg, è nata a Granholz il 31 dicembre 1885.

Trattato di arbitrato.

(S) **Pietroburgo.** 27. Al Ministero degli Esteri sono state scambiate le ratifiche del trattato d'arbitrato concluso il 9 dicembre fra la Russia e la Svezia e Norvegia.

E' imminente la pubblicazione di questo trattato.

In Turchia.

(S) **Suez.** 27. Il Governo Ottomano, che aveva tolto 20,000 uomini dal corpo d'armata di Damasco per liberare Sana nell'Yemen, ha trasportato queste truppe a Akaba, donde dovevano essere dirette su Hodeida, ma queste truppe, non essendo state pagate rifiutarono di partire.

Il Governo cerca di calmare l'agitazione.

Parlamenti esteri

Francia.

Parigi. 27. — *Camera (Seduta ant.).* — Si discute il bilancio delle Finanze.

Rispondendo ad una interrogazione il Pres. del Cons., Rouvier, riconosce che il bilancio non fa all'ammortizzamento una parte sufficiente: aggiunge che non si può trattare per il momento di procedere alla conversione della rendita.

Hubbard chiede l'emissione di obbligazioni a lotti onde ottenere denaro per sviluppare il commercio, l'industria e l'agricoltura.

Rouvier respinge il ritorno ai bilanci straordinari. La proposta Hubbard è respinta.

Parecchi capitoli del bilancio sono quindi approvati.

Gran Brettagna.

(S) **Londra.** 27. *Camera dei Comuni.* — Il Primo Ministro *Balfour* annunzia che è prossimo il conferimento della Costituzione al Transvaal.

Rispondendo ad analoga interrogazione il Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri conte *Percy* dice che nessuna parte dell'Uganda è passata sotto la sovranità del Re Leopoldo.

Indi si riprende la discussione dell'indirizzo in risposta al discorso del Trono.

Stevenson svolge un suo emendamento il quale dichiara che è giunto il momento di deferire a uno o a più governatori responsabili verso le potenze, l'applicazione delle riforme nelle provincie dell'Impero ottomano in cui regna agitazione.

Il Primo Ministro, *Balfour*, dichiara che l'Inghilterra non si separerà dal concerto europeo nella questione delle riforme nell'Impero ottomano.

L'emendamento Stevenson viene respinto.

Governo e ferrovie.

Ieri alla Camera — vedi resoconto — il ministro dei LL. PP., on. Tedesco, rispondendo alle interrogazioni di oltre 80 deputati, sul perturbamento del servizio ferroviario, provocato dall'ostruzionismo del personale, ha fatto due dichiarazioni:

1. che il contegno del personale ferroviario dopo la presentazione dei progetti di legge alla Camera non può influire sull'azione del Governo, poichè ormai spetta alla Camera di rispondere;

2. che il Governo non manca di esercitare la sua vigilanza sulle Società, perchè facciano il loro dovere pel buon funzionamento del servizio.

Noi dobbiamo supporre che la parola del ministro non abbia espresso esattamente il suo pensiero, altrimenti bisognerebbe dire che la sua risposta non è stata davvero molto felice. Ed egli per primo se ne dev'essere accorto dall'impressione molto sfavorevole che ha prodotto sull'assemblea.

Che il contegno sovversivo del personale ferroviario, determinato naturalmente dalla presentazione dei progetti ferroviari, e diretto a far pressione sul Governo e sul Parlamento, nella speranza, vana, d'indurli a modificare i progetti secondo le pretese degl'interessati, non possa e non debba mutare il criterio direttivo e l'azione *legislativa* del Governo, siamo perfettamente d'accordo.

Soltanto un Ministero di pulcinelli o di burattini — ossia un Gabinetto carnevalesco — potrebbe pensare a rimangiarsi le proposte sostanziali dei progetti, per quanto si riferisce al personale.

In quanto alla Camera, non occorre molta perspicacia per comprendere che cosa ne pensi. Basta tener conto della prima manifestazione avvenuta negli uffici, nei quali tutti i Commissari riuscirono favorevoli ai progetti, per formarsi una idea dei propositi prevalenti nell'Assemblea elettiva.

Se non che, trattandosi di progetti complessi e di tanta importanza sotto tutti gli aspetti, è naturale che lo studio della Commissione e le discussioni pubbliche nelle due Camere richiedano un tempo non breve. Ora, durante questo frattempo, il servizio ferroviario non può, ossia non dovrebbe, essere interrotto: ma siccome la tendenza sovversiva del personale mira precisamente a questo, cioè a promuovere l'anarchia nel servizio stesso, con danno di tutti gli altri servizi dello Stato connessi e con enorme pregiudizio per gl'interessi economici del paese, il Governo non può certamente rimanere indifferente, qualunque sia l'azione legislativa sua e quella delle Camere.

Ed è appunto sui propositi e sull'azione del Governo circa l'andamento del servizio ferroviario di fronte alle possibili, anzi probabili, eventualità, che già si sono manifestate per l'attitudine ribelle dei ferrovieri, sebbene finora mascherata da speciose interpretazioni dei regolamenti, che la Camera e il paese desideravano di essere illuminati.

Ora la risposta del Ministro su questo punto ha prodotto un senso di strana sorpresa e nelle stesse sfere della maggioranza parve disastrosa.

Il Governo, ha detto l'on. ministro, vigila perchè le Società facciano il loro dovere pel buon funzionamento del servizio: ma questa risposta suppone che l'azienda ferroviaria si trovi in un periodo e in uno stato normali e tranquilli, nei quali naturalmente il regolare funzionamento dei servizi ferroviari dipende dall'opera più o meno solerte ed attiva da parte delle Società esercenti.

E' forse questa la condizione attuale dell'azienda ferroviaria nel nostro paese? No. E allora, di fronte ad uno stato anormale, qual è quello derivante dall'ostruzionismo o dallo sciopero, che c'entra la vigilanza sulle Società?

In questo stato di cose, on. Tedesco, subentra la questione dell'ordine pubblico e quindi la responsabilità del Governo.

Ne vuole una prova l'egregio Ministro dei Lavori Pubblici? Egli stesso, nel suo progetto per l'esercizio di Stato, considera reato « qualunque « azione diretta, *positiva*, *artificiosa* o *negativa*, avente per scopo di cagionare in tutto od in « parte la sospensione, l'interruzione o qualsiasi « nocumento al servizio o di turbarne la *regolarità* e la *speditezza*. »

Ora sta bene che allo stato attuale della legislazione — secondo i puritani — all'azione sovversiva dei ferrovieri non possa essere efficacemente contrapposta quella del Codice penale — specialmente dopo certe rapsodie di Procuratori del Re o loro sostituti all'inizio dell'anno giuridico, ma il credere che per ovviare alla perturbazione generale prodotta dai ferrovieri nel servizio, per una causa indipendente dalle Società, basti la vigilanza del Governo sulle Società stesse è qualche cosa che contrasta col buon senso abituale dell'on. Ministro dei LL. PP.

Ed ecco perchè a noi parve — e crediamo di essere nel vero — che l'on. Tedesco non si sia spiegato bene, ossia non abbia completato il suo pensiero.

Egli certamente ha inteso dire che il Governo, data la situazione, vigila perchè le Società facciano tutto il possibile pel buon funzionamento del servizio, ben inteso che da parte sua nulla trascurerà per metterle in grado di poter adempiere nel miglior modo ai loro doveri.

Questo, non altro, poteva essere il pensiero del Ministro, nè diverso potrebbe essere il pensiero del Governo, senza cadere nell'assurdo.

Nessuno invoca misure eccezionali, tanto più quando queste non costituirebbero un rimedio eroico, ma non è neppure con la politica da evirati del lasciar fare e passare, che si rimedia, per quanto si può, ad una situazione eccezionale.

Se continua l'ostruzionismo, bisogna necessariamente derogare dalle disposizioni regolamentari, dando ai funzionari direttivi delle ferrovie, che dimostrano in questa circostanza qualità veramente ammirabili, delle facoltà speciali per l'andamento del servizio sotto la loro responsabilità.

Se all'ostruzionismo succede lo sciopero — che è meno esiziale — Governo e Camera debbono vedere se non sia opportuno stralciare dal progetto le disposizioni relative e farla finita.

In circostanze, come queste, un Governo non può ballare la tarantella sulle parallele della Federazione ginnastica.

La disgrazia vera è che proprio in questo momento il capitano, dallo sguardo sicuro e dal polso forte, non sia ancora in condizione di lasciare la cabina e risalire sul ponte di comando!

L'incidente d'Hull.

(S) **Parigi.** 27. Il Presidente della Repubblica Loubet, ha ricevuto nel pomeriggio i membri della Commissione internazionale d'inchiesta sull'incidente di Hull che gli hanno presentato i loro omaggi prima di lasciare Parigi.

(S) **Parigi**, 27. Gli ammiragli, membri della Commissione internazionale d'inchiesta per l'incidente di Hull, si sono recati nel pomeriggio, in alta tenuta, a far visita di congedo al ministro degli esteri, Delcassè.

In risposta al loro discorso di saluto, Delcassè ha detto che il Governo francese è lieto di aver facilitato un'opera di concordia.

(S) **Londra.** 27. — Il *Times* dice che la decisione della Commissione sarà letta con legittima soddisfazione dal pubblico inglese.

I migliori ringraziamenti del paese sono dovuti a Sir Lewis Beaumont ed a Sir Edward Fry per la loro imparzialità e dignità ed agli ammiragli esteri che hanno collaborato con essi e che con la loro decisione hanno reso un nuovo e memorabile servigio alla causa dell'arbitrato internazionale.

Il *Telegraph*, il *Graphic*, lo *Standard* dicono che questa decisione sarà accolta in Inghilterra con profonda soddisfazione.

Il *D. News* dice: La Convenzione dell'Aja ha avuto la sua prima vittoria. E' una istituzione che deve entrare nella storia.

Il *Chronicle* scrive: Vittoria completa per l'Inghilterra dal punto di vista dei fatti propriamente detti, vittoria della Russia nelle conclusioni: ecco il riassunto della decisione.

— In una intervista avuta, il deputato di Hull, Seymourking, ha detto che la decisione della Commissione non può essere accolta in Inghilterra che con soddisfazione. E' un grande trionfo per la causa dell'arbitrato.

Anche Lord Brasey ha espresso la sua profonda soddisfazione.

(S) **Londra**, 27. — Lo *Standard* ha da Hull: Qui si è soddisfatti per la decisione della Commissione internazionale d'inchiesta.

Si annunzia che i negoziati preliminari per il pagamento delle indennità sono già cominciati.

Il nostro commercio coll'estero - 1904

I. - Risultati generali.

È stata pubblicata la statistica generale del movimento del nostro commercio coll'estero, per l'intera annata 1904, e, prima di analizzare i risultati per i quattro gruppi principali in cui quel movimento si divide, diamo le risultanze generali.

Nel quadro seguente si riparte, per ognuno dei 12 mesi, l'ammontare delle importazioni e delle esportazioni in confronto ai periodi corrispondenti del 1903.

Mesi	Importazione 1904	Importazione Differenza sul 1903	Esportazione 1904	Esportazione Differenza sul 1903
	Lire	Lire	Lire	Lire
Gennaio	141,737,040	— 8,876,297	110,792,550	— 10,442,304
Febbraio	151,218,437	— 1,680,858	103,240,191	— 24,898,020
Marzo	162,390,628	+ 6,188,219	136,946,868	— 5,144,778
Aprile	165,330,489	+ 17,373,272	123,721,428	— 375,981
Maggio	154,011,571	— 9,289,600	130,336,080	+ 21,826,454
Giugno	145,062,366	— 5,253,460	121,904,370	+ 6,445,502
Luglio	139,865,995	— 16,397,471	148,192,287	+ 35,791,262
Agosto	137,497,171	— 1,063,075	125,730,696	+ 22,681,009
Settembre	136,038,125	— 10,550,335	124,900,630	+ 2,832,428
Ottobre	162,117,477	+ 4,265,117	157,328,370	+ 2,384,262
Novembre	167,289,357	+ 12,519,990	137,503,930	— 2,151,808
Dicembre	188,507,079	+ 8,909,998	188,446,217	+ 48,731,072
Totale	1,858,126,045	— 3,834,410	1,615,213,647	+ 97,769,208

Dunque, mentre abbiamo avuto nel 1904 una minore importazione di quasi 4 milioni, dovuta in massima parte alla minore quantità di grano introdotta, si è, invece, verificato all'esportazione il notevole aumento di quasi 98 milioni, dipendente, come vedremo, da parecchie categorie di merci.

×

Aggruppando gli scambi, a seconda della loro natura, si hanno i risultati seguenti:

Importazione

	1904	Diff. sul 1903
Materie indust. greggie	731,253,964	+ 22,655,247
I. di prima lavoraz.	404,124,046	+ 24,888,400
Prodotti fabbricati	417,254,052	+ 39,051,345
Generi alimentari	301,873,983	— 90,429,402
Totale	1,858,126,045	— 3,834,410

Esportazione

	1904	Diff. sul 1903
Materie indust. greggie	254,479,653	+ 7,440,056
Id. di prima lavoraz.	357,902,558	+ 43,245,262
Prodotti fabbricati	491,953,200	+ 78,642,938
Generi alimentari	380,860,232	— 31,558,748
Totale	1,615,213,647	+ 97,769,208

Si può dunque osservare subito, salvo più minuto esame, che mentre aumentarono le importazioni delle materie necessarie all'industria, in complesso per circa 47 milioni e mezzo, aumentarono le esportazioni dei prodotti fabbricati e delle materie necessarie alla industria che avevano già subito in Italia una prima lavorazione, per un valore complessivo di circa 113 milioni.

Invece l'esportazione dei prodotti dell'agricoltura ha subito una diminuzione di oltre 31 milioni e mezzo, specialmente dovuta a minore uscita di vino e di prodotti animali, come meglio vedremo in seguito.

Il movimento globale del nostro commercio, come dicono i francesi, è passato da 3,379,404,894 quale fu nel 1903 a 3,473,339,692 con un aumento di 93,934,798.

La differenza fra entrata ed uscita è stata di 242,912,398 a favore dell'importazione per oltre due terzi dipendente, come si è detto, da materie prime industriali.

Dalla Germania.

Berlino. 27. — Il Min. delle finanze Bar. Rheinbaben presenterà al prossimo Consiglio dei Ministri una proposta di legge per riformare l'attuale legge sulla ricchezza mobile.

Il Parlamento però non se ne occuperà, che in autunno.

Berlino. 27. — Stamane con un tempo splendido fu inaugurata la nuova cattedrale di Berlino.

Erano presenti alla cerimonia l'Imperatore, l'Imperatrice, il Kronprinz, i Principi e le Principesse prussiani, i Principi confederati tedeschi, i rappresentanti dei Sovrani esteri protestanti.

Assistevano pure il cancelliere dell'Impero, conte di Bulow, i ministri, il Corpo diplomatico e le autorità civili e militari.

Quando i Sovrani entrarono nella cattedrale tutte le campane di Berlino e dei dintorni suonarono a distesa.

Si cantarono quindi le preghiere liturgiche e furono pronunciati discorsi d'occasione.

Gli agricoltori italiani.

Ieri mattina ha avuto luogo l'assemblea generale della Società degli agricoltori italiani. Intervennero gli on. Poggi, Raineri, Miniscalchi, i rappresentanti di varie Associazioni agrarie e i professori delle Cattedre ambulanti che si trovano qui per la loro annuale riunione.

L'on. marchese Cappelli, presidente della Società, fece la relazione morale per il 1904. Plaudendo prima alla nuova benefica iniziativa reale, venne a dar ragione dell'opera sociale durante l'ultimo anno. Tre Congressi furono tenuti: a Roma, a Ravenna ed a Brescia: nel primo furono specialmente discusse le questioni della lotta antifillosserica, trattate dal prof. Grassi, e delle strade vicinali — nel secondo si discusse delle macchine agrarie in rapporto agli operai dei campi e delle contraffazioni del bestiame — il terzo fu dedicato specialmente alla trattazione di temi d'indole locale. Un'iniziativa d'altro genere assorbì per qualche mese l'attività sociale, cioè, la Mostra di ragioneria applicata alle aziende agrarie, coronata dal più lusinghiero successo: come lusinghiero è il fatto che il Governo presentò un progetto di legge per la tutela del commercio dei concimi degli alimenti e del bestiame, invitando la Società degli agricoltori ad esaminarlo ed esprimere il loro parere.

Ma non è in questo soltanto che si è esplicata l'attività del nostro ufficio, dice l'oratore: si sono dati pareri e consultazioni tecniche, si è proseguita la propaganda per la Cassa nazionale di previdenza, si sono raccolti studi e relazioni interessanti per tutti gli agricoltori. Annunzia poi che si è nominato il nuovo segretario nella persona del prof. Bruttini e chiude la bella e sintetica relazione deplorando che, mentre in Italia tutte le scienze hanno brillato di luce propria, per la scienza agricola ci si debba contentare di luce riflessa: ma si augura che, persuasi tutti della necessità di un rinnovamento, questa miseria possa essere presto vinta e sia vicino il risorgimento.

Prese poi la parola il prof. Nosotti che trattò della vaccinazione antitubercolare di Behring nei suoi rapporti coll'allevamento dei bovini e con la tubercolosi dell'uomo.

Fatta la storia della scoperta dei bacilli, disse che la tubercolosi dell'uomo è uguale a quella degli animali e quindi ammise la probabilità della trasmissione della infezione, dagli animali all'uomo per l'uso delle carni e del latte.

In base a ciò osservò che si sono stabilite delle prescrizioni consistenti nel sequestro e distruzione degli animali infetti e nella sterilizzazione del latte. Intanto dalle statistiche pubblicate risultò che le tubercolosi andavano sempre più estendendosi. In Italia muoiono per tubercolosi 1871 persone ogni milione di abitanti, e quindi circa 60 mila l'anno.

Con l'istituzione crescente dell'industrie la tubercolosi è aumentata anche nella classe operaia. I danni economici che per questa ne avvengono si comprendono facilmente, se si considera soltanto, che le Assicurazioni operaie tedesche per la cura di 12,187 uomini e 4,302 donne tubercolotici, durante l'anno 1902 spesero L. 5,851,000.

Non meno frequente la tubercolosi bovina, di data antica in Germania, in Svizzera ed Inghilterra. Da queste nazioni, mercè l'importazioni di animali miglioratori, l'infezione venne trasportata in Francia, Danimarca, Svezia e Norvegia, in America ecc. e più tardi nelle isole, come la Sardegna, che rimasta immune fino a poco tempo fa, con l'introduzione della razza Switz, pur essa ora è affetta.

Dalle statistiche estere risulta che la tubercolosi bovina è grande in Svizzera, 52.50 per cento, America 32.5, Belgio 48.8, Baviera 42, Olanda circa 60. In Italia non si hanno statistiche e la tubercolosi è frequentissima con una forte percentuale nelle località di grande produzione lattea.

In Danimarca e nel Belgio, in Francia e Inghilterra, negli Stati Uniti, ecc., si adottano le seguenti misure profilattiche.

Non si ammettono nuovi animali nelle stalle, senza la prova con la tubercolina, separando quelli che hanno reagito; si escindono i riproduttori tubercolosi, si nutriscono i vitelli col latte bollito, si mandano al macello gli animali clinicamente diagnosticati tubercolosi, indennizzando, presso alcune nazioni, i proprietari.

Con questi mezzi la Danimarca ottenne una diminuzione nella percentuale della tubercolosi e così pure gli Stati Uniti d'America.

Al Congresso internazionale di Londra per la tubercolosi, tenutosi nel 1901, mentre il Koch sostenne che la tubercolosi dell'uomo non è eguale a quella dei bovini, altri, invece, in base ad esperimenti e statistiche, dimostrarono il contrario ed il pericolo sempre esistente della trasmissione della tubercolosi bovina, in ispecie ai bambini, per l'uso del latte di vacca tisica.

Nella riunione dei naturalisti tedeschi a Cassel il Behring, premesso che il numero dei tubercolosi è di gran lunga superiore a quello indicato dalle statistiche, tal che il dott. Noegeri di Zurigo non ha trovato un sol cadavere di uomo in età superiore a trent'anni che non presentasse i segni di una pregressa infezione tubercolare, e Franz, medico militare, inoculando con la tubercolina i soldati della Bosnia-Erzegovina ed Ungheria, apparentemente sani, trovò che di essi reagiva circa il 65 per cento, asserì che nel latte che si dà ai poppanti si trova la principale causa della tubercolosi, perchè in esso mancano i mezzi di difesa di cui dispone l'organismo adulto.

E' noto infatti che l'apparato digerente dei lattanti non è in grado di impedire il passaggio dei microbi, perchè l'epitelio del loro intestino non è continuo.

Impressionato della grande diffusione della tubercolosi negli animali e nell'uomo, il Behring — aiutato dai grandi allevatori tedeschi — ha fatto molti esperimenti pratici di immunizzazione.

La immunizzazione si ottiene iniettando una o due volte nelle vene a vitelli giovanissimi, nei primi tre mesi di età, colture attenuate di tubercolosi umana. Animali così immunizzati resistono all'infezione tubercolare per qualunque via venga fatta e macellati sono stati riscontrati sani.

Non potendo adoperare questo mezzo per i bambini, perchè per cause speciali potrebbe sorgere benchè rarissimamente, la tubercolosi, Behring ha immaginato di immunizzare per altra via i bambini e cioè immunizzando le vacche, perchè allora nel loro latte si trovano gli anticorpi o sostanze paralizzanti che immunizzano alla loro volta i bambini che fanno uso del latte. Tali esperienze sono ora limitate ai vitelli, ma data la serietà del grande bateriologo, lo scopritore del siero antidifterico, l'unico che sia rimasto per la sua incontestabile utilità, è sperabile che in seguito si possa adottare per i bambini.

Concludendo il prof. Nosotti, inneggiò alla grande scoperta del Behring la quale mentre ora gioverà all'allevamento dei bovini preservandoli dalla tubercolosi e portando così un gran beneficio all'agricoltura, più tardi potrà tale beneficio estendersi all'uomo, debellando il male che non perdona, pel bene dell'umanità.

La dotta conferenza fu ascoltata fra la più grande attenzione e vivamente applaudita. Alcuni congressisti chiesero al prof. Nosotti schiarimenti che egli fornì con ricchezza di dettagli.

Alla fine fu votato un ordine del giorno col quale si fanno voti perchè il Governo anche in Italia, faccia fare degli esperimenti di vaccinazione antitubercolare di Behring nell'allevamento dei bovini.

×

Nella seduta pomeridiana l'on. Poggi trattò della tassazione dello zucchero indigeno e suoi effetti sull'agricoltura.

L'on. Poggi presentò le seguenti conclusioni che furono approvate dal Congresso:

La Società degli agricoltori italiani considerando:

1. Che l'industria dello zucchero e la coltura della bietola sono di recente introduzione in Italia, e che, come tali, debbono godere di una protezione, adottata da ogni paese zuccherifugo e, più, in generale, da ogni Stato rispetto a colture o industrie nuove;

2. Che il regime attuale degli zuccheri in Italia è già troppo gravoso non meno al consumatore che al produttore di bietole e di zucchero;

3. Che formali e solenni affidamenti furono dati dal Governo e dal Parlamento italiano per la stabilità del regime, stabilità che è base essenziale per la vita di un'industria, e necessaria difesa contro i nefasti giuochi ribassisti;

4. Che le condizioni dell'industria zuccheriera in Italia, salva una sola eccezione inesplicabile, si dimostrano ora piuttosto depresse;

5. Che il bilancio dello Stato è in condizioni ufficialmente riconosciute e ripetutamente dichiarate « ottime », cosicchè non può giustificarsi la concezione di nuovi tributi o di sopraccarico degli esistenti;

6. Che un aumento d'imposta o di fabbricazione dello zucchero porterebbe il chiudersi di parecchie fabbriche col conseguente sparire della bieticoltura in parecchie provincie italiane, che ne traggono vantaggi agrari, economici, sociali, considerevolissimi;

7. Che in ogni modo un danno all'agricoltura deriverebbe subito dal progettato aumento pel fatto che gli industriali dello zucchero dovrebbero rivelarsi dell'aumento sugli agricoltori pagando meno la materia prima;

Deplora:

il troppo frequente rimaneggiamento dell'imposta sullo zucchero, esiziale all'economia italiana e solo favorevole a illecite speculazioni:

E fa voti:

A) Perchè il minacciato provvedimento non venga attuato:

B) Perchè in un prossimo avvenire venga scemata la enorme tassa di fabbricazione determinando così, un ribasso del prezzo di costo del prezioso alimento, un più facile e largo consumo di zucchero in Italia.

In Cina.

Londra. 27 — Il *D. Mail* ha da Shanghai: Il vicerè decise di inviare sulla costa di Gonkien 2 nuovi incrociatori di rinforzo tratti dalle squadre di Nanyang e Peiyang. Si aumentano i mezzi di difesa dei porti lungo la costa.

ECONOMIA E STATISTICA.

Commercio del vino in Inghilterra.

Londra. 26 — Da un rapporto dell'Ufficio di statistica risulta che il commercio del vino in Inghilterra è in rapida diminuzione.

Infatti si hanno le seguenti cifre:

	Galloni importati
1902	15,348,206
1903	13,946,191
1904	11,990,001

Il rapporto attribuisce la diminuzione al disagio economico fra le classi consumatrici prodotto dalla guerra Sud-Africana; ha inoltre contribuito a ridurre il consumo il rapido mutarsi del gusto delle masse, che abbandonano il Porto ed il Claret, già tanto prediletti, per il Whisky allungato con acqua di Soda.

Il *Wine and Spirit Trade Record*, commentando queste cifre, aggiunge che una terribile concorrenza al vino genuino, proveniente dall'estero è fatta dal vino fabbricato a Londra e che è venduto come vino francese, spagnuolo, portoghese od italiano. Questo vino è fatto talvolta con uva secca di infima qualità, ma assai più frequentemente è una composizione chimica nella quale l'uva non entra affatto.

I fabbricanti di simili vini realizzano profitti enormi, sia perchè sfuggono alla imposta doganale, sia perchè usano alcoole di poco prezzo.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 27 contiene:

Rel. e RR. DD. sullo scioglimento della Cong. di Carità di Galati di Tortorici (Messina) e dei Cons. comunali di Sersale (Catania) e Cittanova (Reggio Calabria).

D. Min. che approva la graduatoria dei candidati al concorso di ragioniere nell'Amministrazione centrale e provinciale dell'interno.

Disposizioni nel personale dipendente dal min. dell'interno.

Elenco dei candidati che superarono la prova pel conseguimento della patente di segretario comunale.

R. Marina. — Col 6 marzo avranno luogo i seguenti movimenti:

Sottotenenti di vascello: Domenico La Rana sbarcherà dal « Palinuro » e imbarcherà sulla « V. Pisani » con le funzioni del grado superiore — Ernesto Baccon imbarcherà sulla « Sesia ».

Guardiamarina: Eugenio Ercole imbarcherà sulla « Garibaldi » — Ildebrando Goiran sbarcherà dal « Palinuro » e imbarcherà sulla « F. Gioia » — Mario Calderara sbarcherà dalla « Miseno » e imbarcherà sulla « Lepanto » — Fidardo Federici sbarcherà dalla « Chioggia » e imbarcherà sulla « V. Pisani » in disponibilità — Mario Porta sbarcherà dal « Palinuro » e imbarcherà sul « Flavio Gioia » — Giulio Mangili sbarcherà dalla « Miseno » e imbarcherà sul « Flavio Gioia » — Pietro Tacchini sbarcherà dalla « Lepanto » e imbarcherà sulla « V. Pisani » in disponibilità.

Il cap. medico Gennaro Miraud è sbarcato a Genova dal piroscafo « Città di Napoli ».

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Sassari. 25. — (*Dardo*). E' partito per la sua nuova residenza, Caltanissetta, l'ing. dottor Giardina di questo Genio Civile, che ha diretto per quattro anni la seconda sezione (strade, ponti, servizio marittimo) comprendente i lavori del circondario di Ozieri, Nuoro, Terranova e Chiaramonti, dando prova non comune di valore tecnico e di solerzia. Erano a salutarlo alla stazione oltre tutti i colleghi, molti cittadini ed uno stuolo di amici. Gli ufficiali del Genio gli offrirono un bel dono e tutti gli fecero cordialissimi auguri.

Catanzaro. 25. — Dopo l'ultima lotta vivacemente combattuta l'amministrazione provinciale, ricostituitasi in seguito al secondo scioglimento del Consiglio provinciale ha cambiato addirittura fisonomia. L'antica maggioranza, rimasta ridotta di numero, debole e moralmente depressa, ha finito col cedere alla forza del numero e degli eventi ed ha pensato che miglior consiglio fosse quello di arrendersi all'opposizione.

Il nuovo ordine di cose quindi fin dalle prime tornate del Consiglio diede luogo a varii commenti, non sapendo i più spiegare come, dopo tanta lotta accanita, gli avversarii si fossero indotti a cambiar rotta non solo, ma sinanco a votare per l'ufficio di presidenza e per la deputazione provinciale, nonchè per le altre cariche i nomi del partito avverso, cioè della ex-opposizione, divenuta in tal guisa notevole maggioranza.

Difatti ad unanimità vennero eletti: presidente del Consiglio il comm. Errico De Seta, v. presidente il comm. Benedetto Mancusi, presidente della Deputazione provinciale l'avv. Odoardo Squillace, componenti avv. Iannoni Giovanni, Salvatore Renda, R. Mancusi, G. Francesco Pugliese, Saverio Francica, Carlo Tarano, Alfonso Gironda-Veraldi, Francesco Spasari, titolari, Emilio Folino, Pasquale Calcaterra, supplenti.

Bari. 27, ore 14,50. — Giovedì 2 marzo, nella R. Basilica Palatina di S. Nicola, verrà celebrato un solenne funerale in suffragio delle vittime dell'alluvione.

La Società del tiro a segno nazionale erigerà, a proprie spese, una lapide all'eroico brigadiere dei RR. CC. Del Conte.

Il Prefetto ed il R. Commissario hanno chiesto l'ausilio di tutti i Comuni della Provincia pel soccorso alle vittime.

Stamane si è rinvenuto un altro cadavere, quello del capraio Massari, annegatosi nella prima irruzione delle acque.

Oggi vengono iniziati i lavori di riparazione.

Messina. 25 — Ha destato grande emozione e straordinario compiacimento in tutta la città la notizia che l'Imper. Guglielmo per sè l'Imperatrice, i figli e 40 persone di seguito ha affittato per un mese dal 26 marzo l'Albergo Timeo a Taormina da cui si gode un'incantevole vista. L'albergo del sig. Floresta è limitrofo al teatro Greco e viene messo — pulito e riattato — tutto a disposizione dell'Imperatore che è entusiasta delle bellezze antiche e moderne di questo incantato e poetico lembo di terra italiana.

— Il Comitato delle patronesse dell'Ospedale Civico terrà il 6 marzo nei locali della Camera di Commercio una fiera gastronomica a beneficio dell'ospedale, e giovedì 2 alle ore 14 avrà luogo al teatro Vittorio Emanuele una « matinée danzante » pei bambini a vantaggio degli Asili di infanzia.

L'impresa del teatro Vittorio Emanuele prepara due veglioni: uno giovedì 2, e l'altro coll'aiuto dell'Associazione della stampa l'ultimo lunedì di carnevale. Il Circolo della Borsa festeggierà con un grandioso ballo la sera del 3 marzo il centenario della sua fondazione e il Nuovo Circolo prepara pure una festa da ballo. Il Circolo artistico darà giovedì 2 un concerto nel suo magnifico salone e frattanto prepara un veglione per la prima domenica di Quaresima.

Al teatro Villa Mazzini e al teatrino Garibaldi vi sono festivals, veglioni, fiere e lotterie: vi è pure un festival operaio; infine al Vitta andrà in scena lunedì *Manuel Menendez*.

Dall'Umbria.

Terni. 26. — La scorsa notte si è presentato all'ufficio di P. S. il mugnaio Faustino Bizzarri fu G. B., d'anni 23, abitante in via Fratelli Cairoli 3, a denunciare che, in ora non precisata, ignoti ladri, scassinandone la porta, erano entrati nel molino di sua proprietà fuori porta Spoletina, asportando da un carro 7 quint. di grano per un valore di circa L. 170.

Le pronte ed abili indagini della P. S. hanno condotto all'arresto, stamane all'alba, di certi Enrico Orsini fu Sabatino, d'anni 25, da Terni, abitante al vicolo Misericordia 207, calzolaio disoccupato e Sabatino Orsini fu Luigi, d'anni 54, cocchiere, da S. Giovanni di Spoleto. Gravi indizi sono a carico d'entrambi sul tappeto della vettura del Sabatino (che avrebbe servito pel trasporto della refurtiva) essendosi rinvenuti molti grani di frumento ed un grosso scalpello da scasso.

— Iersera numerose feste da ballo, tutte riuscite animate, brillantissime. Anche la Società dei vecchi musicanti ha fatta una lotteria a beneficio della Società stessa che ha prodotto un utile d'un centinaio di lire.

Dalla Provincia Romana.

Albano. 26 — Sono trascorsi tre mesi dalla venuta del R. Commissario, cav. Atti, e certamente i suoi poteri saranno prorogati dovendo egli sistemare ancora le contabilità pendenti per definire le responsabilità dei passati amministratori... *popolari* che in soli sedici mesi di mal governo hanno saputo guadagnarsi non poche responsabilità.

Lo scioglimento del corpo degli agenti municipali è stato approvato dalla R. Prefettura ed il R. Commissario, dividendo gli agenti dalle guardie, intende ricostituirlo con una buona scelta ed epurazione per assicurare alla cittadinanza un vero servizio di polizia urbana, quale da tempo era vivamente desiderato.

Sono state ricuperate dal Comune le L. 475.50 arbitrariamente riscosse da un ex-segretario interino, quale contributo delle corse alle Frattocchie a beneficio del nostro Civico ospedale, e versate da S. E. la principessa di Venosa. E questa una delle tante irregolarità compiute dai componenti la passata amministrazione. Ora vedremo ciò che sarà per emergere dall'esame del consuntivo 1904.

Elezioni politiche.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Pesaro. 27, ore 14.50. — L'assemblea dei presidenti dei seggi, constatato il risultato definitivo delle elezioni ieri seguite, ha proclamato il ballottaggio fra gli on. Palberti e Pellegrini.

Il risultato definitivo è il seguente: Inscritti 4447, votanti 2862, astenuti 1585 — Pellegrini ebbe voti 1177 - Palberti 790 - Ambrosini 747 - Nulli, contestati o dispersi 149.

Ha votato presso a poco lo stesso numero di elettori del novembre scorso, cioè il 65 0[0 degli inscritti.

Il complesso dei voti dei due candidati antisovversivi supera di 387 quello dei voti ottenuti dal candidato repubblicano, on. Pellegrini, il che dimostra quanto facile sarebbe stata e potrà essere ancora la vittoria se tutti gli elementi antisovversivi si fossero uniti o si unissero, come si spera, pel ballottaggio.

Basterebbe che poco più della metà dei voti raccolti ora sul candidato cattolico si raccogliessero sul nome dell'on. Palberti, perchè l'on. Palberti uscisse trionfante nella prova definitiva di domenica prossima.

Stato delle campagne.

Notizie agrarie della 2ª decade di febbraio:

La decade è stata fredda ed avversa in molti luoghi alle fave, ai foraggi, alle ortaglie ed agli agrumi. Il frumento si trova sempre in buone condizioni.

Le basse temperature giovarono ad affinare i terreni, ma coi geli e le nevicate a cui dettero luogo, furono di grave ostacolo al regolare avanzamento dei lavori agricoli.

Le famiglie in Italia.

Chiudiamo lo spoglio analitico sui risultati del censimento 1901, con un ultimo interessante dato, quello cioè che riguarda il numero delle famiglie in rapporto al complesso della popolazione.

Le famiglie erano nel 1901 in numero di 6,993,173 con una media di 4.52 individui presenti e nel 1882 erano 6.216,121 con una media di 4.47.

Ed ecco come le famiglie nel 1901 si classificavano secondo il numero delle persone che le componevano:

Famiglie	Totale	Capi famiglia maschi	Capi famiglia femmine	Totale dei componen. la famiglia
Di 2 persone	1,109,697	821,531	288,161	2,219,394
» 3 »	1,129,787	905,776	224,011	3,389,361
» 4 »	1,076,179	913,857	162,312	4,304,716
» 5 »	963,705	852,943	110,762	4,818,525
» 6 »	732,584	671,827	60,757	4,395,504
» 7 »	521,806	489,769	32,037	3,652,642
» 8 »	335,749	319,590	16,159	2,685,992
» 9 »	198,457	190,354	8,103	1,786,113
» 10 »	114,808	110,662	4,146	1,148,080
» 11 »	64,607	62,448	2,159	710,677
» 12 »	38,760	37,681	1,079	465,120
» 13 »	25,253	24,649	604	328,289
» 14 »	17,424	17,051	373	243,936
» 15 e più	49,541	48,628	913	826,838
Totale	6,378,816	1,466,746	911,611	30,975,187
Persone sole	614,816	272,928	341,888	614,816
	6,993,173	5,739,674	1,253,499	31,590,003

Circa un sesto delle famiglie, riconoscevano per loro capo una donna, sia perchè il padre era morto o temporaneamente assente.

Le grosse famiglie si trovano particolarmente nel Veneto, in Toscana e nelle Marche ed Umbria, dove esistono molte aziende agrarie estese con ampie case coloniche.

Al contrario in Basilicata, Calabria, Puglie e Sicilia, le famiglie sono più piccole, sia perchè gli adulti si recano in gran numero all'estero, sia perchè la coltivazione meno intensiva non richiede l'opera di grosse famiglie coloniche.

×

Facendo i confronti coi censimenti esteri « per ciò che riguarda il numero delle famiglie, si ottiene quanto segue:

	Famiglie	*Individui per famiglia*
Italia	6,993.173	4.52
Francia	10,975.243	3.55
Svizzera	710.143	4.56
Belgio	1.556.932	4.30
Olanda	1.024.277	4.98
Prussia	7,450.683	4.60
Baviera	1,280.865	4.80
Danimarca	557.493	4.39
Austria	5.553.006	4.71
Inghilterra	7.036.868	4.82
Scozia	967.200	4.62
Irlanda	910.256	4.89
Bulgaria	665.148	5.62
Serbia	401.093	6.22
Spagna	4.802.414	3.88
Stati-Uniti	16,187.715	4.70

Il numero medio d'individui che formano una famiglia in Italia non è molto diverso da quello che si riscontra in altri paesi d'Europa: hanno in media famiglie più piccole la Francia e la Spagna.

SCIENZE E LETTERE.

A Port of Spain (Isola di Trinidad) è morto nell'età di 80 anni il prof. Bastian, Direttore del Museo etnografico di Berlino che si trovava colà in occasione di un viaggio a scopo scientifico.

Era nato a Brema nel 1825.

Drammi di terra e di mare.

Piroscafo arenato.

(S) **Tunisi.** 27 — In seguito ad una falsa manovra il transatlantico *Ville de Barcelone*, diretto da Tunisi a Sfax, si arenò ieri, uscendo dal porto, all'entrata del canale della Goletta.

Sette rimorchiatori non poterono ancora disincagliare la nave.

Incendio colossale.

(S) **New Orleans.** 27. — Un incendio distrusse la scorsa notte a Stuyvesant gli immensi *docks* dell'Illinois Centrale, parecchie case operaie ed i depositi di grano.

Furono distrutti 5 milioni di *bushels* di grano che erano nei depositi, un centinaio di vagoni carichi di 20.000 balle di cotone, centinaia di migliaia di casse di zucchero ed altre merci di valore.

Furono danneggiati due vapori, dei quali uno aveva un carico di 60.000 dollari.

I danni sono calcolati a 25 milioni di fr.: sembra che l'*Illinois Centrale* sia assicurato per 15 milioni di franchi.

Esplosione in una miniera.

New York. 27. — In una esplosione avvenuta nella miniera di Wilcox (Virginia) vi sono stati 23 morti. Sono stati ritrovati 15 cadaveri.

Sports

Audax italiano. — Pubblichiamo l'interessantissima relazione del direttore generale sulla situazione sociale al 31 dicembre 1904:

« L'anno, che è ora terminato, segna certamente un punto altissimo nello sviluppo della nostra Associazione nazionale. Il numero dei soci, salito a ben 3878, e quello delle sezioni a 135, dimostrano come la potenzialità raggiunta l'anno scorso è stata aumentata di molto, e fa sperare che non tutta la marcia ascendente dell'Audax sia compita.

« Il convegno di Firenze, quello di Brescia col primo esperimento di volontari ciclisti, la marcia a Parigi, furono manifestazioni ben riuscite e tali da impressionare favorevolmente gli *sportsmen* e le autorità del nostro paese. La costituzione dell'Audax francese, che ha raggiunto mille soci, ha portato l'idea moderna, che informa la nostra Associazione, di là dell'Alpi ed è non piccolo trionfo per lo sport italiano, che vede, per la prima volta, copiato all'estero un proprio organismo, invece di doversi sempre limitare a plasmare le Associazioni su quelle estere.

« Le finanze dell'Audax, senz'essere floride, sono però soddisfacenti. Alle 1000 lire impiegate in rendita sul debito pubblico l'anno scorso, la direzione generale ha deliberato di aggiungerne altre 520 per modo che, attualmente, il nostro capitale di riserva è di lire 1520.

« Non si è potuto fare di più perchè le spese per i convegni hanno assorbito buona parte degli utili disponibili. A questo proposito, anzi, la direzione generale ha deliberato per l'avvenire, di non contribuire più finanziariamente alle iniziative locali, seguendo l'esempio dato dalle maggiori Associazioni sportive, e di concedere, tutt'al più, in equa misura, qualche premio.

« Anche in quest'anno le sezioni ed i molti corrispondenti, ed in specie quelle di Firenze e Brescia, si dimostrarono piene di zelo e di abnegazione per la nostra causa. Fra i nuovi colleghi venuti ad accrescere le nostre file, ed ai quali mandiamo il benvenuto, notiamo con piacere i soci delle sezioni costituite a Parigi e Nizza.

« Ricordo che il nostro primo tentativo di raccogliere materiale per una Mostra dell'attività dell'Audax, venne premiato all'Esposizione di Brescia con medaglia d'oro. Ciò mi fa sperare che in avvenire anche questo lato tanto interessante e pratico, potrà dare migliori risultati.

×

Circolo Audax. — I soci sono invitati questa sera alle ore 20 nel locale sociale in via Sardegna 145 per assistere ad un trattamento famigliare al quale non mancheranno delle sorprese piacevoli.

Il Congresso del petrolio.

(S.) **Batum.** 27. Il Congresso del petrolio è stato chiuso ieri, dopo l'approvazione del bilancio, che constata un defit di 566 mila rubli e, dopo aver votato un credito di 700 mila rubli pel consiglio d'amministrazione e la somma di 100,000 rubli per le vittime dei disordini.

Teatri ed Arte

Drammatica. — *Nido altrui*, la nuova commedia di Giacinto Bonaventura, è stata assai applaudita all'« Olimpia » di Milano.

E' un lavoro psicologico forte e semplice, e trae argomento dalla gelosia.

Giuseppe Almangi, carattere chiuso, diffidente, egoista, ama sua moglie Maria, ma è gelosissimo del proprio fratello Emanuele, il quale, tornato d'America, circonda la cognata di simpatiche cure. Un affetto sincero, ma non peccaminoso, nasce fra i due per l'affinità dei loro caratteri e perchè ognuno di loro sente il bisogno istintivo della felicità che fino ad ora è mancata ad entrambi.

La gelosia di Giuseppe, alimentata dalla natural diffidenza del temperamento, cresce a dismisura: le più piccole gentilezze, i casi più innocenti sono per lui altrettante prove di tradimento: e ogni giorno egli si mostra verso il fratello più duro, più ostile, più nemico.

Finalmente la passione morbosa che lo tormenta irrompe, ed egli lancia contro Emanuele una atroce accusa: Anche nostra madre ha peccato, e tu non sei mio fratello!

Emanuele può provare la falsità dell'accusa di Giuseppe, ma comprende a un tratto quale terribile malattia turbi l'esistenza del fratello, e sperando col suo sacrificio di render la pace a Giuseppe e far meno trista la vita della cognata, parte.

E per la prima volta si accorge di amare Maria.

— Al Fossati di Milano è piaciuta una commedia in un atto, *L'Ignota*, dell'avv. Gabardini.

Un marito, troppo giovane per far voti assoluti di castità, seduce e rende madre una cameriera della propria moglie, la quale ha il torto di starsene troppo lontana da casa per la malattia e poi la morte del padre. Quando torna, vede e perdona tutto e spinge la sua generosità ad adottare come sua la figlia della cameriera.

Costei rimane ancora nella casa ma ad una condizione: che alla bambina che nasce non rivelerà mai la verità. Ma la bambina a cinque anni ha già saputo la verità da qualche labbro maligno: non c'è, per smentire la voce efficacemente, che allontanare dalla piccina la madre vera. La lotta si fa aspra e dura: ma la madre, pur di assicurare un lieto avvenire alla figlia, si rassegna e parte. Di quando in quando ella potrà rivedere la sua creatura, ma non potrà mai chiamarla « mia figlia. » Essa sarà sempre l'*ignota* per costei.

La stagione a Montecarlo.

Montecarlo. 26. — Lo zelante direttore del Palazzo di Belle Arti, sig. Trené conte Offenback, infaticabilmente attivo, non cessa di variare continuamente gli spettacoli della sua vera Bodinière. Il programma di questa settimana è costituito da quattro delle migliori fantasie del repertorio delle Belle Arti: *Le captif* del sig. T. Bernard; *Histoire de vieux temps* di Guy de Maupassant; *Le Concirc* di H. Pagat e *Silvérie* dei sig. Allais e Bernard, che verranno interpretati da artisti ben noti e assai amati dal pubblico parigino, come i signori Lamy, Calmettes, Poudrier e signore Barklay, Lebergy e Fonteny.

Inoltre si rappresenteranno tre nuove creazioni, due commedie e una pantomima. La *Raison d'un mariage* e *Renseignements*, in un atto, del sig. Ch. Sanerwein sono di una fattura letterariamente ottima e di una concezione originale e ardita, e con esse l'autore ha già ottenuto un vero successo professionale. Egli è stato perfettamente secondato dagli eccellenti artisti Calmettes, Garrigues, M.lle Nelly Cormon e Cath Fontenay. La nuova pantomima è *Czardas* del sig. P. Franck, musicata dal m. E. Mathé, nella quale si fa fortemente acclamare la sig.na Trouchanowa, stella russa di prima grandezza per bellezza, per abbigliamenti, per costumi e per intelligenza.

Telegrafia Marconi.

(S.) **Londra,** 27. La Compagnia telegrafica Transcontinentale Africana studia la questione di applicare il sistema radio-telegrafico Marconi.

Si tratterebbe d'impiantare una stazione radiografica a Ujiji sul lago Tanganika per impiantarne poi altre verso il Nord in un paese in cui sarebbe troppo difficile erigere pali per collocarvi fili telegrafici.

Consiglio Comunale

Seduta del 27 febb. — Pres. **Cruciani-Alibrandi**

La seduta è aperta alle 21.30.

Un meritato elogio.

Cruciani-Alibrandi. Ricorda il tentato assassinio commesso a danno dell'Ispettore Bedoni della N. U. ferito di rivoltella da un suo subalterno, soltanto perchè rigorosamente compiva il proprio dovere. Segnalando al Consiglio il deplorevole caso, tiene ad esprimere al benemerito funzionario il più vivo rammarico dell'Amm. pel turpe fatto, insieme agli auguri di sollecita guarigione e riservandosi la Giunta quegli ulteriori provvedimenti a favore di lui che riterrà più convenienti (applausi).

Tomassini si associa osservando che il triste caso non solo impone al Consiglio di esprimere il proprio rammarico il più ampio elogio per il dovere compiuto.

L'esercizio della caccia.

Vanni. Richiama l'attenzione della Giunta sul progetto di legge innanzi al Senato circa l'esercizio della caccia, che minaccia di violare il secolare diritto di cacciare liberamente nelle bandite non recinte. Invita l'Amm. a rendersi interprete presso le autorità competenti dei sentimenti della classe dei cacciatori, che reclama la tutela dei propri diritti.

Pacelli Filippo. Si associa, constatando come il libero esercizio della caccia nei terreni non recinti sia stato ammesso non solo dalle leggi pontificie, ma dal Codice napoletano e dal Codice leopoldino.

Cruciani-Alibrandi. Accetta la raccomandazione, che risponde ai sentimenti della Giunta.

Contro l'ostruzionismo.

E' presentata la seguente interrogazione:

I sottoscritti domandano all'on. Amministrazione se non creda opportuno d'insistere presso il Governo per impedire la continuazione dell'ostruzionismo ferroviario, dannosissimo alla cittadinanza alla classe commerciale ed all'intero paese.

Staderini, Torlonia, Casciani, Ceccarelli, Caretti, Perazzi, Cecchini, Cagiati.

Cruciani-Alibrandi Scriverà l'interrogazione all'ordine del giorno a forma del regolamento.

Pei maestri elementari.

San Martino risponde ad una interrogazione del cons. Acciaresi in ordine alla valutazione per gli effetti della pensione del servizio prestato dai maestri prima del 22 anno di età assicurando che la questione è allo studio dell'ufficio legale ed aggiungendo di non poter assumere alcun impegno in merito prima di conoscere il parere relativo.

Acciaresi insiste con nuove raccomandazioni riassumendo le disposizioni di legge che convalidano le domande degl'insegnanti.

L'annullamento di un concorso.

Si passa alla proposta:

Partecipazione e ratifica di deliberazione presa dalla Giunta ad urgenza per l'annullamento del concorso a 30 posti d'alunno d'ordine.

Soderini. Approva la proposta: solo insiste perchè d'ora in poi si prendano provvedimenti efficaci per evitare il rinnovarsi di tumulti artificiosi che possano permettere agl'insufficienti di compromettere la serena azione dei concorrenti capaci di attendere al loro còmpito. E ciò allo scopo soprattutto di impedire che elementi torbidi possano infiltrarsi nella nostra Amm.

Vanni. Difende l'operato della Commissione dimostrando come l'opera sua sia stata improntata alle inevitabili necessità del momento.

Persichetti. aggiunge ulteriori spiegazioni.

Dopo un vivace dibattito al quale prendono parte in vario senso i cons. **Kambo, Giuliani, Jacoucci, Salimei, Scialoia** ed altri la proposta della Giunta è approvata.

La questione tramviaria.

Si riprende la discussione del bilancio all'articolo 45.

Contributo dei tramvays-omnibus.

Caruso. Ricorda che la passata Amministrazione aveva nominata una Commissione tecnica composta di numerosi elementi per lo studio della questione tramviaria.

Domanda alla Giunta se insiste nella sua costituzione.

Santini. Chiede perchè in bilancio non figuri il contributo del tramvay Piazza Termini-Campo Verano.

Casciani. Rileva come la nomina della Commissione cui accennò il collega Caruso fosse provocata dalla necessità di studiare profondamente il problema tramviario, la cui soluzione oramai s'impone.

Crede che sia il caso di prendere occasione dalla unificazione dei contratti per intendersi sulla revisione delle tariffe e sul completamento della rete. Anche la questione del sussidio per la pensione ai tramvieri merita considerazione. Di tutto ciò il Consiglio deve occuparsi al più presto.

Nella risposta del Sindaco ad una lettera di un deputato romano che raccomandava la petizione del personale dei trams parve che il Sindaco non fosse troppo favorevole alla richiesta, pure non pregiudicando la cosa.

Ora pensa che occorra qualche cosa di più esplicito, che rappresenti almeno un affidamento, trattandosi di un obbligo morale, che va esaminato con benevolenza, visto d'altra parte che in bilancio sono stanziate oltre 30,000 lire per sussidi a varii enti ed associazioni cittadine.

Salimei. Si associa. Osserva però che non sarebbe opportuno di subordinare la concessione del sussidio richiesto dai tramvieri alla modificazione dei contratti con la Società, trattandosi di un argomento che riflette direttamente il Comune.

Staderini. Aggiunge raccomandazioni nello stesso senso.

Tranzi. Osserva che la questione tramviaria fu già oggetto di discussione. Occorre quindi stabilire se si abbiano elementi sufficienti per risolvere il problema. Ricorda la relazione presentata dalla Commissione consigliare nell'aprile del 1904 ed opina che in essa il Consiglio abbia quanto occorre per affrontare la questione. Lamenta che quella relazione non abbia formato oggetto di discussione da parte del Consiglio, avendo riferito in merito soltanto l'ass. Vanni, e quindi esprime il parere che su di essa il Consiglio stesso debba ora pronunziarsi.

Vanni. Constata che oppugnando la relazione della Commissione egli non parlò come assessore soltanto, ma espresse il parere dell'ammin. sul quale il Consiglio portò il suo giudizio favorevole. La Giunta riconobbe che quella relazione non conteneva elementi concreti per affrontare la questione, ma enunciava soltanto alcuni criteri di massima, e molto meno conteneva proposte positive di fronte alla situazione creata dai contratti vigenti. Questa fu la tesi sostenuta dalla Giunta e sulla quale si pronunziò il Consiglio.

Non dica quindi il cons. Tranzi che quella relazione non fu giudicata: fu giudicata al contrario conforme al parere che su essa aveva portato la Giunta e del quale erasi reso semplicemente interprete.

Tommasini. Trova strano che in generale le questioni tramviarie si sollevino in inverno e si risolvano in estate.

Critica l'opera della Giunta di fronte alla Commissione ed insiste perchè si addivenga ad una soluzione del grave problema.

Liberati Si associa alle osservazioni del consigliere Casciani. Raccomanda l'organizzazione di un servizio di ispezione, perchè ritiene che il Comune non debba interessarsi dei trams soltanto nei riguardi della finanza, ma anche per quanto riflette le esigenze del pubblico. Così richiama la attenzione della Giunta nella convenienza di facilitare le comunicazioni con i quartieri periferici e specialmente col quartiere Salario-Nomentano che accenna ad un favorevole sviluppo, allo scopo di favorire le classi popolari.

Cruciani-Alibrandi Osserva che la domanda dei tramvieri ancora non fu discussa dalla Giunta: ma che del resto dovendosi fra brevissimo tempo occuparsi della questione tramviaria potrà in questa occasione essere presa in considerazione.

Giovenale (ass.) Nota che l'ampia discussione svoltasi mostra l'interessamento del Consiglio pel problema tramviario e l'Amministrazione non desidera di meglio che secondarlo. Dice che la Giunta a tale intento volle che a rendere più semplici ed omogenei i rapporti fra il Comune ed i concessionari volle che nelle mansioni relative ai servizi tramviari fossero concentrate nell'ufficio tecnico, proponendo all'uopo l'istituzione di un ispettorato tecnologico. E' infatti impossibile studiare la potenzialità della rete, gli orari, ecc. senza un organismo tecnico di speciale competenza.

A questi spetterà anche la continua assidua vigilanza dell'esercizio, delle forze motrici, dell'armamento, del materiale, vigilanza che finora non potè essere esercitata.

Quanto all'avvenire dice che l'Amm. considera suo dovere addivenire in brevissimo tempo ad un ordinamento razionale del servizio tramviario tanto in riguardo alla concessione di nuove linee, quanto in riguardo alle linee già concesse. La relazione consigliare può offrirgli elemento sufficiente per formulare proposte concrete.

Per le nuove concessioni gli uffici competenti stanno studiando un piano regolatore ed un capitolato generale. Il primo anzi contemplerà anche la possibilità di futuri raccordi col Piano Regolatore delle vie suburbane, dipendente dalla bonifica agraria. Il Capitolato generale comprenderà tutte le condizioni dalle quali ogni nuova concessione dovrà essere regolata. Questi due documenti potranno servire d'incitamento e di guida a nuove domande di concessione e ad offerte altresì da parte del Comune.

In quanto alle linee già concesse alla Romana, la Giunta crede di dover addivenire senza ritardo alla unificazione delle convenzioni, mediante un testo unico che si avvicini per quanto è possibile al Capitolato generale.

E' necessario poi anche ritoccare e modificare in parte l'ordinamento della rete, che, non ben proporzionato fin dagli inizi alle condizioni della città, fu peggiorato da nuove concessioni, le quali, superando la potenzialità di alcuni tratti di linea, arrecano ingombri intollerabili al pubblico transito.

Le tariffe, le corse popolari, la manutenzione delle linee, la buona tenuta delle vetture e del personale, il regolamento di servizio, la pensione ecc. saranno anche oggetto di trattative con la Società, la quale non potrà non riconoscere come tutto ciò che l'Amm. esige nell'interesse del pubblico si risolva in vantaggio economico della sua industria, alla quale, del resto, il Comune stesso è interessato.

L'Amm. - conclude - aliena così da ingiustificati rigori, come da pregiudicevoli condiscendenze intende tutelare gli interessi del pubblico nei limiti dell'equità e delle convenzioni esistenti e nelle trattative terrà presente da un lato gli obblighi che la società non ha ancora adempiuto, dall'altro alcune agevolezze che essa domanda, rimandando le nuove concessioni a quando sarà intervenuto l'accordo sul coordinamento delle concessioni già fatte.

Negli scambi d'idee che già hanno avuto luogo tra l'Amm. e la Società quest'ultima che ben comprende le intenzioni nostre e la sua vera utilità addimostrò le più conciliantі disposizioni (del che mi piace darle pubblica lode) e questo mi fa sperare che presto possa l'Amm. sottoporre all'approvazione del Consiglio un concordato che risolva tutte le questioni pendenti fra Comune e Società, soddisfacendo nei limiti del possibile le giuste esigenze del Pubblico (Approvazioni). Dopo brevi osservazioni dei cons. **Salimei e Caruso** l'articolo 45 è approvato.

La seduta è tolta alle 12.20.

Erano presenti:

Vanni, Acciaresi, Ceselli, Benucci, Giovenale, Pacelli Filippo, Santini, Giuliani, Staderini, Buttarelli, Berti, Malatesta, Castellani, Persichetti, Carpegna, Ruspoli, Postempki, Cruciani Alibrandi, Caruso, Liberali, Perazzi, Kambo, Piperno, Soderini, Ferrari, Tranzi, Cagiati, Coltellacci, Desideri, Trompeo, Jacoucci, Tommassini, Cecchini, Serafini, Gamond, Salimei, Salvati, Tomassetti, Santucci, Ceccarelli, Caretti, Bellori, Di S. Martino, Casciani, Torlonia D. Augusto, Salustri Galli, Monami, Caetani, Bugarini, Scialoja, Pacelli Ernesto, Boncompagni Ludovisi, Galli, Gennari.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDÌ 28 Febbraio 1905 — S. Leandro

Leva il Sole alle ore 6.49 m. — Tramonta alle 5.56 s.
Leva la Luna alle ore 2.49 m. — Tramonta alle 0 45 s.
L'Ave Maria suona alle ore 6 1[4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 27 Febbraio alle ore 8.

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-0.2	coperto	Nizza	4.5	1[2 coper.
Amburgo	0.6	coperto	Zurigo	0.2	3[4 coper.
Vienna	0.0	nebbioso	Costantin.li	7.8	sereno
Madrid	—	—	Malta	13.0	1[4 coper.
Parigi	1.1	sereno	Atene	—	—

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	9.5	sereno	legg. mosso	10.4	5.5
Torino	1.2	nebbioso	—	7.8	3.2
Milano	4.8	coperto	—	8.0	3.9
Venezia	4.4	nebbioso	calmo	6.5	3.3
Bologna	3.0	1[2 coperto	—	3.9	2.1
Ravenna	3.1	sereno	—	8.0	-0.5
Ancona	6.0	1[2 coperto	calmo	10.6	4.1
Firenze	5.4	piovoso	—	8.1	4.4
ROMA	6.8	coperto	—	11.3	6.0
Bari	7.0	1[2 coperto	legg. mosso	12.2	5.0
Napoli	5.6	coperto	mosso	10.5	5.2
Foggiano	2.8	coperto	—	5.2	8.2
Tiriolo	2.5	nebbioso	—	5.0	-2.3
Palermo	10.8	1[4 coperto	agitato	13.6	5.3
Messina	9.2	coperto	legg. mosso	15.2	6.1
Cagliari	6.0	1[2 coperto	mosso	—	5.5

Probabilità: cielo vario all'estremo Sud e Sicilia, nuvoloso al rove con pioggie; venti moder. ti o forti tra Sud e ponente, mare agitato specialmente l'alto Tirreno.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 759.4. Termometro centigr. ***massima 11.3 minima 6 0.***

Umidità relativa 83 assoluta 6.77. Vento a mezzodì S. Stato del cielo piovoso.

Anagramma.

Sul golfo di Patrasso puoi trovarmi.
Il cuoco al focolare suol guardarmi.

Spiegazione del passatempo precedente.

Zeila = Ziela

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 24 e 25 febbraio 1905.
Nati 91 compres. 9 nati morti
Morti 91 dei quali 21 sotto i 7 anni.

Morti

Placidi Luigi fu Sabatino, Aquila, 55, celibe
Sorcini Ersilia fu Pietro, Castelfidardo, 66, conj. Mazzaferri
Staziani Margherita fu Francesco Antonio, Frosinone, 64, religiosa, nubile
Rongi Teodolinda di Pietro, S. Vito, Romano, 25
Viviani Agnese, Roma, 70
Colaiacomo Agnese di Pietro Roma, 33, coniug. Andreini
Ximenes Agostina, Roma, 77
Costa Giulia fu Angelo, Grotte di Castro, 60, ved. Rinaldi
Pastre Rosa fu Gioacch., Napoli, 85, ved. Diodato
Cavigioli Maddalena fu Marco, Roma, 8., ved. Forcini
Malvoldi Giovanni fu Giuseppe, Pisa, 69, ved.
Lancisi Giuseppe fu Natale, Roma, 80, conj.
Pallotta Maria fu Francesco, Albano, 76
Margiotta Antonio S. Elia, Fiumerapido, 84, ved. Paravani
Barba Vincenzo fu Sebastiano, Acerra, 55, negoziante, conj.
Manzi Pio di Giuseppe, Pontedera, 57, muratore
Gonzi Anna, Roma, 45
Nicoletti Giuseppe fu Pancrazio, Campoli, 46, operaio, conj.
Matelica Rosa fu Domenico, Castel S. Pietro, 80, ved.
Prosperi Anna fu Venturino, Frosinone, 92, conj
Frasca Angela di Francesco, Guardia, 20, nubile
Farinelli Maria, 85
Appetiti Adele di Giuseppe, Marino, 32, conj. Presaghi
Panelli Rosa, 93, conj. Tomassetti
Borneo Giuseppe fu Vincenzo, Napoli, 59, scopino, conj.
Tomassetti Giacomo fu Teodoro, Sinigaglia, 76, barbiere, celibe
Marasca Celeste fu Giovanni, Roma, 62, conj. Tanzo
Casciolini Pasquale fu Andrea, Roma, 66, carrettiere, ved.
Bertolini Michelangelo, Roma, 60
Rosati Carlo fu Luigi, Vignanello, 57, operaio, ved.
Guagnelli Vincenzo fu Giacomo, Torri, 75, facchino, ved.
Venanzi Giovanni di Giuseppe, Vetralla, 11
Spè Vincenzo fu Giuseppe, 48, carrettiere, conj.
Sorzi Argia di Umberto, Roma, 12
Perugini Angelo fu Cesare, Roma, 22, domestico, celibe
Cadelo Maria di Nicola, Roma, 15, nubile
Perrotti Pacifico Franc. fu Salvatore, Benevento 60 possid.
Possanzini Domenico, Jesi 75.
Corpetti Tullio di Dionisio, Roma 20
Foglia Giorgio, 72 pensionato celibe
Emanuelli Dolcissima, Vetralla 70 ved.
Pasqualoni Margherita, Fara Sabina 67
La Marra Alessandro fu Eugenio, Roma 28 coniug.
Nardini Giacinta di Giovanni, Roma 87 coniug.
Tosto Luigi fu Giuseppe, Spoleto 52 coniug.
Castiglione Clelio fu Carlo, Covo 55 impiegato coniug.
D'Alatri Marco di Giacinto, Alatri 20 meccanico celibe
Alatri Fortunata, Roma 73
Pagliusi Luisa fu Giuseppe, Roma 85
Ogolini Pietro fu Tommaso, Roma 42 beccaio coniug.
Beccaurati Teresa fu Angelo, Roma 77 ved.
Corridori Angelo fu Giuseppe, Pomponesco 72 notaio ved.
Fernocci Stanislao fu Giovanni, Roma 57 falegname
Mularddi Pasqua fu Giuseppe, Roma 41 nubile
Liberatori Antonia fu Vincenzo, Roma 53 coniug. Leonetti
Talinucci Adele fu Gregorio, 31 coniug. Vacirani
Bonifazi Pacifico fu Domenico, Ascoli Piceno 47 operaio con
Biagioli Luigi fu Francesco, Casalmaggiore 56 calz. celibe
Zaccagnini Giuseppe fu Angelantonio, S. Valentino 53 contadino ved.
Bracci Elvira di Alfredo, Roma 19 sarta nubile
Monteburrini Francesco, 82 portiere
Lozzi Lucia fu Desiderio, Ripi 84 ved. Primi ali
Fiaro Ashrubale fu Donato Roma, 63 industriale ved.
Attenni Annunziata fu Gaeta... Roma 78 ved. Sposatti
Giannini Clementina, Comunanza 28 nubile
De Nopio Fortunata di Felice, S. Felice Circeo 23 coniug. Roncetto.
Torres Pio fu Giovanni, Montorio Romano 44 celibe

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 27 febbraio — Presidenza **Marcora.**

La seduta comincia alle ore 14.5.

Scalini (segr.) dà lettura del processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

Presidente. Hanno chiesto congedi i deputati Gorio, Morando, Bonacossa e Pini. — Sono concessi.

Pel prof. Augusto Conti, ex-deputato.

Rosadi chiede che a nome della Camera siano chieste notizie della salute dell'illustre Augusto Conti. (Approvazioni vivissime).

Torrigiani. Barnabei e **Mercì** si associano, facendo voti perchè sia lungamente conservata la vita dell'illustre professore. (Approvazioni).

Pozzi (SS. LL. PP.) si associa all'omaggio reso all'illustre prof. Conti ed alle proposte dei precedenti oratori.

Presidente si farà un dovere di assumere notizie e d'informare la Camera della preziosa salute del prof. Conti.

Per le vittime del Sempione.

Cottafavi deplora la sventura toccata agli ingegneri Grassi e Bianco vittime di quella gloria del lavoro che è il traforo del Sempione facendo voti che il Governo provveda degnamente alle famiglie dei defunti. (Approvazioni).

Pozzi (SS. LL. PP.) si associa al saluto mandato alla memoria dei valenti funzionari di cui ha potuto accertare il valore e la benemerenza.

Presidente compiangendo le gloriose vittime del lavoro, parteciperà alle famiglie le condoglianze della Camera.

Seta genuina e seta artificiale.

Del Balzo (SS. per l'A. I. C.), risponde ai deputati Scalini, Poggi, Baragiola, Carcano, Raineri, Arnaboldi e Cornaggia, che interrogano per sapere se non intenda prendere dei provvedimenti per impedire che si vendano sotto il nome di seta i tessuti e manufatti nella cui composizione entri il nuovo prodotto a base di cellulosa.

Esclude ogni pericolo di danno nei riguardi doganali perchè la seta artificiale è voce libera il cui dazio può essere elevato quando se ne presenti la necessità.

Se poi verranno fondate fabbriche all'interno di seta artificiale, esse non potranno fare concorrenza alla seta naturale ove si seguano i suggerimenti dati dall'on. Scalini nella sua recente conferenza. Ad ogni modo il Governo segue con vigile attenzione lo svolgersi della nuova industria per apprestare gli opportuni provvedimenti.

Scalini osservando che si sono già costituite a Pavia e Padova forti Società per la fabbricazione della seta artificiale, invoca immediate misure non già per reprimere la nuova industria ma per impedire che ne provengano danni all'industria della seta che ha tanto sviluppo e che è di così grande importanza per il nostro Paese (bene).

Del Balzo (SS. per l'A. I. C.) ritiene prematuri i timori dell'on. Scalini perchè le fabbriche di Padova e Pavia non funzionano ancora; molto più che un provvedimento si può prendere immediatamente.

Giuramento.

Centurini giura.

Seguono le interpellanze.

Per gli operai della marina.

Pala interpella il Ministro della Marineria « sulla diversità di trattamento fatta ad alcune categorie di impiegati dipendenti dal Ministero della Marina, in confronto di altri impiegati governativi nella piazza marittima di Maddalena, e fra alcune categorie di impiegati ed operai alla dipendenza del Ministero stesso ».

Gli altri operai dello Stato hanno, pure alla Maddalena, una indennità di residenza e un soprassoldo di trasferta ai forti; ciò che non è concesso a quelli dipendenti dal Ministero della Marina: e questa disparità di trattamento è un'offesa alla equità che può venire riparata con lievissima spesa.

Mirabello (Min. marina) assicura che il trattamento che il Ministero della Marineria fa agli operai nell'arsenale della Maddalena è perfettamente conforme a quello che esso fa agli operai degli altri arsenali dello Stato. Studierà in ogni modo la maniera di procurare l'alloggio gratuito agli operai della marina che ne sono sprovvisti. Aggiunge che gli operai dipendenti dal Ministero della Marina hanno l'indennità di trasferta sotto forma di due ore di lavoro pagate in più di quelle fatte.

Pala prende atto delle dichiarazioni del Ministro, raccomandandogli però per gli alloggi agli operai con famiglia di corrispondere loro invece una piccola indennità.

Mirabello (marina) terrà conto nei limiti del possibile di questa raccomandazione.

Comunicazioni fra Sicilia e Continente

De Felice Giuffrida, in nome anche degli on. Giardina, Aprile, Auteri, Libertini G., Cirmeni, Majorana G., Grassi-Voces, svolge la seguente interpellanza al ministro dei lavori pubblici « per sapere quali provvedimenti intenda adottare per rendere più pronte e facili le comunicazioni fra la Sicilia ed il continente ».

Nota che i treni ferroviari dell'interno della Sicilia non hanno la coincidenza coi treni diretti da poco istituiti fra Villa S. Giovanni e Roma. E perciò raccomanda che si faccia cessare questa discordanza negli orari e che le vetture le quali passano lo Stretto non si fermino a Taormina, ma seguitino fino a Siracusa e Catania. (Interruzioni e commenti).

Tedesco (lav. pubb.) risponde non essere fondato il timore che voglia il Governo turbare l'attuale assetto ferroviario in ciò che ha tratto alle comunicazioni fra la Sicilia ed il continente: solo sta studiando qualche provvedimento per tener conto dei desiderii della città di Reggio, senza toccare altri interessi.

Terrà conto delle domande dell'on. De Felice per vedere se si possa anticipare o ritardare la partenza dei treni per metterli in coincidenza: e se sia possibile anche far proseguire le vetture Pullman fino a Catania.

De Felice ringrazia e si dichiara soddisfatto.

Presentazione d'un disegno di legge.

Rava (ministro). Presenta un disegno di legge per estendere alla Provincia di Grosseto le leggi per l'abolizione delle servitù civiche per le Provincie ex-pontificie.

Importazione di libri.

Rosadi. Svolge la sua interpellanza ai ministri dell'istruzione e delle finanze « per sapere se intendano abolire la tassa di importazione che attualmente si esige sui libri stranieri col criterio della loro rilegatura e sui libri italiani ritornati dall'estero, i quali sono considerati per finzione fiscale come stampati all'estero: e per sapere inoltre se intendano modificare e legittimare le disposizioni date sull'esportazione dei libri antichi, ma non prescritte da alcuna legge, esigendosi anche una tassa sui libri anteriori al 1500. »

Lamenta che contro l'importazione dei libri si eserciti un dannoso ostruzionismo, specialmente quando si tratta di libri legati od antichi.

Richiama altresì l'attenzione del ministro sulle formalità fiscali che si oppongono alla esportazione dei libri, sotto pretesto di impedire l'esodo degli incunaboli.

Invoca quindi dal Governo provvedimenti che valgano ad impedire i lamentati inconvenienti. (Bene!)

Majorana A. (ministro). Circa la esportazione dei libri nota che le formalità relative non hanno alcun intento fiscale e dichiara che si metterà d'accordo col collega dell'istruz. perchè queste formalità siano tolte. (Bene!)

Circa l'importazione dei libri osserva che essi sono esenti da tassa quando non siano rilegati.

Dichiara poi che il Governo negli ultimi trattati di commercio ha disposto perchè conforme alla convenzione di Washington i libri siano esenti fino al peso di 2 chilogrammi.

Orlando (Min. I. P.). Osserva che la legge sulla conservazione dei monumenti ed oggetti d'arte ha sottoposto a speciali formalità per l'esportazione anche i libri stampati anteriormente al 1500.

In applicazione di questa legge gli esportatori di libri sono obbligati a ottenere il *nulla osta* da uno speciale ufficio.

Crede che il relativo regolamento non possa tacciarsi di incostituzionalità: come quello che è diretto a tutelare il patrimonio artistico nazionale.

Circa la convenienza delle disposizioni relative ai libri con data posteriore al 1500, nota che l'Amministrazione fu mossa nel dettarle da riguardi verso gli esportatori, ai quali si credeva che una visita doganale alla frontiera dovesse riuscire più gravosa.

Riconosce però che nella pratica il regolamento ha dato luogo a qualche inconveniente.

È d'avviso che siano preferibili i mezzi repressivi, lasciando libera la esportazione abolendo il *nulla osta* e riservandosi di punire gli esportatori che facciano false dichiarazioni.

In questo senso studierà una riforma del regolamento vigente.

Rosadi afferma essere il vigente regolamento contrario alla legge, e inoltre le disposizioni che in esso si contengono, sono assurde e vessatorie. Non può quindi dichiararsi pienamente soddisfatto delle dichiarazioni del Governo e si augura che si addivenga sollecitamente alla riforma del regolamento.

Orlando (Min. P. I.) conferma essere sua intenzione modificare il vigente regolamento, che però ritiene costituzionale.

Le interrogazioni ferroviarie.

Podestà (segretario) dà lettura delle interrogazioni e delle interpellanze.

Tedesco (Ministro dei LL. PP.) risponde alle molte interrogazioni relative al presente turbamento nel servizio ferroviario. (Segni di attenzione).

La Camera sa in quali condizioni si svolga in questi giorni il servizio ferroviario.

Il contegno assunto dal personale ferroviario, dopo la presentazione dei disegni di legge relativi all'ordinamento delle ferrovie, non può influire sull'azione del Governo, che in questo momento non ha che da attendere le deliberazioni della Camera. Evidentemente si tenta di esercitare pressioni sulla volontà della Camera: ed alla Camera spetta di rispondere. (Commenti e interruzioni).

Il Governo non manca di esercitare la sua azione di vigilanza sulle Società assuntrici dell'esercizio, le quali hanno per le leggi e per le convenzioni tutte le necessarie facoltà.

Infatti al Direttore di una Società che chiedeva quali provvedimenti intenda prendere il Governo, egli, il ministro, ha risposto richiamando la Società stessa all'adempimento dei suoi doveri pel buon funzionamento del servizio.

Il Governo adunque, mentre fa voti perchè il Parlamento affretti quanto più è possibile la discussione dei disegni di legge ferroviari si limita ad esigere dalle Società l'adempimento dei loro doveri. (Commenti). Confida che il personale ferroviario non tarderà a comprendere la convenienza ed il dovere di attendere le deliberazioni della Camera. (Commenti ed interruzioni).

In ogni caso il Governo si sente sorretto dal sentimento del Paese (Bene) e ritiene di avere con sè concorde il Parlamento e lo stesso gruppo socialista che fece ogni sforzo per impedire l'ostruzionismo ferroviario. (Approvazioni, commenti in vario senso).

Capece Minutolo è convinto di interpretare il pensiero della nazione ferita nei suoi più vitali interessi, da pubblici ufficiali che si sono convertiti in pubblici provocatori (Benissimo!). Le dichiarazioni del ministro non possono soddisfare nè la Camera nè il Paese. Il presente stato di cose non può durare più a lungo.

Si tenta evidentemente di intimorire il Parlamento. (Benissimo!) Ma intanto il Paese non può rimanere nel presente stato di anarchia. Confida che il Governo, senza violare la libertà di alcuno, anzi tutelando la libertà della immensa maggioranza del Paese, contro una minoranza che vorrebbe imporsi con la violenza, prenderà gli opportuni provvedimenti, anche se sarà necessario, di carattere legislativo. (Approvazioni e commenti).

Rosadi, considerando che l'ostruzionismo è a base di una cattiva interpretazione dei regolamenti, chiede al Governo se non creda di potere esigere una diversa applicazione dei regolamenti medesimi. Ci deve essere, nelle disposizioni vigenti, un modo di uscire dalla presente difficoltà. E questo il Ministro dei Lavori Pubblici deve pretendere dalle società ferroviarie.

Osserva che i disegni di legge sono opera del Governo e non del Parlamento, che appena ne ha incominciato l'esame (commenti). Al Governo dunque spetta di provvedere non con misure di polizia, ma con misure di servizio. L'oratore è poi convinto che il Parlamento non subirà intimidazioni.

Cavagnari si augura che il Governo provveda sollecitamente ed energicamente a far cessare uno stato di cose assolutamente intollerabile (bene!).

Cabrini, non crede segnalare al Governo quali siano i suoi doveri in quest'occasione. Nota intanto questa singolare situazione: che la esatta e rigorosa applicazione dei regolamenti conduce alla paralisi di quei servizi che i regolamenti stessi dovrebbero disciplinare. (Commenti, rumori).

Il pubblico non si è grandemente impressionato perchè da troppo tempo è avvezzo all'anarchia ferroviaria.

Nega alle classi dirigenti il diritto di invocare provvedimenti contro le organizzazioni ferroviarie, quando per tanti anni Governo e Parlamento assistettero impassibili alla flagrante e continua violazione dei diritti di quel personale. (Approvazioni alla Estrema sinistra – interruzioni – commenti in vario senso).

La provocazione non parte dai ferrovieri, ma dal Governo che formulò e presentò l'articolo 71. (Rumori – interruzioni) che priva del suo diritto tanta parte di cittadini. (Rumori – interruzioni).

La questione è ora non più economica, ma politica e riguarda la difesa delle pubbliche libertà. (Vivissime interruzioni – rumori e proteste).

E' un sistema di reazione che si inaugura: e contro di esso deve protestare qualunque sincero amico di libertà. E intanto l'oratore a nome anche dei suoi amici afferma che ai lavoratori addetti ai servizi pubblici non può essere tolto il diritto di sciopero (rumori e proteste) pur riconoscendo che ad esso non debba ricorrersi se non nei frangenti estremi. (Approvazioni all'Estrema Sinistra — Commenti in vario senso).

Comandini trova evasiva e insufficiente la risposta del Ministro, che ha invano tentato ridurre la questione ad un semplice dibattito tecnico. La questione, è invece, essenzialmente politica. Il Governo avrebbe dovuto dire quali sieno i suoi propositi e non ha detto nulla. Non al Parlamento, ma al Governo spetta la responsabilità delle iniziative. (Commenti).

L'on. Tedesco ha preteso di respingere la questione col rimpicciolirla a semplice questione tecnica ma io temo ch'esso sia affetto da una specie di daltonismo, che gl'impedisce di vedere il lato politico della questione.

Ha detto l'on. ministro che il Governo si sente sorretto dalle simpatie del paese?... Evvia... le simpatie le vedete in tutti coloro che ricordano come quel che avviene è stato determinato dai provvedimenti che il Governo ha presentato (bene).

Aspettate una spinta dal paese? Invano, io credo, perchè avete ascoltato i discorsi di vostri, anche non tepidi, amici, i quali non hanno potuto dichiararli soddisfatti del nichilismo delle vostre risposte.

Non lasciamoci trascinare dal verbosismo guardiamo la questione in faccia e dimandiamoci anche chi è responsabile — e se lo siano solo i ferrovieri — dell'attuale stato di cose. (Bene).

Io per me penso che se la classe dei ferrovieri commise, forse, un errore, non questa è una ragione buona per giustificare l'adozione di misure liberticide. (Oh, oh! - rumori commenti).

Prinetti ha udito con un senso di meraviglia le dichiarazioni del Ministro di fronte al presente stato di cose, che rappresenta un enorme danno per tutta l'economia nazionale: non è concepibile che il Governo si limiti a dichiarare che non ha nulla a che fare. (Commenti).

Voi vorreste limitare la questione ad una lotta fra Parlamento e ferrovieri? e vorreste lavarvi le mani da ogni responsabilità? Eh via! che ci state a fare al Governo? (commenti – rumori). Lasciate quel posto, se non sapete evitare l'accusa di leggerezza, che vi meritate...

Tedesco. Queste parole sono degne di lei!... E quando le accuse vengono da certi pulpiti, la calma se ne va.

Pres. Calma! calma! O che è la prima volta che in quest'aula si sente la parola leggerezza? (Si ride).

Tedesco (ministro). All'on. Capece Minutolo ed all'on. Cavagnari risponde che il Governo deve attenersi alla legge e però non può che insistere presso le Società perchè siano applicate le disposizioni disciplinari contro i ferrovieri, che applicano in mala fede, fatti per agevolare non per paralizzare il servizio (Commenti). E se le Compagnie non lo faranno il Governo saprà costringerle a farlo. (Approvazioni — Commenti).

All'on. Cabrini ricorda che le conclusioni e le proposte della inchiesta Gagliardo furono di gran lunga sorpassate con la legge e con gli organici del 1902.

L'on. Cabrini ha dichiarato che la causa vera del disordine è l'art. 71. Ora nel fare questa proposta il Governo ha esercitato un suo diritto e non riconosce altro giudice all'infuori del Parlamento. (Commenti ed approvazioni).

Del resto di questo articolo 71 si discuterà a suo tempo. Nota intanto che questo articolo non distrugge le organizzazioni dei ferrovieri, e che il sistema dell'arbitrato esclude necessariamente lo sciopero e richiede logicamente le necessarie sanzioni. All'on. Comandini non ha nulla da rispondere perchè si è limitato a generiche affermazioni.

All'on. Prinetti — colla devozione antica — debbo dire che non mi aspettavo di essere trattato a quel modo con cui mi ha trattato... in verità... a sottogamba. Egli, forse, credeva ancora di trattare da ministro col suo antico capo-divisione (rumori). No, on. Prinetti, non è da lei che aspettavo quel linguaggio. Ella, nel 4 luglio 1897 alla Camera, trattava i ferrovieri da ladri, e si opponeva all'inchiesta ferroviaria; e poi nel 30 luglio successivo, da ministro, sottoponeva al Re il decreto che istituiva precisamente quella Commissione d'inchiesta, che prima ella aveva tanto combattuta. Ora quando ella ripensi a questi ventisei giorni nel suo passato ferroviario, è, per lo meno, pericoloso, il linguaggio che oggi adopera.

E crede pure di avere il diritto di trattare me, oggi Ministro, come testè ha fatto. Ella, no, on. Prinetti: ella non ha questo diritto ed io non glielo do. (Commenti).

Quanto al resto, dirò al Parlamento che le leggi sono e il Governo provvederà a porre mano ad esse.

Prinetti (per fatto personale). Giudica errati ed eccessivamente personali gli apprezzamenti del ministro.

Per correggere un dato di fatto, ricorderò — dice — che quando io ero ministro, Ella on. Tedesco, non era capo divisione, ma soltanto capo sezione. Del resto, debbo ricordarle che proprio da quella inchiesta ferroviaria ch'Ella ha rievocato, Ella, me auspice, iniziò la fortuna della sua carriera. (Commenti).

Tedesco (min. LL. PP.) Ma io non le chiesi nulla, come nulla ho mai chiesto a nessuno.

Prinetti Eh! il Consiglio di Stato fece il resto. Combattei l'inchiesta parlamentare e credetti tuttavia di disporre un'inchiesta governativa, per vedere qual fondamento avessero le lagnanze esposte: non credo con ciò di essere caduto in contraddizione, nè di essere venuto meno ai miei doveri. (Bene). Del resto, fui sempre pronto, come lo sono tuttora, a rendere conto del mio contegno: sempre, ed in tutto. (Bene). Ma mi duole di rilevare come oggi, alla Camera, possa essere permesso, o tollerato, questo sistema di discussione, per cui non una parola di critica può rivolgersi ad un Ministro senza sentirsi rispondere con *contumelie*...

Tedesco. Oh! questo è troppo!

Pres. On. Prinetti, mi pare che questa volta sia lei che non adopera parole parlamentari! Preferisco dichiarare esauriti l'incidente e l'interrogazione. (Bene).

Sull'ordine del giorno.

Fracassi chiede di poter svolgere sabato la sua proposta di legge sulle risaie. (Rimane così stabilito).

De Luca Ippolito presenta la relazione sul disegno di legge per l'esecuzione del decreto prodittatoriale per la Sicilia del 1860.

La seduta termina alle 17.

Notizie parlamentari.

Ordine del giorno degli uffici convocati alle ore 11 di oggi martedì 28:

Ammissione alla lettura di due proposte di legge, d'iniziativa la prima del deputato Matteucci ed altri, d'iniziativa la seconda del deputato Lucchini Luigi.

Esame dei seguenti disegni di legge:

Disposizioni riguardanti le lesioni personali col coltello ed altre armi.

Disposizioni speciali per la chiamata della leva di mare della classe 1885.

Esame delle seguenti proposte di legge:

Estinzione dei debiti costituiti da annualità non vitalizie (d'iniziativa del dep. Sorani).

Bonifica delle cave di sterro che costeggiano le linee ferroviarie (d'iniziativa del dep. Cottafavi).

Costituzione in comuni autonomi delle frazioni di Stornara e Stornarella (d'iniziativa del dep. Pavoncelli.

Progetti di legge

Per la costituzione dei Gabinetti nei Ministeri.

A rendere uniforme la costituzione dei Gabinetti dei Ministri e dei sottosegretari di Stato, che oggi, mancando qualunque disposizione legislativa, varia da Ministero a Ministero, è stato presentato il seguente progetto, che sostanzialmente è la riproduzione dei due precedenti disegni di legge, che presentati dal Gabinetto Pelloux nel 1898 e dal Gabinetto Saracco nel 1901, non poterono venire alla pubblica discussione per le vicende parlamentari del tempo.

Art. 1. Ogni Ministro ha facoltà di costituirsi un gabinetto o un ufficio di segreteria, il cui personale di concetto non può eccedere il numero di

un capo di gabinetto o di segreteria:

due segretari.

Art. 2. Ogni Sottosegretario di Stato ha facoltà di costituirsi un ufficio di segreteria, il cui personale di concetto non può eccedere il numero di due segretari.

Art. 3. Nessuno può essere chiamato all'ufficio di capo di gabinetto o di capo della segreteria di un Ministro o di un Sottosegretario di Stato se non è impiegato di ruolo dello Stato.

Il personale aggregato al capo di gabinetto o al capo della segreteria, deve essere scelto fra i funzionari del rispettivo Ministero.

Soltanto uno dei segretari può eccezionalmente essere scelto fra impiegati di altri Ministeri o anche fra persone estranee alla pubblica amministrazione, ma in questo caso senza acquistare diritto alcuno a nomina d'impiegato od a pensione.

Art. 4. Le nomine alle varie cariche dei gabinetti o degli uffici di segreteria dei ministri e dei sottosegretari di Stato saranno fatte mediante decreti reali, nei quali dovrà essere stabilita la misura del compenso mensile straordinario da accordarsi ai nominati, che non potrà in niun caso eccedere la metà dello importo della indennità cui tali funzionari avrebbero diritto, secondo il loro grado, se si recassero in missione.

Art. 5. I gabinetti attendono alla corrispondenza privata, collaborano all'opera personale del ministro o del sottosegretario di Stato, ma non possono assorbire, nè intralciare, l'azione normale degli uffici amministrativi.

Art. 6. I funzionari addetti ai gabinetti o agli uffici di segreteria dei ministri e sottosegretari di Stato, non possono, sia durante tale incarico, sia all'atto che ne cessano, passare dalla dipendenza del Ministero da cui provengono a quella di un altro; possono soltanto ottenere quelle promozioni o quelle nomine cui hanno titolo ai sensi delle leggi e dei regolamenti vigenti, come appartenenti all'Amministrazione propria.

Art. 7. I funzionari che già furono addetti ai gabinetti o che coprirono cariche consimili e che durante tale incarico od all'atto che ne cessarono, vennero, con promozione, trasferiti in un'amministrazione diversa da quella di loro provenienza, anche se dipendente dallo stesso Ministero, non potranno ritornare nella loro amministrazione di origine, se non riprendendo il grado, l'anzianità ed il posto di ruolo che avrebbero, se fossero rimasti nell'Amministrazione di origine.

Trattato di commercio italo-tedesco - Relazione dell'on. Chimirri

Dalle bozze di stampa, gentilmente comunicateci, riproduciamo quella parte della relazione dell'on. Chimirri sui nuovi accordi commerciali tra l'Italia e la Germania, nella quale, accennato alle difficoltà dell'ora, l'egregio relatore riassume l'opera dei nostri negoziatori, che giudica commendevole.

Se vi è materia — esordisce l'on. Chimirri — che si presti alla critica, quella è dei trattati di commercio, i quali non si concludono a libito di una delle parti contraenti, ma mercè equo transazioni, a cui non si perviene se non attraverso lunghi e faticosi dibattiti.

A queste naturali difficoltà altre se ne aggiunsero per le mutate circostanze fra le quali si svolsero i negoziati per la rinnovazione degli accordi stipulati nel 1891 venuti a scadenza nello stesso giro di tempo.

Le agitazioni degli agrari, ripercuotendosi sui Governi e sui Parlamenti, dettero nuovo impulso alle correnti protezioniste che muovendo dalla Germania eransi comunicate all'Austria-Ungheria ed alla Svizzera.

Tutto ciò faceva prevedere che i nuovi trattati non sarebbero stati così vantaggiosi alla produzione nazionale come quelli felicemente conclusi nel 1891.

L'uniformità di vedute e i criteri, ai quali si inspirò allora la politica doganale dell'Italia e della Germania impedì che prevalesse in Europa il sistema delle tariffe autonome e determinò il trionfo del sistema convenzionale più conforme alle nostre tradizioni e ai nostri interessi.

La bontà del trattato conchiuso nel 1891 con la Germania fu fatta palese dal notevole incremento dei traffici i quali, nei 12 anni trascorsi salirono complessivamente da 300,000,000 a 481,000,000 con un aumento di 181,000,000.

Ciò prova l'equità di quegli accordi, riusciti egualmente proficui ai due paesi, e giustifica il desiderio e gli sforzi dei negoziatori di conservare nel nuovo accordo lo *status quo*, per quanto era consentito dalle mutate condizioni e dalle nuove esigenze.

I negoziati aperti in Roma l'11 gennaio 1904 condussero al trattato che viene sottoposto al giudizio ed al voto del Parlamento.

Per apprezzarlo convenientemente è di uopo aver riguardo all'ora del tempo e all'ambiente economico, che ispirò le nuove tariffe, onde la Germania, l'Austria-Ungheria e la Svizzera si premunirono in vista dei prossimi negoziati, le quali costituivano una grave minaccia per l'avvenire dei nostri commerci internazionali in caso d'insuccesso dei negoziati.

Le disastrose conseguenze subite dopo il 1886 per la rottura delle convenzioni doganali con la Francia ammonivano il nostro Governo a procedere con avvedutezza e cautela.

D'altra parte la depressione dell'agricoltura tedesca determinata dalla concorrenza transoceanica, e dalla penuria degli agricoltori, sviati e attratti dal rapido sviluppo dell'industria, imponeva al Governo e al Parlamento di quel gran paese di procurare coi nuovi accordi commerciali una più valida difesa ai prodotti della terra.

La nuova tariffa generale fu compilata con questo intento, e le numerose divisioni e suddivisioni, che contiene, presentano ad ogni piè sospinto un notevole rincrudimento di dazi sui prodotti agricoli, specialmente sul grano, sulle frutta, sulle patate, sugli ortaggi, sui vini, sulle uve, sui semi, sugli animali e sui prodotti animali, peggiorando, riguardo a queste voci, il regime doganale vigente, con grave danno della nostra esportazione verso uno dei più importanti mercati mondiali, il mercato che presenta per noi la maggiore potenzialità di assorbimento.

E qui segue una diligente e minuta analisi dei prodotti da e per la Germania, che mutano regime doganale in conseguenza dei nuovi patti, che omettiamo per ragioni di spazio e veniamo direttamente alla conclusione:

Riguardo alle nuove stipulazioni giova notare che l'Italia volle conservare libertà d'azione per alcuni prodotti, che mentre erano vincolati alla entrata nella convenzione del 1901, vennero ora esclusi allo scopo di avvantaggiare la nostra agricoltura non soltanto nei mercati esteri, ma anche nel mercato interno.

Oltre alla facoltà riserbataci di assoggettare a regime speciale le calze e i guanti di cotone e di lana, e di aumentare i dazi sui lavori di rame e sugli apparecchi da riscaldare nel caso fosse aumentato il dazio sul rame in pani o sui prodotti di rame e sue leghe, si volle incoraggiare specialmente l'industria delle lampade elettriche, riservandosi la facoltà di elevare fino al massimo di lire 5 per ogni cento lampade ad incandescenza la gabella di lire 30 per quintale, ed a lire 60 per quintale il dazio delle lampade ad arco voltaico.

Fra le voci escluse dal trattato figurano i filati di lana, le maioliche, gli orologi, e i formaggi, per cui non era prudente impegnarsi in vista degli altri negoziati, e si lasciarono liberi di vincolo all'entrata l'acido citrico, gli oli essenziali di arancio nonchè gli spiriti, le fecole e l'olio di uliva.

Per apprezzare il valore di coteste concessioni giova riflettere che di spiriti e di fecole la Germania importa per un milione e mezzo nel nostro mercato.

Ottenuta la franchigia per l'esportazione dell'olio di uliva, tanto nella Germania che nella Svizzera, era prudente riserbarsi, come fu fatto, piena libertà di azione all'entrata sul mercato italiano, soprattutto per difendere questo, importante prodotto dalla concorrenza, dalle adulterazioni e dalle miscele.

A fine di rendere agevole il traffico dei nostri vini e degli oli e dell'estratto di sommacco puro fu convenuto che la Germania riconoscerà i certificati di analisi rilasciati dagli istituti scientifici del regno d'Italia in tutti i casi in cui l'analisi fosse necessaria per lo sdoganamento.

In ricambio saranno riconosciuti dalle autorità italiane i certificati di analisi rilasciati da istituti scientifici tedeschi constatanti la ricchezza saccarina e alcoolica della birra, per misura, quando l'importatore lo richieda, la riscossione della sopratassa, che la birra paga, introdotta in Italia, a titolo d'equivalente dell'imposta interna.

Dopo avere esposto in succinto le variazioni di tariffe apportate al regime doganale dei due paesi, poco ci resta a dire circa il testo del trattato, che avendo fatto buona prova per 13 anni, fu riprodotto quasi integralmente.

Le rare modifiche introdotte mirano a liberare il commercio reciproco da qualsiasi possibile intralcio dipendente da divieti di importazione, di esportazione e di transito, che non siano reclamati dalla necessità di preservare gli animali e le piante dalle malattie, dagli insetti e dai parassiti nocivi, o che si riferiscono alle provvigioni di guerra o alle merci che formano oggetto di monopolio di Stato.

Coll'art. 10 si provvede ad equiparare fra i due paesi i prezzi di trasporto e i modi di spedizione per ferrovia, fatta eccezione per i trasporti a prezzo ridotto per motivi d'interesse pubblico e per beneficenza.

L'art. 12 assicura sulle ferrovie dei due paesi la completa parità di trattamento alle merci che siano trasportate da bastimenti coperti dalla bandiera dell'uno o dell'altro dei due Stati.

Fra i patti nuovi è degno di nota quello, che impegna i due Governi a prendere gli opportuni accordi per la tutela della protezione degli operai delle due nazioni, applicando reciprocità di trattamento fin dove è consentito dalla differente legislazione che vige nei due paesi.

Anche prima che seguissero codesti accordi gli operai italiani furono trattati in Germania con speciali riguardi.

I loro reclami trovarono sempre benigno ascolto presso l'ufficio imperiale delle assicurazioni, che ebbe fra i suoi presidenti il dottor Bödiker, amico sincero del nostro paese: ma il buon volere degli uomini non bastava a neutralizzare il rigore delle leggi vigenti nell'Impero, specie rispetto agli operai stranieri colpiti da infortunio sul lavoro, ai quali veniva sospeso o limitato il diritto all'indennità nel caso di rimpatrio.

Di questa condizione di cose soffrivano maggiormente gli operai italiani, che si recano temporaneamente a lavorare nel territorio germanico: perciò fin dal 1898 s'iniziarono trattative per ottenere la reciprocità, non facendo la legge italiana del 1898 alcuna distinzione fra nazionali e stranieri colpiti da infortunio.

Le modificazioni introdotte nella legge germanica del 5 luglio 1900 diedero modo al Governo Germanico, di soddisfare le nostre domande ed una decisione recente del Bundsrath revoca, rispetto agli operai italiani e austriaci, le disposizioni relative alla sospensione della rendita e all'esclusione del diritto alla medesima, contenute nella legge 5 luglio 1900, preludiando a quella parità di trattamento nella tutela internazionale degli operai, a cui si riferisce la disposizione dell'art. 2 *a*) del nuovo accordo.

L'Italia fu la prima ad introdurre la clausola compromissoria nei trattati internazionali.

L'iniziativa dell'onorevole Mancini, dal 1882 a questa parte, fece rapidi progressi, e trova una larga applicazione nell'articolo 14 del trattato con la Germania per cui saranno definite, mediante arbitrato, non solo le controversie che sorgessero circa l'interpretazione e l'applicazione delle tariffe annesse, ma anche di quelle concluse fra le parti contraenti ed altri Stati.

Oltre di ciò si fissano norme precise circa la costituzione del Tribunale arbitrale, il suo funzionamento e la procedura che esso dovrà seguire.

Da ultimo si mitiga il principio dell'inappellabilità delle decisioni in materia di controversie doganali, ammettendo che il reclamo respinto possa essere rinviato per nuovo esame all'autorità competente in via diplomatica, coll'appoggio di dichiarazione di periti entro il termine di sei mesi, sempre che i due Governi lo riconoscano fondato.

Per diminuire il numero delle controversie doganali, ed agevolare il commercio dei due paesi, si accorda agli importatori la facoltà di chiedere alla dogana od ottenere in via ufficiale, l'indicazione del dazio, cui sono sottoposte le merci che intendono introdurre.

I nuovi accordi fra la Germania e l'Austria-Ungheria, entrando in vigore col 15 febbraio 1906, in relazione a quella data nell'articolo 3 del nostro trattato addizionale è detto che esso comincierà a funzionare sei mesi dopo che le parti contraenti si saranno messe d'accordo su questo punto, ma non più tardi del 1° luglio 1906.

Fino all'epoca accennata, fra l'Italia e la Germania, si osserveranno le antiche tariffe, dando modo al nostro paese di passare, senza interruzione e senza scosse al novello regime.

Esposto a larghi tratti il contenuto e la portata dei nuovi accordi fra l'Italia e l'Impero tedesco, la vostra Commissione, mentre dà lode al Governo di quanto fece per migliorare ed agevolare gli scambi internazionali eliminando, per quanto è possibile, le soverchie formalità e gli ostacoli di frontiera, trova utile ripetere due vive raccomandazioni, l'una perchè usi saviamente delle voci mantenute libere per favorire all'interno qualche ramo d'industria paesana che abbisogni di più equa difesa o perchè nella negoziazione di altri trattati si ottengano possibili vantaggi per le merci meno favorite dagli accordi finora conchiusi. L'altra raccomandazione si riferisce all'ordinamento ferroviario, e alle tariffe per terra e per mare. Occorre che le tariffe dei trasporti siano congegnate in guisa da far guadagnare in parte alla produzione nazionale ciò che perde alla frontiera ed avviino verso nuovi ed utili sbocchi la sua crescente attività.

Con questi aiuti e con le invocate integrazioni il commercio internazionale del nostro paese risentirà meno i necessari sacrifizi fatti per rendere possibile la conclusione dei nuovi accordi.

Onorevoli colleghi! Confortati da questa speranza, raccomandiamo al vostro favorevole suffragio il disegno di legge, con cui si dà esecuzione al trattato di commercio, di dogana e di navigazione fra l'Italia e la Germania, che rende stabili ed assicura per altri 12 anni i rapporti commerciali fra i due paesi e stringe sempre più i vincoli di alleanza e di sincera amicizia.

Chimirri, *relatore.*

NOTE BIBLIOGRAFICHE

La teoria dell'individualismo secondo J. Stuart Mill, di A. L. Martinazzoli – V. Hoepli, Milano.

Questo volume, edito coll'usata eleganza dall'editore Hoepli, davvero benemerito degli studi giuridici e sociali, giunge in momento assai opportuno, mentre le due opposte teorie dell'individualismo e del collettivismo si contendono così vivacemente ed acremente il campo.

Le idee profonde ed originali del grande filosofo inglese meritano di essere largamente conosciute anche tra noi, non solo per il loro valore storico, ma ancora per l'importanza intrinseca del contenuto.

Gli anni trascorsi dalla pubblicazione delle opere milliane, non hanno fatto che porre in maggiore evidenza l'acutezza e la praticità della più gran parte dei principii e delle considerazioni, che il filosofo inglese adunò intorno ad uno dei più essenziali problemi della sociologia: e lo studioso che leggerà, potrà accorgersi come il pensiero dei più moderni filosofi non faccia in parte che agitare argomenti e principii che si ritrovano dominanti del pensiero dello Stuart Mill. Non solo: ma fra le opere milliane, intorno al problema sa accennato, ve n'è taluna che potrebbe sembrare scritta oggi, in vista della crisi che gli Stati democratici attraversano presentemente: le idee politiche dello Stuart Mill, dedotte logicamente, come l'A. volle rilevare, dai presupposti sociologici, sarebbero degne di attirare su di sè l'attenzione più viva e profonda degli studiosi che sentono il disagio della società politica italiana.

Il cuore del Giappone. – C. L. Brownell – L. P. Pallestrini edit. Milano.

Il libro di C. L. Brownell giunge tra noi con le attrattive della novità e della opportunità, nel momento in cui l'Europa vede quel Giappone che mezzo secolo addietro, ancora si personificava per lei nelle figurine pittoresche e grottesche dei suoi ventagli, venire innanzi, forte dalle due forze che dominano il mondo, la scienza e le armi, a prender posto tra le Potenze di prim'ordine.

In questo volume l'Impero del Sol nascente non è l'oggetto di una descrizione sistematica, nè il soggetto d'una fantasia letteraria, ma ci si presenta vivo e vero, in una serie di scene disegnate da un psicologo e colorite da un artista.

I tipi più caratteristici di quel popolo singolarissimo, i momenti più notevoli della sua vita sociale e familiare, vi sono ritratti come solo potevano essere da chi ha passato alcuni anni nell'interno del paese, adottando i costumi indigeni e mescolandosi ad ogni ceto di persone.

Ed appunto il merito essenziale dell'autore è di farci penetrare nell'intimo dell'anima giapponese, e metterci in grado d'intenderne le manifestazioni esteriori, di giudicarne imparzialmente le virtù e i difetti.

Non è insomma uno dei soliti libri stampati per l'occasione e burlandosi della curiosità del pubblico; è un buon volume invece scritto con coscienza e coscienza, come tutti quelli che pubblica il solerte editore Pallestrini e che formano della sua Biblioteca Generale di Coltura una delle raccolte più geniali di quanto si scrive di utile e di serio in Italia e fuori.

Palazzo di Giustizia

Tribunale - V Sezione Penale.

Pres. cav. Manduca — Giud. Zoffili e Bonavolta P. M. cav. Mancinelli — Dif. Cocchio.

Il Pretore di Castelnuovo di Porto oltraggiato

Nell'udienza, tenutasi nella Pretura di Castelnuovo di Porto il 21 di questo mese, si discusse la causa a carico del dott. Vincenzo Fivoli imputato di diffamazione in danno di certo Giovanni Paglioni.

Il Pretore avv. Giovanni Berruti però, non essendo stata provata la colpabilità del Fivoli, lo assolvette per inesistenza di reato.

Nel pomeriggio il garzone del Paglioni, certo Raffaele Ferrari di anni 44, da Alatri, incontrato il Pretore per istrada si permise di rivolgergli parole oltraggiose.

Ieri il Ferrari fu condannato ad un mese di reclusione.

VIII Sezione penale.

Pres.: cav. Galli — Giud.: Papandrea e Gennari — P. M.: Bertini — Dif.: Tedeschi e Rippo.

Furto all'on. Carlo Di Rudinì. — Assentatosi da Roma, l'on. Carlo Di Rudinì, nell'agosto u. s. lasciò in custodia il proprio appartamento, in via Boncompagni 22, al cameriere Francesco Taranto, di anni 18 da Furnari.

Costui però venne meno alla fiducia riposta in lui e si dette in compagnia di certo Ernesto Geloso, ad una vita di bagordi e di dissolutezza, per far fronte alla quale fecero man bassa di quanto era in casa dell'on. Di Rudinì in oggetti preziosi, di biancheria e di vestiario per un valore di circa ottomila lire.

Denunziato il furto alla questura i due mariuoli furono arrestati a Parigi, dove si erano rifugiati sotto altro nome.

Ieri il Taranto fu condannato a 24 mesi e 5 giorni di reclusione e il Geloso a 2 anni e 11 mesi.

La dote della moglie dell'on. Ferri.

Con citazione 19 dic. u. s. la signora Camilla Guarnieri convenne in giudizio l'on. Ferri per domandare la separazione della sua dote dai beni del marito affermando che parte dei beni dotali ed extradotali era stata spesa per sovvenire alle spese di famiglia poichè erano diminuiti i guadagni del marito datosi completamente alla politica. Aggiungeva poi che l'on. Ferri non aveva modo di garentire i beni dotali e quindi si trovava esposta a perdere ogni cosa anche in virtù del giudizio intentato al marito dall'on. Bettolo per risarcimento dei danni.

Il Tribunale, con sentenza pubblicata ieri e redatta dal giudice avv. Marini d'Armenia, ha accolta la domanda della signora Guarnieri.

Profumeria e influenza.

Non occorre dire che la *Società Bertelli* è ormai celebre sia per i suoi prodotti di profumeria igienica (di cui ha una splendida Mostra qui in Roma — Corso Umberto I, 300) quanto per le sue specialità medicinali, generalmente apprezzate, tra le quali primeggiano le *Pillole di Catramina*, che rappresentano, specialmente in questa stagione, il rimedio tipico contro le tossi e i catarri e un energico preservativo contro l'*Influenza*.

Novità, Varietà e Aneddoti.

Un processo per un libro.

Si terrà a Parigi. Un grande editore della Cosmopoli aveva pubblicato un libro scientifico di un dottore, in cui voleva dimostrare questa tesi:

« Una vedova, che ha già avuto un figlio dal marito e che passa in seconde nozze, può avere un figlio che rassomigli al primo marito ». Figuratevi la sorpresa del mondo. C'è, sul problema, tutta una teoria fisiologica, che vi risparmiamo per tornare all'episodio.

L'opuscolo cadde nelle mani di un ricco signore, fidanzato con una vedova. Terrificato all'idea di avere un figlio che poteva essere il ritratto ambulante del primo marito di sua moglie, il fidanzato ruppe l'impegno. La fidanzata gridò, si disperò, supplicò. Inutilmente: il secondo futuro marito si diede alla fuga. Perduto per sempre.

E la vedova, piena di spirito, ha querelato — per danni e interessi — l'editore, che con la sua pubblicazione le fece perdere le gioie di un secondo matrimonio...

Cronaca di Roma

Vaticano. — Il Papa ricevette il cardinale Goossens arcivescovo di Malines e il cardinale Richelmy arcivescovo di Torino, nonchè i vescovi di Coreum, Anagni e Trivento.

— Il Papa ricevette in udienza privata le signore Ida e Luigia Carnevali di Mantova.

— Ieri il Papa celebrò la messa nella sua cappella privata innanzi ai pellegrini Belgi.

— Pio X ha emanato un *motu proprio* riguardante i protonotari apostolici.

— Il 25 marzo, quarantasettesimo anniversario della apparizione di Lourdes, verrà inaugurata nei giardini Vaticani la Grotta di Lourdes, secondo gli abbellimenti fatti eseguire da Pio X. Il Papa vi celebrerà la messa alla presenza di un pellegrinaggio francese.

— Il Papa ha annoverato fra i suoi camerieri d'onore di spada e cappa il cav. Luigi Bersani.

— Coadiutore di monsig. Barone, arciv. tit. di Militene, nel canonicato di S. Maria Maggiore, è stato nominato monsig. Tito Trocchi, professore al Pont. Seminario Romano.

I funerali del vice-ammiraglio Cerruti. — Ebbero luogo ieri mattina in forma privatissima, senza pompa alcuna, secondo la volontà dell'illustre estinto, fermamente rispettata dalla famiglia.

Il carro di seconda classe, sul quale dai congiunti e famigliari fu deposta la salma, con sopra le insegne del grado, era preceduto dal clero della parrocchia di S. Bernardo alle Terme, che fiancheggiava anche il carro con ceri accesi.

Seguivano il feretro il figlio dell'ammiraglio, cav. Marcello, il genero contrammiraglio a riposo marchese Lania, colla signora figlia dell'estinto, l'avv. Cerruti, parecchie signore e due suore del buon soccorso con ceri accesi, le quali avevano assistito l'ammiraglio nella malattia.

Venivano poi il senatore Canonico, presidente della Camera vitalizia, i senatori generali Desonnaz e Garneri, Carasola, il Ministro della Marina on. Mirabello, i vice ammiragli Frigerio e Di Brocchetti, il colonnello commissario cav. Icardi — tutti in borghese — gli on. Santini e Cornaggia, il comm. Fiorito, il cav. Albani, il cav. Bevilacqua.

Seguiva pure una rappresentanza dei reduci « Italia e Casa Savoia » con bandiera e col presidende senatore Arbib e vice presidente cav. Zannotti.

Il corteo fece sosta a S. Bernardo e dopo l'assoluzione il feretro proseguì per il Campo Verano.

I Consorzi Idraulici dell'Agro Romano e la legge di bonifica. — Per quanto le assemblee dei Presidenti dei Consorzi Idraulici siano riuscite numerose ed ampia e feconda discussione sia stata fatta sullo schema di regolamento proposto per il riordinamento dei Consorzi Idraulici: non sarà di troppo chiarire lo stato di fatto creato dalla legge di bonifica del dicembre 1903: ed il perchè dell'agitazione promossa nella famiglia consorziale dall'ing. Alessandro D'Alessandri, Presidente del Consorzio N. 62, denominato della Marranella

La legge per il Bonificamento idraulico dell'Agro Romano del dicembre 1878 istituiva i Consorzi idraulici in numero di 89, come vedesi nel progetto Amenduni, a cui in seguito se ne aggiunsero altri due, formando così 91 amministrazioni con relativi ingegneri e segretari.

Si studiarono dalle singole amministrazioni i progetti dei lavori, furono approvati dal Consiglio Superiore dei LL. PP., si eseguirono i lavori nella quasi totalità dei Consorzi, si ebbero l'approvazione e la lode dal Genio Civile ed oggi, si provvede annualmente alla manutenzione dei lavori eseguiti.

Il soverchio frazionamento delle amministrazioni portò di conseguenza una percentuale di spese amministrative forti rispetto alla somma spesa per la manutenzione lavori e per quanto i Consorzi, i contribuenti, insistessero per un sano raggruppamento, la Prefettura non volle nulla concedere. Senonchè finalmente si comprese tale necessità e venne la legge del Dicembre 1903 che nell'art. 15 coll'intendimento di portare una seria economia nelle spese consorziali, pur conservando l'*autonomia* dei singoli comprensori, stabilì il riordinamento dei Consorzi con una sola direzione tecnica ed un solo ufficio amministrativo.

Nell'art. 17 creò una sezione speciale del Genio Civile, coll'incarico di dirigere e sorvegliare i lavori d'indole consorziale e studiare i progetti.

Pur troppo nel nostro bel paese di leggi se ne fanno troppe e si studiano anche poco; ma il peggior danno è sempre nel regolamento, dove la burocrazia vuol legiferare più di quello che non fece il legislatore.

Il nuovo regolamento, infatti, che riguarda il riordinamento dei Consorzi, seguendo l'abitudine solita, perde di vista la legge, non tiene conto dello scopo ch'essa ebbe di mira, cioè l'economia per i Consorzi, e con 15 articoli disciplina ogni cosa, istituisce un ufficio amministrativo, la sezione tecnica con personale governativo da pagarsi, s'intende, dai Consorzi, e tutto ciò senza che le amministrazioni consorziali possano appellarsi avanti ad una autorità qualunque, chiamando tutto questo « conservazione dell'autonomia consorziale »: quasichè i progetti fatti dal Genio Civile ed approvati per amore o per forza dai Consorzi: l'ufficio amministrativo impiantato con ruolo organico del Ministro dei LL. PP. ed approvato per forza dai delegati presidenti dei Consorzi: siano manifestazioni di amministrazioni autonome; o non rassomiglino piuttosto ad un ritorno, in fatto di libertà e decentramento, ai periodi feudali.

Fortuna che ancora esiste il Consiglio di Stato che rimetterà le cose a posto dando a Cesare ciò che è di Cesare ed a Dio ciò che è di Dio.

Il sorteggio dei consiglieri comunali — E' noto che per la legge 11 febbraio 1904 i Consigli comunali debbono rinnovarsi, anzichè per metà ogni tre anni, per un terzo, ogni biennio.

La legge stessa all'art. 6 dispone che la prima rinnovazione dei Consigli deve aver luogo nell'anno in cui dovrebbe seguire quella triennale, mediante sorteggio tra i consiglieri che uscirebbero d'ufficio a norma della precedente legge.

In base all'art. 1 i consiglieri da surrogarsi nel Comune di Roma, che è rappresentato da 80 membri, ascendono a 27.

Essendo morti gli on. consiglieri Carancini e Serlupi-Crescenzi, si deve limitare il sorteggio a 25 tra i seguenti on. consiglieri, che uscirebbero di carica nel corrente anno:

Alatri comm. Marco — Aureli comm. prof. Cesare — Ballori comm. prof. Achille — Bonucci avv. Francesco Saverio — Boncompagni Ludovisi don Luigi, principe di Piombino — Bugarini avv. Salvatore — Caetani duca don Onorato — Casciani cav. Augusto — Castellani comm. Augusto — Ceselli comm. ing. Marco — Colonna principe don Prospero — Coltellucci comm. arch. Pompeo — Desideri comm. Giuseppe — Di San Martino e Valperga conte Enrico — Ferrari prof. Ettore — Fratellini Pio — Gennari dott. Ernesto — Giovenale cav. ing. uff. Giovanni Battista — Iacoucci comm. avv. Virginio — Iacovacci comm. prof. Francesco.

Liberali dott. Vincenzo — Malatesta conte Sigismondo — Marucchi comm. prof. Orazio — Massimo principe Don Francesco — Monami cav. Vincenzo — Pacelli comm. avv. Filippo — Palombagrande uff. avv. Carlo — Postempski comm. prof. Paolo — Santucci conte avv. Carlo — Scialoja comm. prof. avv. Vittorio — Serafini Enrico — Soderini conte Edoardo — Staderini cav Aristide — Teso comm. avv. Antonio — Tolli comm. Filippo — Tomassetti prof. Giuseppe — Tommasini comm. prof. Oreste — Torlonia duca Don Leopoldo.

Il Consiglio dovrà quindi procedere all'indicato sorteggio.

La IV^a Olimpiade a Roma — L'esposizione di Saint Louis che doveva avere luogo nel 1903, fu rinviata all'anno successivo e quella città chiese che i giuochi olimpici fossero colà trasportati.

Chicago acconsentì, ed il Comitato dopo di aver consultato il parere del Presidente Roosevelt, deliberò che la celebrazione della III^a Olimpiade fosse fatta a S. Louis.

L'inaugurazione dei giuochi olimpici a S. Louis avvenne sotto la presidenza del segretario di Stato sig. Hay. Fu lui che con un colpo di pistola diede il segnale della corsa inaugurale nella immensa pista, costruita per i giuochi.

Il sig. Sullivan, il simpatico direttore della coltura fisica all'Esposizione, rivolse al direttore sperimentale sig. Skiff un rapporto riassuntivo dei risultati dei primi concorsi. Gli esercizi ginnastici complessivi che ebbero luogo il 23 giugno non riunirono meno di 6000 ginnasti; i campionati individuali che ebbero luogo nel luglio, terminarono con la vittoria di J. Lenhart di Filadelfia, di W. Weber di Berlino, di A. Spinnler e di Ernest Mohn, pure di Berlino.

Nel campionato generale di atletismo l'irlandese T. Kiely fu proclamato vincitore: fra i suoi avversari figuravano i campioni delle gare precedenti: A. Gunn, E. Clark, che fu campione nel 1897 e nel 1902, e T. Hare il famoso atleta dell'Università di Pensilvania.

Una scialuppa canadese di Winnipeg vinse il premio della Crosse.

Si calcola che in meno di due mesi 5000 concorrenti abbiano figurato nella gara.

Il sig. Sullivan non ha dunque soltanto il diritto di rallegrarsi, ma di agognare a successi ancor maggiori nelle future Olimpiadi.

Ci occuperemo ora del Congresso internazionale di *sport* e di educazione fisica, che avrà luogo nel giugno venturo a Bruxelles sotto il patronato del Re Leopoldo.

Un banchetto all'on. Rava. — I congressisti delle cattedre ambulanti offrirono un banchetto all'on. Rava, al quale partecipò anche l'on. Del Balzo.

Brindarono il comm. Miliani, il prof. Giglioli, gli on. Raineri e Poggi.

Il Ministro Rava rispose confermando la sua simpatia alle cattedre ambulanti, ed assicurando il suo appoggio alla bella istituzione.

Pei direttori didattici. — Ci scrivono:

« Leggiamo sui giornali che l'on. Orlando avrebbe presentato al Consiglio dei Ministri un progettino in forza del quale verrebbe concesso il titolo di direttore didattico a coloro che si trovano a reggere una direzione, secondo un ordine del giorno presentato al Senato dall'on. Scialoia.

« Questo progettino del Ministro, se da un lato è opportuno, poichè mira a legalizzare uno stato di fatto, dall'altro può parere un'ingiustizia verso provetti insegnanti che pur si sottomisero di recente a un esame rigoroso e caddero nelle prove scritte.

« Se proprio si vuol sistemare la posizione di coloro che reggono, senza titolo, la direzione, si dia loro la *stabilità locale*, contemplata dalla legge, ma si lasci alle Commissioni competenti l'incarico di dar un diploma che può servire per prender parte ai concorsi in tutti i Comuni d'Italia.

« Questa ci pare la soluzione più decorosa e meno ledente i diritti dei terzi.

« Chi vuole il diploma si sottoponga all'esame o frequenti la scuola pedagogica, il cui decreto è stato testè registrato dalla Corte dei Conti. Così si tronca ogni questione e non si dà luogo ad alcun reclamo. »

Giriamo le osservazioni dell'*assiduo* all'on. Orlando per quanto possano valere.

La presidenza del tiro a segno nazionale. — Ieri dietro invito e sotto la presidenza del prosindaco comm. Cruciani Alibrandi si sono riuniti in Campidoglio i componenti la nuova presidenza della Società del tiro a segno nazionale e il direttore del tiro rappresentante l'autorità militare, per prendere possesso del mandato e procedere alla nomina del presidente, che fu fatta per acclamazione nella persona del duca Lorenzo Sforza.

Dopo ciò il prosindaco diede partecipazione, che il comm. Eugenio Trompeo è stato delegato a rappresentare il Comune in seno alla presidenza stessa, secondo quanto stabilisce la legge.

La presidenza della Società riesce in tal modo così costituita: Presidente, duca Lorenzo Sforza Cesarini - Consiglieri on. comm. Attilio Brunialti, magg. cav. Luigi Pirzio Biroli, cav. uff. Pietro Battisti, Carlo Arioli, cav. Giulio Cesare Reanda, avv. Zella Milillo Giovanni - direttore del tiro, ten. colonnello cav. Giovanni Lubatti - rappresentante il Comune, comm. Eugenio Trompeo.

Fiori di arancio. — Iermattina il ff. di sindaco univa in matrimonio la signorina Carolina Salice, sorella del comm. Salice, capo di Gabinetto di S. E. il Presidente del Consiglio, con il dottor Nicola Coppola, capitano medico.

Furono testimoni della sposa S. E. Giolitti rappresentato dall'on. Di Sant'Onofrio, e S. E. Rattazzi, rappresentato dal comm. Pastore, dello sposo l'on. Marghieri e il colonnello Pellicano.

La cerimonia religiosa veniva celebrata dal cardinale Vannutelli in S. Maria Maggiore.

Alla coppia gentile faceva corona una larga schiera di amici, fra i quali parecchi deputati e funzionari dello Stato, ed una rappresentanza del 23 regg. cavalleria con a capo il colonnello marchese Masetti.

Moltissimi doni e fiori.

Dopo uno splendido *lunch*, servito dal Valiani, gli sposi partirono per Frascati in automobile.

Auguri vivissimi.

Aste ed appalti — *Commissione degli Ospedali* — Lunedì 13 marzo p. f. nella Segreteria Generale della Commissione degli Ospedali in Borgo Santo Spirito 3, avrà luogo il primo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti per la vendita del taglio ceduo dodicennale in tenuta Civita, territorio di Corneto Tarquinia.

— *Le suonerie capitoline* — Venerdì 10 marzo in Campidoglio avrà luogo la gara dell'asta per la fornitura dei lavori d'impianto e di manutenzione delle suonerie elettriche e dei telefoni interni negli uffici, scuole comunali e negli Istituti e luoghi dipendenti dal Comune di Roma, per cui è prevista l'annua spesa di L. 3900.

L'asta avrà luogo col metodo delle schede segrete con aggiudicazione definitiva nell'unico incanto.

I monumenti egiziani e l'obelisco di Theutimes III in Roma — Questa sera martedì, alle ore 19, nel Circolo cattolico Cristoforo Colombo in piazza S. Giovanni Laterano 48, presieduto dal rev. prof. D. Domenico Forestieri, il giovane Giulio Farina, alunno del 5° corso ginnasiale al Mamiani, terrà una conferenza sull'oggetto sopra indicato.

Alla Sala Giraud. — Domani alle 19.30, il 5 marzo alle 15 e il 7 alle 16 la sezione Filarmonica rappresenterà « Il marchese del Grillo » operetta in tre atti e quattro quadri del maestro G. Mascetti.

Il 2 marzo alle 16 e il 6 alle 19,30 si rappresenterà « I Ciarlatani, nuova operetta brillantissima in 3 atti e 4 quadri, musica del m. Luigi Mattoni su libretto di R. Dazzi.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra sarà Luigi Serbolonghi. Al piano siederà il maestro Mattoni.

Accademia Pichetti. — La festa di ballo che la Società di M. S. « Adelaide Cairoli » diede ieri sera nella bella Sala Pichetti riuscì assai bene pel gran numero di intervenuti. Le danze si protrassero animatissime fino a tarda ora.

Lo sciopero e i negozianti fornai. — Ci si comunica:

« Avendo il sig. Romolo Sabatini Segretario della Commissione esecutiva della Camera del Lavoro presa l'iniziativa di un colloquio con la Presidenza dell'Associazione dei Negozianti Fornai per intendersi circa il modo di far cessare l'attuale agitazione degli operai panattieri, il colloquio ebbe luogo iermattina nella sede dell'Associazione suddetta ».

« I Proprietari hanno dichiarato di non potere nulla mutare alle deliberazioni già prese con i vari ordini del giorno successivamente approvati dalla Classe: ma hanno pure assicurato che nel caso di cessazione la Presidenza eserciterà con ogni zelo i suoi buoni uffici affinchè nella riammissione degli scioperanti il minor numero possibile di questi abbia a rimanere senza lavoro per essere stati già occupati i loro posti ».

« I sigg. Sabatini e Pagliarini, rappresentanti della Camera del Lavoro hanno preso atto di tale dichiarazione riservandosi di darne conto al prossimo comizio degli operai ».

— Ieri mattina alle 11 i panettieri si riunirono alle Marmorelle.

Conforti informò i compagni che nessun altro padrone aveva firmato il concordato e che due membri della Camera del lavoro sarebbero andati a parlare con i proprietari.

Tentò di prendere la parola Benedetti ma venne sonoramente fischiato!!!

Fu approvata la proposta di dare un sussidio agli scioperanti aventi famiglia.

Alle 12 il comizio si sciolse.

Liquidazione a tutto il 25 marzo, causa trasferimento, di grande quantità Carta da Parati di ogni genere a prezzi eccezionalissimi nel negozio Piazza Capranica, 76, che si trasferisce in via in Aquiro, 70-71, presso Montecitorio, Roma.

Le artistiche vendite di Pietro Mengarini delle quali tenemmo parola rammentiamo che avranno principio quest'oggi alle ore 14 1[2 nella sede centrale della Casa Corvisieri e C., via Due Macelli 86.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Rissa in via di S. Sebastiano. — Ieri alle 16, nell'opificio Crespi in via S. Sebastiano 12, il fabbro ferraio Gaetano Carlotti, d'anni 24, da Roma, ab. in via Fabio Massimo 60, per motivi d'interesse venne a lite con un suo compagno, tal Umberto, il quale lanciò sulla faccia del Carlotti una piccola lastra di bandone.

Il Carlotti fu accompagnato all'ospedale della Consolazione, ove i sanitari lo giudicarono guaribile in 25 giorni s. c.

Rimarrà però sfregiato.

Occhio ai bambini — Il ragazzo Fernando Giammetti, d'a. 9 da Roma ab. in Piazza S. Cosimato 10, mentre scherzava con una rivoltella carica si ferì alla mano sinistra.

Alla Consolazione fu giudicato guaribile in 15 giorni s. c.

La teppa. — Iersera una comitiva di giovinastri passando vicino alla pizzicheria di Antonini Ernesto, in via Panico 29, rubò un cacio cavallo del costo di L. 3.

Avvedutosene il garzone Adolfo Tronaglia rincorse i giovinastri che fuggivano e riuscì a prendere il cappello ad uno di essi.

Poco dopo costoro armati di coltello presentatisi innanzi alla porta della pizzicheria domandarono la restituzione del cappello, minacciando di morte il garzone.

Accorsi gli agenti di P. S. riuscirono ad arrestare Sinistri Giuseppe romano calzolaio e Felicetti Marco, senza fissa dimora, appartenenti alla comitiva.

Investimento. — Vannucci Silvio d'a. 44, fattorino del tram a cavallo, passando ieri per il Corso Umberto I, presso l'angolo di via S. Claudio fu investito dall'automobile n. 144 condotto da Fiertler Antonio da Perugia, elettricista, ab. in via Valadier 26.

Il Vannucci venne accompagnato a S. Giacomo e quei sanitari gli riscontrarono delle contusioni al torace, per le quali si riservarono il giudizio.

Musica al Pincio. — Ecco il programma che eseguirà oggi il 48° reggimento fanteria alle ore 16 1[4.

1. Thomas: Sinfonia Mignon — 2. Puccini: Atto III Bohème — 3. Saint Saëns: Poema Sinfonico, Danza Macabra — 4. Gounod: Fantasia Faust.

MONTE DI PIETÀ

Mercoledì 1 Marzo 1905. — *La 2^a Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il 27 giugno 1904 fino alla polizza n. **139400.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 9 luglio 1904 fino alla polizza n. **149180.**

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo n°. 40, dalle ore 10 alle 14 di martedì 28 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 1^a, 3^a e 5^a

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Aste, Appalti e Concorsi.

Ministero LL. PP. - 13 marzo - Colmata a braccia con difesa in sasso pel bonificamento della gronda bassa del lago Tarano (Foggia). Pres. L. 186.565.

Provincia di Cagliari - 13 marzo (fatali) - Costruzione 2.0 tronco strada Talore-Austis. Pres. L. 41.348

Prefettura di Trapani - 14 marzo - Bonifica delle paludi di Capo Fato e Sicomo nel territorio di Mazzara del Vallo. Pres. L. 147.880.

Notai - Vacanti posti notarili nei Comuni di Alfianello, Anfo, Corteno, Manerba e Remedello Sopra (dist. di Brescia).

MALATTIE DEGLI OCCHI
Dott. Cav. ALFONSO NEUSCHÜLER
OCULISTA
dalle 14 alle 17 pom. - Muratte 25 p. p.

LA TISI (Vedi avviso 4. pagina).

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Si ripete stasera « Adriana Lecouvreur » del Cilea e dopo il successo confermato dal pubblico a questo lavoro veramente squisito ed apprezzato per tutte le sue singole ed ottime qualità sarebbe superfluo aggiungere altro, oltre l'annunzio: perchè senza dubbio anche stasera il pubblico vi accorrerà numeroso.

Domani poi l'impresa offre gentilmente ai suoi abbonati una rappresentazione del « Mefistofele » senza che sia conteggiata in quelle pattuite. Tutti gli abbonati di turno *dispari* e fuori di primo giro potranno godere del proprio posto e per il pubblico i prezzi saranno ridotti così:

Ingresso L. 2 — Poltrone L. 8 — Sedie L. 3 — Anfiteatro L. 2 — Palchi I e II ordine non se ne parla perchè esauriti — III ord. L. 30 — Galleria L. 2.

Inoltre, giovedì, con pensiero gentile e veramente opportuno l'impresa dà due rappresentazioni, alle ore 15 « La Bohème » ed alle 20 e 1[2 l'« Aida. » Senza dirlo perchè si suppone facilmente i due spettacoli avranno lo stesso sfarzo di messa in scena e la medesima esecuzione avuti finora.

Meno però che nell'« Aida » tornerà col suo valore e con la sua voce potente, il tenore Longobardi di cui sono note le qualità e si rammentano i recenti trionfi.

Valle. — Stasera Edoardo Scarpetta presenterà « Il processo Fiaschella ».

Al **Nazionale.** — Sempre « Dalla Terra alla Luna ».

Quirino. — Due spettacoli con « I Lombardi » e la « Jone ».

Al **Manzoni** Dillo Lombardi con l'« Otello » darà il proprio spettacolo d'onore.

Salone Margherita. — Consuelo Tortajada ha ottenuto iersera un gran trionfo con il suo nuovo programma di canto e danze spagnuole.

Sono prossimi i duetti Maldacea-Tortajada.

Veglioni.

Adriano. — Il veglione delle « Vestali » [illegible] un bel contributo di pubblico assolutamente diverso, ma ciò nulla tolse e la festa riuscì animata e divertente.

Questa sera nuova e brillante gara di allegria e di giocondità, e non diciamo di più. [illegible]

Spettacoli d'oggi

Costanzi — « Adriana Lecouvreur », ore 21 — **Valle** — « Il processo Fiaschella » ore 21 — **Nazionale** — « Dalla terra alla luna », ore 21 — **Quirino** — « Lombardi » ore 17 1[2 - « Jone » ore 21 — **Manzoni** — « La Dame de chez Maxim » ore 21 — **Salone Margherita** — Spettacolo di Caffè-concerto ore 21. — **Cinematografo Moderno** sotto i Portici dell'Esedra delle Terme [illegible] « Viaggio attraverso l'impossibile » a colori - nuovissimo - Proiezioni gratuite [illegible]

Veglioni

Adriano - Veglione dalle ore 14 alle 16 e dalle ore [illegible] in poi.

Giardino Margherita - Veglione dalle ore 14 alle [illegible] e dalle ore 21 in poi.

CASSA DI PICCOLO SCONTO
SOCIETÀ ANONIMA
Sede in Roma - Via Campo Marzio N. 2
Capitale Lire 300.000 interamente versato

Assemblea generale ordinaria

I Sigg. Azionisti della Cassa di Piccolo Sconto sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno di Giovedì 16 marzo 1905 alle ore 9 ant. nei locali della Cassa di Piccolo Sconto in Via Campo Marzio N. 2 per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci.
3. Approvazione del Bilancio dell'esercizio 1904 e riparto utili.
4. Nomina di cinque Consiglieri d'Amministrazione.
5. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti e fissazione del loro emolumento.

N. B. — Nel caso di mancanza di numero legale l'assemblea è convocata lo stesso giorno alle 11 (articolo 157 C. C.)

AVVERTENZE.

(*Art. 26 S. S.*) — Ogni azione da diritto a un voto. Ogni azionista può farsi rappresentare all'assemblea generale per mezzo di procuratore [illegible]

(*Art. 28 S. S.*) — Per intervenire all'assemblea gli azionisti dovranno depositare le loro azioni presso la sede della Cassa di Piccolo Sconto via Campo Marzio 2, almeno cinque giorni prima a quello fissato per l'assemblea.

Roma, 27 Febbraio 1905.

Il Consiglio d'Amministrazione.

CIO' CHE È DA PREFERIRSI

Pur troppo per la febbrile attività che la chimica industriale pone a servizio della medicina, medicamenti nuovi si succedono con tal rapidità che difficilmente possono questi venir severamente controllati, e spesso succede che molto buone preparazioni vengono confuse con la massa delle mediocri e delle inutili e condannate ingiustamente all'oblio. Tal sorte non è certo toccata all'*Esanofele* della Ditta Bisleri di Milano: e ciò non tanto in grazia dei suoi meriti indiscutibili; quanto per le gelosie e la guerra che ha destato: talchè ormai l'*Esanofele* tiene il primato su tutte le specialità antimalariche. L'illustre prof. *Senise* dell'Università di Napoli, senatore del Regno, scriveva a proposito di questo rimedio: « Con piena e perfetta « coscienza dichiaro che l'*Esanofele* per la certezza « e sicura efficacia merita il primo posto fra i « rimedi finora in uso contro la infezione palu- « stre, qualunque sia la forma clinica ed il de- « corso. »

E tal lode va tributata non solo alle pillole di *esanofele*, ma ancora all'*Esanofelina* liquida, rimedio oltremodo comodo per vincere l'infezione nei piccoli bambini a cui non si possono fare ingoiare nè pillole, nè confetti, nè polveri, che pel loro sapore verrebbero tosto rigettati.

VINO PROTTO
GRAND PRIX Saint-Louis
Vedi avviso in 4 pagina.

Sermoneta Giuseppe, piazza Venezia 127 è fra i noti e più completi magazzini di stoffe e confezioni della nostra Roma, in attesa per la prossima stagione delle più eleganti novità estere.

36 APPENDICE DEL « POPOLO ROMANO » 36

Il Dottor Vampiro

DI

PAOLO DE GARROS

(Traduzione dal francese di A. Del Valle)

— Sì, sono certissimo — mormorò.

Ah! piccina cara!... Lascia che ti abbracci... per tutto il tempo che ho perduto!

L'attirò a sè e la strinse a lungo sul suo petto, con le labbra poggiate nei suoi ricci dorati.

— Mi vuole un po' di bene — insinuò Mikaela con furberia.

— Ti ho sempre amata, figlia cara, sempre... però...

— Però, finora non aveva pensato ancora a dimostrarmelo!

— Ci rifaremo.

— E per cominciare, vuol farmi dispiacere!

— Come... non capisco...

— .... Giorgio Halgan!

— Ah! bah! è nulla, vedremo, ne riparleremo più in là... Intanto raccontami come hai fatto a sfuggire dalle grinfie di Zarri dopo di esservi ricascata.

La ragazza fece un po' di broncio; non avrebbe voluto occuparsi di ciò.

Nonpertanto si scusò e fece il racconto delle tribolazioni patite da un mese; la sua partenza da casa Halgan, la sua entrata in convento, la sua fuga a Marsiglia e l'incontro inaspettato con Pericle Zarri che l'aveva fatta ripiombare sotto il dominio del sedicente tutore.

— Poverina!... mormorò il conte. Poi, dopo un momento ripetè sogghignando:

— Già, del tuo sedicente tutore... Che audacia... Gli chiederemo dei conti.

— Ma non mi ha affidata a lui?

— ... Sì.

— Allora aveva tutt'i diritti su me, e lei non può dir nulla. E poi il signor Pericle sapeva bene che non avrei potuto sottrarmi alla sua autorità. Ero sola; nessuno a difendermi!... Chi avrei potuto chiamare in aiuto?

« Vigliacco! ne ha abusato!

« Dal giorno in cui, per forza, mi ha fatto uscir dal convento e mi ha ricondotto a casa, sono stata prigioniera.

« Sì, prigioniera; ero chiusa a chiave nella mia camera. Mi portava egli stesso il nutrimento...

— È un'infamia! Ma perchè questo sequestro?

— Per forzarmi a scrivere al signor Halgan di venire a raggiungermi a San Remo. Così il poveretto si sarebbe trovato in balìa del suo infernale nemico.

— Tu hai rifiutato di unirti a quest'opera di tradimento?

— Senza la menoma debolezza, rispose Mikaela con orgoglio. Oh! non ho avuto gran merito, soggiunse tosto con modestia: la prova non ha durato molto, qualcuno mi ha liberata.

— Lo devi a Filippo Zarri?

— Sì, Filippo mi ha proposto di fuggire con lui, senza lasciarmi prevedere dove aveva intenzione di condurmi. Ho accettato unicamente per mettere maggior spazio possibile fra il mio carnefice e me; senza pensare se la mia sorte sarebbe migliorata; la mattina mi aveva frustata perchè non volevo prestarmi ai suoi capricci: non ne potevo più...

— Come t'ha picchiata quel furfante? Vedi bene che la sua condotta merita un castigo esemplare. Nell'affidarti a lui non gli avevo dato diritto di vita e di morte su te.

La ragazza crollò il capo.

— Le attribuzioni d'un tutore son difficili a delimitare; non nego ch'egli abbia oltrepassato le sue, ma...

— Ma?...

— Ma ho promesso che il dottore non sarebbe mai inquietato da noi pel suo... eccessivo zelo a mio riguardo.

— Ma io non ho promesso!

— Mi sono impegnata per lei, babbo.

Della Mora soffocò un sospiro che parve un grugnito.

— Quasi quasi rimpiango questo tuo impegno, perchè i birbanti di questa specie disonorano la umanità; bisogna schiacciarli come si schiaccierebbe una vipera...

— Credo sia meglio perdonare, è più nobile... interruppe la ragazza con dolcezza.

Il conte la guardò intenerito.

— Hai ragione, disse poscia, ma spero di non udire mai più parlare di colui.

— Oh! quando saprà che sono sotto la sua protezione, non oserà muoversi. Temo soltanto che faccia ricadere il suo corruccio sul povero Filippo!

— Per essersi esposto al rancore di quel vigliacco di zio, il giovane deve amarti molto!...

— Oh! sì! anche troppo! e confesso che non ero tranquilla quando mi son vista sola con lui in questa fuga avventurosa... Fortunatamente mi ha rassicurata, facendomi conoscere lo scopo del nostro viaggio, e giurandomi che non aspirava che a servirmi. Povero Filippo! Egli ne ha un merito maggiore visto il disinteresse della sua abnegazione. Gli devo eterna riconoscenza!

— Puoi dire, che noi gli dobbiamo eterna riconoscenza, adesso che, mercè sua, siamo riuniti e che non ci lascieremo più, non è vero, cara?

— E dire che ieri ancora gli facevo brutta cera all'eccellente giovane il cui eroismo ha preparato la nostra felicità! Son desideroso di rivederlo per testimoniargli la mia gratitudine...

Mikaela non rispose. Abbassò la testa e i suoi occhi si empirono di lacrime.

Le parole udite le avevano fatto una sì penosa impressione, che non riuscì a dominarsi.

Mentre scusava suo padre di gettarsi come un affamato sulla felicità insperata che gli cadeva dal cielo, ella non poteva ammettere che l'uomo che aveva abbandonato la sua creatura, che non aveva fatto un passo per ritrovarla, che aveva anche esitato ad accoglierla, si mostrasse ad un tratto tanto geloso, tanto esclusivo nel possesso di quella creatura.

Tanto egoismo la rivoltava.

Sicchè le sue opinioni, le sue preferenze, i suoi sogni non avrebbero avuto più valore? Avrebbe dovuto rinunziare al suo amore?... E perchè aveva ritrovato il padre, quel padre che fino allora non s'era occupato di lei, avrebbe dovuto consacrarsi esclusivamente a distrarlo senza più pensare a ciò che avrebbe potuto render felice lei

Lo stomaco degli uomini di 50 anni.

Come il vice-pretore di Viticuso si è assicurato delle buone digestioni. L'uso delle Pillole Pink.

Il signor Pasquale Coletta, vice-pretore di Viticuso (Caserta) ci scriveva ultimamente la seguente lettera cui era unita la propria fotografia che riproduciamo.

« Benchè abbia passata la cinquantina ho assai speranza di vivere lunghi anni. Mi ho tutte le cure e avrei considerata la vita più dolce per me che per molti uomini più giovani se non fossi stato tormentato lungo tempo allo stomaco. Questa affezione che all'inizio si riduce a qualche indisposizione dopo i pasti in cui le pietanze erano un poco pesanti, s'era accentuata in guisa da divenire molto preoccupante. Da qualche tempo il dolore che provavo dopo mangiato era vivissimo, avevo sempre una gran sete, una sensazione di bruciore, di pesantezza e delle nausee.

Signor Pasquale Coletta

Dopo i pasti ero congestionato, la testa pesante ed avevo bisogno d'aria. I bruciori di stomaco mi assalivano spesso all'infuori delle ore penose della digestione. Non traevo profitto dal nutrimento. Ben presto non potei sopportarlo affatto. Così cominciai a deperire, a divenir debole, a non dormire più. Questa malattia aveva completamente avvelenata la mia esistenza. Un amico vedendomi deperire, chiese la causa di questo stato e mi consigliò l'uso delle Pillole Pink. Segui il suo consiglio e fin dalle prime scatole ricuperai l'appetito, il gusto di mangiare che avevo totalmente perduto. D'altra parte soffrivo meno nelle digestioni. Continuai la cura e ben presto non soffersi più. Le Pillole Pink mi hanno dato di nuovo uno stomaco eccellente, hanno perciò ristabilito la mia salute compromessa.

Lo stomaco, ecco lo scoglio di molti uomini di 50 anni. Non hanno alcuna infermità, sono validi in tutti i loro organi, ma a questa epoca il loro stomaco comincia ad essere invalido. Se essi non ristabiliscono il buon funzionamento dello stomaco, il declinare si accentua terribilmente. Essi perdono le forze, perdono la fiducia nell'avvenire, divengono ipocondriaci, languiscono e muoiono a 10, 20 ed anche 30 anni più presto. Uomini di 50 anni, sorvegliate il vostro stomaco. Al minimo sintomo di cattivo funzionamento fate una prova delle Pillole Pink le quali vi guariranno e permetteranno al vostro stomaco di digerire e di assimilare il nutrimento. Senza un buono stomaco le forze spariscono progressivamente. Le Pillole Pink non sono solamente sovrane contro i mali di stomaco, esse guariscono anche l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, la debolezza generale, i reumatismi, la fievolezza nervosa, le emicranie, le nevralgie, la sciatica. Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via San Girolamo, 5, Milano. L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Un medico addetto alla casa risponde gratuitamente ad ogni domanda di consulto.

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

Dopo una interrogazione Scalini ed altri, interessante gl'industriali della seta, la Camera ha udito lo svolgimento di due diverse interpellanze degli on. Pala e Rosadi. Le altre interpellanze sono state rinviate, d'accordo fra gl'interpellanti e i ministri interpellati.

Quindi — ansiosamente attese — furono lette le interrogazioni ferroviarie presentate dai varii settori della Camera, sull'anormale condizione di cose creata dall'ostruzionismo.

Immediatamente prese la parola l'on. ministro Tedesco, ma le sue risposte parvero involute e non interamente soddisfacenti agli on. interroganti, onde l'on. ministro dei Lavori pubblici rentrò per meglio chiarire il suo pensiero e gli intendimenti del Governo, ottenendo qualche approvazione e svariati commenti.

Vi fu un breve incidente personale fra l'on. Pescetti e l'on. Ministro che sarebbe stato meglio evitare, poichè produsse sull'assemblea una spiacevole impressione.

Giunta delle elezioni.

Ieri la Giunta delle elezioni discusse in seduta pubblica la elezione di S. Severo eletto Maselli contro Fraccacreta.

Deliberò il richiamo delle schede.

La Giunta delle elezioni, accogliendo interamente la proposta del relatore della Sottocommissione per la revisione delle schede sulla votazione di ballottaggio nel Collegio di Mantova, on. Pozzo, ha deliberato alla quasi unanimità (18 voti contro 1) di proporre alla Camera in base alle assegnazioni ed ai computi: 1° di proclamare eletto il comm. avv. Oreste Mantovani a deputato di Mantova in sostituzione del Dugoni annullando la proclamazione del Dugoni stesso fatta dall'assemblea dei presidenti; 2° di convalidare la elezione del comm. Mantovani salvi i casi di incompatibilità ed ineleggibilità.

Contro l'ostruzionismo ferroviario.

In tutta Italia lo spirito pubblico è irritatissimo per l'indecente pantomima che continuano a recitare i ferrovieri con grave danno del Paese e segnatamente di molte classi popolari.

Mai si è constatata tanta unanimità di biasimo contro una classe neppure in casi di sciopero ingiustificato, e questo biasimo toglie ormai agli stessi pubblici poteri la possibilità di attenuare le disposizioni dei progetti ferroviari, contro le quali si sono ribellati i ferrovieri.

Stando ai dispacci delle provincie, nelle altre grandi stazioni il servizio, alquanto ridotto, procede meno peggio.

A Roma i ritardi e la confusione sono maggiori, sia per la posizione geografica, sia pure perchè la stazione della capitale è appena sufficiente al servizio in tempi normali.

L'elezione politica di Pesaro.

La divisione delle forze costituzionali ha prodotto il risultato, che era facilmente prevedibile, cioè la prevalenza numerica del candidato della cosidetta coalizione *popolare* ed il conseguente ballottaggio tra l'on. Pellegrini, rappresentante della coalizione, e l'on. Palberti, il rappresentante della frazione costituzionale più liberale.

La situazione dei partiti nel Collegio è oggi quella che era nel novembre del '904, quando il candidato costituzionale, l'on. Rava, riuniva sul suo nome 1495 v. contro i 1204 dati ai due candidati di parte estrema.

I voti costituzionali, che si sono domenica affermati sui nomi dell'on. Palberti e dell'avv. Ambrosini, sommano a 1535, ossia superano di quaranta appena i 1495 del novembre, malgrado l'intervento alle urne dei cattolici; mentre quelli che riuni il nome dell'on. Pellegrini discendono da 1204 a 1171 ossia diminuiscono di ventisette.

La differenza, che era stata nel novembre, di 291 voti a favore dell'on. Rava, è salita domenica a 358 a favore dei due candidati costituzionali.

Dunque situazione sostanzialmente eguale, ma leggermente peggiorata per i partiti popolari; a pari situazione dovrebbe logicamente corrispondere pari risultato e la vittoria dell'unico candidato del partito costituzionale, rimasto in lizza, dovrebbe essere sicura.

Ma, perchè la speranza e la fiducia si mutino in realtà occorre che i partigiani dell'avv. Ambrosini portino al Palberti il contributo dei loro voti, ripetendo l'esempio di lealtà e di sincerità politica, dato nel collegio di Budrio da tutte le frazioni costituzionali, che senza distinzione tra democratici e conservatori si strinsero concordi intorno all'Ambrosini per fare argine alla candidatura socialista dell'on. Chiesa e raccolsero sul suo nome — arra di non lontana vittoria — circa due mila voti in un collegio, il quale, dal 1876 è acquisito ai partiti avanzati e si riteneva perduto per sempre alla parte costituzionale.

Se è ancora vero che nella politica, come nella chimica, la *teoria degli affini* conserva sempre il suo valore, necessariamente la frazione Ambrosini dovrà nel prossimo ballottaggio fondersi con la frazione a lei più affine, vale a dire con la frazione Palberti, colla quale ha comune la fede nella Monarchia liberale di Casa Savoia ed alle istituzioni plebiscitarie, che essa incarna e tutela. Quale affinità, invece, possono avere gli amici dell'avv. Ambrosini con il rappresentante dei partiti popolari, che, accettando la candidatura, telegrafava da Genova di essere con loro contro *i preti, i soldati ed i signori!*

L'appoggio, che essi dessero all'avversario dell'on. Palberti, non sarebbe soltanto mancanza di sincerità e di coerenza politica, ma sarebbe rinnegazione di tutti i principii, per la difesa dei quali hanno proclamato di scendere in campo: *Re, Patria e Religione*, e significherebbe il loro suicidio e politico e morale.

Nè meno disastrosa, anche se in apparenza meno scandalosa, sarebbe l'astensione dalle urne, la quale, assicurando la vittoria all'avv. Pellegrini, condurrebbe all'identico risultato di mandare a Montecitorio un altro avversario dichiarato e risoluto del Re e della Religione, che erano fino a ieri e sono, non possiamo dubitarne, ancora oggi i capisaldi del programma politico dell'avv. Ambrosini.

Le ragioni del sentimento e quelle dell'affinità, collimano pertanto con le ragioni di interesse politico e con i doveri della coerenza per raccomandare l'unione di tutte le forze costituzionali del Collegio di Pesaro sul nome del Palberti, che nella presente ora, astraendo anche dalle molte benemerenze acquistate in venti anni di vita pubblica, rappresenta la difesa delle istituzioni nazionali e significa concordia di intenti per preparare alla patria quell'avvenire, che tutti vogliamo fortunato e prospero.

Credito Fondiario.

Ieri ebbe luogo, sotto la presidenza del senatore marchese Vitelleschi, presidente del Consiglio d'amministrazione, l'assemblea generale ordinaria dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario.

Gli azionisti intervenuti rappresentavano 44.393 azioni con 1.213 voti.

L'assemblea approvò all'unanimità il bilancio al 31 dicembre 1904, nonchè la proposta del Consiglio per la ripartizione dell'utile netto di lire 2.057,001,06; cioè L. 100.383,14 alla riserva statutaria, L. 1.920.000 agli azionisti in ragione di L. 21 per azione, e L. 36.817,92 a conto nuovo.

Avendo quindi l'assemblea proceduto alla nomina dei consiglieri e dei sindaci, risultarono rieletti a consiglieri i signori: cav. avv. Giulio Navone, on. comm. Giuseppe Pavoncelli, conte Carlo Rasponi e comm. Giuseppe Sardi; a sindaci effettivi i signori: cav. Giacomo Ferretti, cav. Carlo Grillo e conte Sigismondo Malatesta; a sindaci supplenti i signori: cav. Vittorio Imperatori e marchese Manfredo Da Passano.

Il dividendo sulle azioni è pagabile a datare dal 3 marzo p. v. presso la sede dell'Istituto in Roma e presso tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia.

Ministero Esteri.

Sono attualmente in corso tra i Gabinetti di Roma, Londra, Pietroburgo e Parigi pratiche diplomatiche per addivenire ad un nuovo accordo sulla situazione dell'isola di Creta.

×

Ieri partì per Torino S. E. l'Ambasciatore di Turchia.

Ministero Marina.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi sulla sua nave « Liguria » è partito da Madras per Colombo.

×

Il giorno 11 marzo salperà da Napoli per Cefoo un piroscafo noleggiato con 300 militari e 5 ufficiali della Regia Marina e altrettanti del Regio Esercito per sostituire altrettanti uomini che ritornano in patria congedati.

×

Movimento delle Regie navi:

Liguria giunta a Madras e partita per Colombo – Puglia partita da Shanghai per Chinai – R. di Lauria partita da Siracusa – Aquilone partita da Spezia – Tevere giunta a Portoferraio – Torpediniere 61 e 89 partite da Brindisi.

Informazioni estere.

Nel Venezuela

(S) **New-York**, 27 — Andras, delegato dei rivoluzionari del Venezuela, si recherà domani a Washington onde persuadere il dipartimento di Stato a non intervenire negli affari venezuelani, finchè i nazionalisti ed i liberali uniti non abbiano deposto il Presidente Castro.

Aggiunge di essere autorizzato dai capi del movimento al pagamento delle indennità fissate nella sentenza arbitrale relativa alla vertenza col Venezuela.

I capi del movimento garantiscono pure che rispetteranno i diritti di proprietà.

Il movimento è diretto dal gen. Rivera Gregorio.

BELGIO

Bruxelles, 27. — La situazione delle miniere si è aggravata.

Gli scioperanti del bacino di Charleroi superano i 33.000 e quelli del bacino di Mons i 23.000.

S. U. D'AMERICA

(S) **New-York**, 27 — La ferrovia Baltimora (Ohio) ha autorizzato l'acquisto di 250 locomotive e 10 mila carri merci per una somma superiore a 12 milioni di dollari.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 27. — Brunet, deputato dell'Isola della Riunione, ha avvertito il pres. del Cons., Rouvier, che lo interpellerà sulla sovvenzione alla ferrovia di Etiopia, votata dalla Camera in occasione della discussione del bilancio delle Colonie.

Brunet chiederà se si intenda di internazionalizzare questa ferrovia concessa ad una Società ferroviaria francese e sovvenzionata dal Governo francese.

GRECIA

(S) **Atene**, 27. — Delianuis è completamente ristabilito dall'indisposizione che lo aveva colpito.

Movimento della Navigazione

La Veloce. — Il *Città di Milano*, proveniente da Genova, è giunto il 26 a Napoli.

— Il 25, proveniente da Genova, è giunto a Buenos Ayres il *La Plata*, della Società *Italia*.

Norddeutscher Lloyd di Brema

Partenze regolari da GENOVA e NAPOLI

per l'***Australia*** e la ***Cina*** e ritorno per ***Southampton, Anversa, Brema***, linee succursali da ***Singapore*** per la ***Nuova Guinea*** e da ***Hong-Kong*** per il ***Giappone***.

Indirizzarsi a:

ROMA: Norddeutscher Lloyd Passage Bureau J. E. Anniser Corso Umberto I, 395-396

Roma: Frasch, Lemon e C. Piazza di Spagna n. 49.
Genova: Leopold Fratelli. Piazza S. Siro n. 10.
Napoli: Aselmeyer e C. Rettifilo n. 4.

La pantomima ferroviaria.

Nelle Provincie.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Milano, 27. — Grazie alle disposizioni prese dai funzionari superiori della ferrovia e la sospensione di parecchi treni merci per cui la stazione Centrale rimase sgombra, oggi potè procedere meno lentamente la formazione dei treni viaggiatori che partirono senza o con lievi ritardi.

I treni in arrivo giungono invece con grande ritardo: ad esempio il diretto Roma-Sarzana-Parma anzichè alle 9.55 giunse alle 17.30.

Pel limitato servizio merci, stamane se ne risentì il mercato del bestiame dove, per l'insufficienza delle provviste, aumentarono notevolmente i prezzi.

Stasera si adunano gli spedizionieri per avvertire la clientela che essi non possono più assumersi la responsabilità del recapito delle merci.

(S.) **Milano**, 27, ore 24. Stasera vi fu l'assemblea dei ferrovieri.

Intervennervi Spassino e Corbari riferendovi l'esito del colloquio coll'on. Tedesco e la successiva delusione leggendo il progetto.

Nella discussione si criticò la tattica ostruzionista, e si decise di mitigarla verso i viaggiatori onde non si esasperino ma di applicarla rigorosamente per le merci, specie nei centri maggiori.

Si rilevò che gli ispettori applicano multe agli ostruzionisti che nel loro zelo incappano nel Regolamento.

Ancona, 27, ore 16 — Nella riunione odierna i ferrovieri di questo circolo hanno deliberato il completo ostruzionismo, il quale si compie, ma senza l'adesione dei bigliettai e di altri impiegati che rifiutano di prestarvisi. L'ostruzionismo è quindi qui limitato ai manovratori, conduttori e capitreni. I macchinisti si sono riservati di deliberare stasera.

L'ispettore Ing. Peiri iersera fu costretto a cambiare un capotreno troppo ostruzionista. Ma quello che lo sostituì fece anche peggio!

Fra le più vive proteste dei passeggieri e continui diverbi si compie una esatta, minuziosa visita a tutti i treni e agli sportelli delle vetture; si pretende siano pesati tutti i colli e misurate tutte le valigie e mille altre pedantesche ridicolaggini compresa quella di volersi assicurare ogni momento del perfetto funzionamento dei caloriferi!

In ogni stazione anche nelle più piccole si fanno sempre soste sì che un ritardo enorme negli arrivi e conseguentemente nella distribuzione della posta fra il più vivo e crescente sdegno della cittadinanza.

Il treno di Roma è qui arrivato stamane con *sei ore e tre minuti* di ritardo! Il treno di Bologna pure essendo molto in ritardo non arriva la posta dell'Alta Italia, con gravissimo danno del nostro commercio!

Il numero dei viaggiatori è notevolmente diminuito, mentre, viceversa, è notevolmente aumentata la richiesta di biglietti per l'accesso in stazione.

I ferrovieri dichiarano pubblicamente che dall'ostruzionismo si passerà allo sciopero generale.

Torino, 28, ore 0,40, *(ermon)*. L'ostruzionismo del personale viaggiante e di macchina si è accentuato specialmente stasera.

Gli impiegati e gli addetti alla distribuzione dei biglietti e alle sale d'aspetto si conservarono calmi.

I viaggiatori cominciano ad assumere un'attitudine minacciosa verso gli ostruzionisti.

Da mezzogiorno si sospese la vendita dei biglietti d'ingresso alla stazione di Portanuova per evitare l'affluenza dei curiosi.

I treni partono con ritardi varianti da 10 a 30 minuti.

Stasera si tenne all'Associazione degli operai un Comizio privato di 800 ferrovieri.

Si votò un interminabile e retorico ordine del giorno riaffermante la pretesa giustizia delle loro rivendicazioni, attaccante la stampa liberale conservatrice, rea di contrariare l'ostruzionismo e invocante la solidarietà delle altre classi lavoratrici e dei deputati democratici.

Pesaro, 27, ore 14.50. — L'ostruzionismo ferroviario ci fa restare senza posta nè giornali. La cittadinanza ne è seccatissima e indignata.

Firenze, 27, ore 16. — I treni hanno il solito ritardo. Numerose proteste si sollevano a ogni partenza da parte dei viaggiatori: i facchini sono in lotta coi ferrovieri per mancanza di lavoro.

Il mercato risente gli effetti dell'ostruzionismo e oggi è mancato il pesce. L'unione dei viaggiatori e rappresentanti di commercio ha riunito i soci per una seria protesta.

Napoli, 27, ore 12. — Si sono oggi riuniti circa mille ferrovieri alla Borsa del lavoro, i quali dopo i discorsi di Pedrini e Guarino, votarono un ordine del giorno deliberando di continuare l'ostruzionismo, salvo a proclamare lo sciopero generale, quando ne sia il caso.

I treni giungono con notevoli ritardi, sollevando numerose proteste dei passeggieri; i binari sono ingombri, sì che le vetture si fermano lontane obbligando i viaggiatori a fare a piedi il non breve tratto che li separa dalla stazione.

Messina, 27 ore 15.10 I ferrovieri si riunivano stasera per deliberare l'ostruzionismo.

I treni dell'isola arrivano con ritardo, i viaggiatori e la corrispondenza del continente non sono arrivati.

Venezia, 27 ore 13 I nostri ferrovieri non avendo ricevuto alcun ordine, l'ostruzionismo qui non ha luogo.

Livorno, 27 ore 17.5 Tutti i treni continuano a partire in orario; la maggioranza dei ferroviari non segue l'ostruzionismo. Il treno di Roma è giunto con cinque ore di ritardo.

Genova, 27 ore 20.6 E' cominciato a mezzogiorno l'ostruzionismo dei ferrovieri, ma i treni partono con piccoli ritardi. Nessun incidente, ma corre insistente la voce dello sciopero pel primo marzo.

A Roma.

Anche ieri tutti i treni in partenza e in arrivo alla stazione di Termini hanno subiti ritardi enormi, non inferiori alle 2 o 3 ore!

I binari sono tutti ingombri e il servizio ferroviario intralciato. Ad evitare agglomeramenti di curiosi e di male intenzionati sotto la tettoia, venne sospesa la vendita dei biglietti d'ingresso e l'accesso alla stazione è vietato a chiunque non sia munito di biglietto di viaggio.

Moltissimi disgustosi incidenti che hanno sollevato le più vive proteste dei viaggiatori si sono avuti a deplorare anche ieri.

L'ex deputato on. Sommi-Picenardi si è presentato ieri mattina, alle 11, allo sportello della piccola velocità per certa spedizione di merci e il guardasala Gentili gli ha impedito il passaggio mostrandogli il regolamento.

L'on. Sommi-Picenardi, facendosi conoscere e spiegandogli l'urgente necessità che aveva di entrare, pregò di aprire il cancello socchiuso; il ferroviere, sgarbatamente rispondendo, glie lo chiuse invece in viso, investendolo. L'on. Sommi-Picenardi, indignato, gli sputò in viso. Ne seguì un vivace diverbio, con sequela d'ingiurie: il ferroviere voleva fare arrestare l'ex-deputato. Intervennero il ten. dei RR. CC. Furlani ed il delegato cav. Calzone ed entrambi vennero condotti all'ufficio di P. S. della stazione, ove la cosa fu accomodata dai funzionari.

Sul treno di Napoli, fermo da più ore, era ier sera salito un viaggiatore, l'ing. Bertini, al quale il frenatore Santucci si rivolse per farlo cambiare di scompartimento. L'ing. rispose che era dal mattino partito da Zagarolo ed aveva più volte cambiato treno senza riuscire a proseguire; protestò contro i modi inurbani del ferroviere, il quale, per tutta risposta, gli chiuse con violenza lo sportello del vagone ferendolo ad un dito. Anche qui seguì un violento diverbio, che sollevò le indignazione della folla di viaggiatori, che pretendeva l'arresto del ferroviere, il quale prudentemente si squagliò. Essendo stato ritrovato peraltro dai carabinieri che erano intervenuti questi furono applauditissimi.

Ma il dispetto e l'indignazione dei viaggiatori, costretti a meticolose constatazioni, a noiosi controlli e più ancora ad eterne ore di aspettativa, per dar modo ai *nostri padroni* di consumare le particolarità di questa indecente farsa dell'ostruzionismo, hanno provocato una infinita serie di incidenti.

Il treno di Castellammare, che deve giungere a Roma alle 20 e 47, entrò alla stazione di Prenestina dopo le 23 e vi fu arrestato per l'ormai ineluttabile chiusura del disco.

Pioveva a dirotto, ed è facile immaginarsi con che urlo d'indignazione i viaggiatori risposero all'annunzio che non si poteva sapere quanto si sarebbe prolungata la fermata in quel punto.

Essi si slanciarono contro la stazione, invadendola, sequestrando in una sala i conduttori, mentre minaccie di incendio e propositi di bastonate si intrecciavano per l'aria.

Il capo-stazione fece appena in tempo a telegrafare a Roma, annunciando la minacciosa sommossa e invocando l'invio della forza, che giunse in tempo ad evitare serii guai.

Scene vivacissime si ebbero per la partenza del treno di Napoli; l'ostruzionismo si manifestava a base di stretture di viti e le proteste dei partenti raggiunsero il colmo, quando si constatò che qualcuno dei visitatori si divertiva a sganciarle per perder tempo nel rimetterle a posto.

In quel treno erano due dei direttori dell'ostruzionismo, il Pedini e il Masci, *pars magna* della Costituente famosa; bastò che corresse la voce della loro presenza, perchè una dimostrazione di urla selvaggie avesse modo di addensarsi attorno ai due novelli consoli del proletariato ferroviario.

L'affollamento cominciò anzi a divenire così minaccioso che parecchi carabinieri dovettero arrivare di corsa, mentre si stava per venire alle mani.

Ma, visto quel vento di tempesta, il treno partì senza ostruzioni.

Un bel casotto allegro si ebbe alla partenza del treno di Frascati, che aspettava già da un'ora e un quarto il segnale: l'irritazione dei viaggiatori era al colmo, le vetture insufficienti e molti di coloro muniti di biglietti di terza classe invasero la prima e la seconda.

Mentre si aspettava la fine delle ostruzioni regolamentari, un ferroviere salì in un compartimento di prima, ove era un viaggiatore di terza, chiedendogli che gli mostrasse il biglietto.

— E tu chi sei? — chiese romanescamente il frascatano.

— *Lei* lo sa, sono il controllore.

— Ma che *lei*, ma che controllore! *tu* sei ostruzionista. Io il biglietto ce l'ho, ma non m'incomodo a fartelo vedere se tu non mi mostri il brevetto!

La discussione continuò così per un poco e la folla dei viaggiatori prese subito con tanto calore le parti del frascatano, che il ferroviere credè bene lasciar la preda, svignandosela sollecitamente.

Ci sarebbe da continuare parecchio con questi aneddoti, ma poichè si ripetono uniformemente non è il caso d'insistere; si capisce, del resto, che i viaggiatori in arrivo, costretti a fermarsi ai Tre Archi per caricare sulle spalle il bagaglio e fare due chilometri a piedi per giungere alla stazione centrale, si sfoghino in benedizioni che minacciano spesso di diventare pugilati.

Figurarsi poi con quale amore sono accolti gli imm... bili catechizzatori della morale ostruzionista, i quali tentano di dimostrare il buon diritto dei ferrovieri ai cittadini che aspettano ore e ore lo svolgimento della pantomima dei regolamenti.

Ma siamo ormai in linea discendentale, poichè *trentuno* dei treni viaggiatori sono stati soppressi e i pochi che partono non trovano grande ingombro di linee; mentre è diventato sempre più scarso il numero dei partenti.

I treni di Napoli sono tutti sospesi tranne i

N. 1	part. ore	8.10	N. 244	arr. ore	7.10.
N. 237	part. ore	7.07	N. 2	arr. ore	13.05
N. 3	part. ore	13.20	N. 236	arr. ore	18.10
N. 231	part. ore	22.45	N. 4	arr. ore	20.14

Il treno di Torino N. 24 che parte alle 8.40 è soppresso e da oggi viene sospesa fino al 2 marzo la spedizione delle merci alla piccola velocità.

Contro l'ostruzionismo.

La Società dei negozianti ed industriali di Roma ha diretto la seguente lettera all'on. Presidente del Consiglio:

« E' appena da due giorni cominciato il cosidetto ostruzionismo ferroviario, e già tutti intravedono l'enorme, incommensurabile danno che esso potrebbe arrecare all'economia nazionale ove non fosse fatto prontamente cessare. L'arresto di ogni traffico, l'interruzione degli scambi per cui gli approvvigionamenti dei centri maggiori si rendono impossibili, per cui quantità immense di mercanzie sono destinate ad andare perdute, il rallentamento imposto alle comunicazioni delle persone, delle corrispondenze, delle notizie, provocano in tutta la vita del paese una paralisi funesta che occorre immediatamente risolvere.

L'alta tutela degli essenziali interessi della Nazione spetta ai pubblici poteri; essi hanno tassativo il dovere di spiegare l'energia necessaria per arrestare in sull'inizio la minacciata crisi. L'ingegnosità dei mezzi che, sotto parvenza legale, una massa organizzata ha messi a servizio delle sue pretese non può fuorviare il Governo e il Parlamento dall'ossequio a quegli alti principii di organizzazione statale per cui l'obbedienza allo spirito ed alla ragione delle leggi dee sovrastare alla meccanica ed inerte applicazione delle loro formule letterali.

In momenti eccezionali come questo le alte finalità della vita collettiva consentono il ricorso a qualunque mezzo che, pur col rispetto alla libertà di tutti, serva però a fiaccare l'arbitrio, comunque larvato, di chiunque, e basti a salvare il Paese da immeritate iatture.

Il Paese è stanco ormai del continuo rinnovarsi di agitazioni e sovvertimenti che arrestano il suo sviluppo: soprattutto n'è stanco il ceto dei commercianti e degli industriali che sempre ne sopporta l'urto per il primo e che più gravi ne risente i danni.

E perciò che il Consiglio direttivo di questa Società Generale, adunatosi d'urgenza, invoca dal Governo provvedimenti immediati e risolutivi: la inerzia e la remissività non potrebbero che maggiormente compromettere le sorti e la fortuna della patria. Certo la nostra classe non potrebbe acconciarsi all'inazione dei poteri dello Stato, ed è fino da ora decisa a ricorrere, ove vi fosse costretta, a tutti quei mezzi che reputerà necessari alla sua legittima difesa, e per concretare i quali la nostra Società ha già deciso di far appello a tutte le organizzazioni commerciali ed industriali della Penisola.

Nella fiducia però che l'Eccellenza Vostra ed il Governo del Re sapranno degnamente compiere quanto l'intero Paese attende dalla sagacia e dal patriottismo dei suoi Reggitori, me Le professo con ogni stima

Il Presidente: *A. Staderini.*

×

L'Associazione Commerciale Industriale Agricola Romana ha diretto anche essa al Presidente del Consiglio questa lettera,

« Eccellenza, questa Associazione, fortemente preoccupata del gravissimo danno che alle industrie ed ai commerci reca l'atteggiamento preso dal personale ferroviario, e sicura di rendersi interprete di tutti i Sodalizi commerciali d'Italia, rivolge all'E. V. un caldo e pressante appello affinchè il Governo prenda urgentemente tutte quelle misure atte a porre immediato termine al presente deplorevole stato di cose e ad eliminare il possibile ripetersi di manifestazioni che arrecano crisi irreparabili e turbano profondamente la vita economica del Paese.

« Con profondo ossequio

« Il Presidente: Augusto Torlonia Principe di Civitella Cesi ».

×

L'Associazione pel movimento dei forestieri, ha approvato il seguente ordine del giorno:

« L'Associazione nazionale italiana pel movimento dei forestieri, impressionata dall'incalcolabile danno che produce all'economia nazionale, a quanti vivono del lavoro ed a tutti i più vitali interessi del paese, l'ostruzionismo ferroviario;

« nella considerazione che gli interessi speciali dei ferrovieri hanno modo di essere efficacemente tutelati coi mezzi che, in armonia alle conquiste del pensiero moderno, l'ordinamento libero del nostro paese consente:

« convinta che non è lecito danneggiare, con faziose e artificiose pedanterie nell'applicazione dei regolamenti, chi pagando ha diritto di valersi di un pubblico servizio — o che costituisce grave, incomparabile colpa verso il Paese fermarne od intralciarne la vita economica:

« determina d'invitare telegraficamente tutte le Camere di commercio ed arti del Regno e tutte le organizzazioni commerciali ed economiche, a manifestare con pronta e decisiva energia il loro sentimento in difesa degli interessi del Paese.

Scontro ferroviario.

Milano, 28, ore 1.50. Il treno di lusso Cannes-Vienna, che doveva arrivare qui alle ore 22.10 e viaggiava in ritardo, alle ore 23, nella stazione di Rogoredo, investì la coda del treno merci 1002 fermo, arrivato da Piacenza con forte ritardo.

La macchina del treno di lusso si rovesciò e frantumò tre vagoni-merce appiccandovi il fuoco. Il macchinista e i fuochisti del treno investitore fecero in tempo a salvarsi e si adoprarono col sestante personale a soffocare l'incendio che minacciava un vagone di alcool.

I viaggiatori, [illegible] tutti, furono trasbordati sul diretto 7, che p[illegible] Milano alle ore 22.50 per Bologna, miracol[illegible]te, grazie all'avvedutezza del macchinista, [illegible] di scontrarsi coi treni investiti e dovette retrocedere.

Fu inviato un treno di soccorso montato dall'ispettore Mandolini.

Si lavora a sgombrare la linea. Frattanto stamane si opereranno trasbordi. Si recarono pure sul luogo 20 pompieri con una pompa a vapore, un carro di campagna e un carro barella.

Borse e Mercati

Borsa di Roma, 27 Febbraio.

Mercato calmo ma resistente.

Rendita 5 0|0 104.75 a 104.65 per contanti e 104.85 a 104.80 fine.

Rendita 3 1|2 102.70 a 102.65 contanti.

I valori chiusero per fine Marzo ai seguenti corsi:

Meridionali 751 a 753 – Mediterranee 447 – Banca d'Italia 1148 Istituto Fondiario 579 – Banca Commerciale 845 – Credito Italiano 622 – Banco Roma 131 stampigliate – Acqua Marcia 1485 – Gas 1467 a 1472 – Omnibus 383 – Condotte 372 Terni 1990 – Carburo in leggera ripresa 1115 a 1125 a 1122 – Zuccheri Romani 122 a 121 – Concimi 126 – Immobiliari 289 a 290 Montecatini 134 – Venete 129 1|2 – Forni 112 a 115 – Kerka 433 Imprese Fondiarie 168 a 170 – Antimonio 475 a 495 Piombino 232 a 233.

Parigi 99.97 1|2 – Londra 25.20.

Cambio dazio doganale 28 Febbraio L. 100.00.

Dal 27 febbr. al 5 marzo 1905 — fino a L. 100 L. 100.00

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane, è oggi (27) di L. 99.97.

BORSE ITALIANE — 27 Febbraio 1905.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5% C.	104 80	104 70	104 67	104 92 1/2
id. id. fine	— —	104 88	104 97	— —
id. 3 1/2 %	102 70	102 60	102 80	102 82 1/2
A. B. d'Italia	1147 —	1148 —	1148 —	1147 50
Commerc.	843 —	843 —	844 —	— —
Cred. Ital.	622 —	621 50	621 —	— —
B. Generale	— —	31 25	— —	— —
B. Sconto N.	— —	— —	— —	— —
Ferr. Medit.	448 50	449 50	448 —	447 —
» Merid.	750 —	754 50	752 —	751 —
Ac. di Terni	— —	1989 50	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	460 —	460 —	— —	— —
Raffinerie	437 —	437 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	364 —	— —	— —
Meridionali	— —	366 75	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	510 —	— —	— —
» » 4	— —	521 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	529 —	— —
Cambi				
Francia vista	99 98	99 95	99 98	99 95
Berlino id.	122 07	122 95	123 —	122 97 1/2
Londra id.	25 21	25 20	25 22	— —
Londra a 3/m	— —	— —	— —	25 02

Consolidati: Media Uff. del Regno 25 febbraio

	con cedola	senza cedola	netto interessi
5 % lordo	104.72 53	102.72 53	104.10 65
4 % netto	104.56 67	102.56 67	103.94 79
3 1/2 netto	102.64 17	100.89 17	102.10 07
3 % lordo	75.09 50	73.89 50	74.11 77

BORSE ESTERE

Parigi, 27. 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3 % amm.	— —	98 20	99 05
Rendite » 3 % perp.	99 92	99 97	99 85
Rendite ITALIANA 5 %	104 50	104 60	104 60
Rendite turca	90 85	90 95	90 77
Rendite spagnuola	92 07	92 20	92 07
Rendite russa nuova	75 05	74 80	74 75
Rendite portoghese	68 90	69 12	68 90
Rendite ungherese	— —	100 80	— —
Egiziano 6 %	— —	108 20	108 10
Banca di Parigi	1304 —	1301 —	1300 —
Banca Ottomana	— —	604 —	602 —
Credito Fondiario	— —	713 —	714 —
Azioni Suez	— —	4565 —	4557 —
Lotti Turchi	— —	136 —	138 1/2
Ferrovie Ital. Merid.	— —	746 —	— —
Cambi sull'Italia	— —	pari	pari
Cambi su Londra	— —	25 21	25 21 1/2
Cambi su Madrid	31 37	— —	— —
Cambi sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 27 calma	25	27	Londra, 27 chiusura	27	27
C. austr.	679 75	679 25	Consol.	91 3/16	91 3/4
R. aust. oro	119 95	120 —	Italiana	104 —	104 1/4
Id. carta	100 30	100 30	Turca	89 1/4	89 3/8
Ungh. 4.	98 15	98 15	Russo 3%	— —	74 1/2
» 3 1/2 %	89 45	89 45	Spagna	91 3/8	91 3/4
N.ni oro	19 07	19 08	Giappon.	85 1/8	86 1/4
Lire ital.	95 30	95 25	Egiziano	106 1/4	106 1/2
C. Londra.	24 01 5	24 02 5	Argento	27 15/16	27 5/8

Vers. alla B. d'Inghilterra st. 57,000 Rit. st.

Berlino, 27 ferma	25	27
Ital. cont.	105 60	105 70
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr. 3 %	— —	73 50
» Merid.	— —	73 50
» Roma	150 —	150 25
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 —	216 —
C. Italia	81 30	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	3 per 0|0
Germania	5 per 0|0
Austria	4 per 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	6 per 0|0

Dispacci speciali del "Popolo Romano."

Genova, 27 ore 15.20.

Rendita 104,85 – Meridionali 754.50 – Mediterranee 449.50 – Navigazione 460.50 – Raffinerie 438.50 – Raffinerie nuove 380 – Banca Commerciale 844.50 – Credito 622 – Carburo 1120 – Acciaierie 1985 – Elba 534 – Eridania 1100 – Molini Alta Italia 407 – Savona 435.

Parigi, 27, ore 15 — Fermissimi.

Italiano 104.55 – 3 % francese 99.97 – Exter. 92.22 – Rio 1650 – Brasile 4 0|0 87.75 – 5 0|0 98.79 – Turco 90.95 – Lyonnais 1159 – Sosnowice 1319 Metropol. 621 – Rand. 275 – East. 214 – Goldf. 200 – De Beers 458.

PLATTI LUIGI, gerente responsabile.

LA TISI

e la tubercolosi pulmonare hanno finalmente trovato il rimedio e la cura. L'immenso numero di ammalati guariti forma una statistica **MERAVIGLIOSA**. Cessa la tosse e la febbre, scompariscono i bacilli del Kock e dello Schrön dagli espettorati, terminano i sudori notturni, si ripiglia la nutrizione e la perfetta salute. L'efficacia immediata della cura, l'ha fatta dichiarare **MIRACOLOSA** dai medici e dagli ammalati. Nell'interesse dell'umanità ogni sofferente di malattia di petto, ogni medico, devono leggere le istruzioni, con l'opuscolo e numerosi attestati, che si spediscono gratis a richiesta, per comprendere che si tratta della migliore cura scientifica finora adottata su vasta scala con successo costante

La cura si esegue facilmente con la **LICHENINA AL CREOSOTO ED ESSENZA DI MENTA**, che costa L. 3,00 in tutte le farmacie. Un sol fl basta a convincere l'ammalato a seguitarne la cura fino a guarigione perfetta, in casi gravissimi.

Il lettore abbia la bontà di trascorrere questi pochi attestati, presi fra gl'innumerevoli ricevuti in molti anni di esperienza gloriosa.

Napoli, 15 agosto 1897 — Tengo a far noto ad onor del vero che la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* della Ditta Lombardi e Contardi è bastata a *guarirmi perfettamente* da una tisi pulmonare dichiarata incurabile ed inguaribile da tutti. Ciò per gratitudine e riconoscenza. Luigi D'Avenia, via Bari 30. — In fede Annina d'Avenia, Luigi Esposito, ivi.

S. Fili (Cosenza), 21|5|'98. — In questo principio d'anno ho sperimentato il suo buon rimedio della Lichenina al creosoto ed essenza di menta, di cui ho constatato di avermi fatto guarire completamente dopo tre bottiglie. Avevo catarro bronchiale con laringite tubercolare ed usai il siero Maragliano fino a 48 iniezioni. Ringraziandola sentitamente mi affermo

Suo dev.mo servo Francesco Di Landro.

..., 16-7 '98 — Favorisca spedirmi per compiere la cura altri 4 flacons del suo miracoloso specifico per la tisi, cioè la Lichenina, che riconosco per onor del vero essere un *portentoso rimedio*. La prego anche a volermi unitamente spedire 10 grammi della sua essenza di menta. Testimoniandole la mia gratitudine la riverisco — Marchetti Marco, Agente di Custodia. Solmona (Badia).

Mignano (Caserta) 8-2 '98 — Continuo la cura della vostra Lichenina al creosoto ed essenza di menta e ne resto *contentissimo*, perchè ne ho ottenuto i risultati annunziati: la tosse mi passò immediatamente, sudori notturni non ne ho più avuti.

Ho fatto eseguire in ... gabinetti batteriologici due esami microscopici dell'espettorato e nel secondo si è trovata la *scomparsa dei bacilli* di Kock. Speditemene un altro flacon. Antonio Iadeluca.

Borbona (Aquila) 11 luglio 1900 — Prego spedirmi sollecitamente dieci flacons della sua *prodigiosa* Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Le 7 bottiglie speditemi il 21 giugno hanno prodotto un miglioramento sorprendente in un povero mio cliente, che affetto da bronchite fetida era *sull'orlo della tomba*. Ora è fuori di letto e gira per il paese con sorpresa generale. Con gratitudine la riverisco. Dottor Aurelio Todeschini.

Frassineto Po 29 11 1900 — Con grande mia meraviglia per l'efficacia della sua Lichenina al creosoto ed essenza di menta che devo dire *miracolosa*, perchè mia moglie, sebbene inoltrata molto nella malattia della tisi polmonare, che *sembrava un cadavere*, ora si trova in buona salute. Desidera continuare la cura, per cui speditemene altri due flacons e ve ne rimetto l'importo. Rivelli Camillo.

Hostmau Sweiller (Germania) 24 8 '902 — Io Selmi Luigi essendomi servito della vostra Lichenina al creosoto ed essenza di menta per mia figlia ne ho trovato un *esito* totalmente *perfetto*, poichè mia figlia si trova in *perfetta salute*.

Milano, 7-4-903 — Mio figlio è da tre mesi a letto con bronco-alveolite grave e febbre vespertina che sale fino a 40 gradi. Finora ha preso la mistura del Carasso di creosoto, alcool, essenza di menta, glicerina, ma non potendola più tollerare ho voluto provare la vostra Lichenina al creosoto e menta che viene presa con piacere. Speditemene altri due flacons. Lena Vidali, Corso Indipendenza 6. Il 5 maggio ne richiese altri 5 fl. e scrisse: Pare che il mio caro ammalato vada meglio. Finalmente il 16 maggio scrisse: Con grande consolazione ora posso dire che il mio caro ammalato è *senza febbre* e pochissima tosse, ed il medico curante è rimasto *sbalordito* di vedere questo miglioramento colla vostra Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Ora voglio dare il vostro Rigeneratore per ricostituirlo. D.ma Maddalena Vidali, Corso Indipendenza 6.

Tortona 15 8 '03 — Prego spedirmi 6 fl. della vostra Lichenina al creosoto e menta ed un fl. di essenza di menta per le inalazioni. Circa quattro anni or sono feci uso della Lichenina e la trovai efficacissima. Savio Giovanni, Bidello delle scuole.

Rieti 17 8 '03 — Avendo trovato di *effetto sicuro e pronto* la vostra Lichenina al creosoto e menta che mi spediste a Roma per un mio amico, da 4 anni affetto da catarro bronchiale con tosse accanita, pregovi spedirmene un altro fl. qui a Rieti, occorrendomi pure per un mio amico. Piacciavi gradire le mie congratulazioni per il vostro efficacissimo specifico. Dottor. Ippolito Consoni.

Milano 31-10-903 — Speditemi altri 6 fl. di Lichenina al creosoto ed essenza di menta. I sudori notturni cessarono, la tosse diminuì, però la febbre continua ogni sera a 38-5 e 39. Spero liberarmene. Giuseppe Cecchi, via della Chiusa 8. Successivamente il 20 novembre scrisse: Finora non posso che lodare il vostro *efficacissimo toccasana* che su tutti i rapporti Egli è il vincitore. La tosse, la febbre, i sudori notturni come pure l'espettorazione svanirono e ve ne sono grato. Successivamente l'11 dicembre scrisse: il medico mi dice che l'espettorato è più pulito e vado meglio, quindi continuerò la cura finchè non avrò avuto l'esito del tutto ultimato. Giuseppe Cecchi, via della Chiusa 8.

Passignano, 29-3-904 — Nei dieci flacons presi durante la mia malattia ho trovato giovamento, nei primi giorni trovai subito la calma in tutto. La grande forma catarrale che mi colse nell'inverno non mi dava pace, il rantolo fastidioso mi toglieva il respiro. A poco a poco la grande espettorazione è diminuita assai, prima la sentivo in tutto il petto, ora la sento solo un po' dalla parte destra.

Il peso del corpo in poco tempo è aumentato di tre chili, il colore naturalissimo, come pure è ritornata la forza nei muscoli. Perciò debbo dirle che la sua Lichenina al creosoto ed essenza di menta ha fatto in me *pregevoli effetti*. Il cammino mi è piacevole e guardandomi in viso ho l'aspetto naturale di prima. Le rinnovo sentiti ringraziamenti pel suo gran lavoro condotto a termine. — Guercini Guglielmo.

Brescia, 18 aprile 1904. — Ordinai si applicasse la nuova cura della Lichenina al creosoto ed essenza di menta alla mia cara cugina, ed ora vi spiego come acquistò la florida salute in 45 giorni. — Quattro mesi fa la visitò il dottor Carotti Antonio e le trovò malati i polmoni, dolori al dorso; era in condizioni tali che pareva non potesse vivere un anno. Fortunato, lessi il vostro avviso e vi chiesi un flacon, poi altri 6; ne presi altri e cessò il dolore al dorso, e migliorò in modo che chiedeva maggior alimento di latte, uova, carne e pollo arrosto, tre pasti, e in ogni pasto un bicchiere di Barolo vecchio. Ora si è completata in modo la cura che è ingrassata, ha preso colore, belli gli occhi ed i denti, e mi sorride di riconoscenza. Anche il dottor Giuseppe Bertelli fu stupito della meravigliosa salute riacquistata dalla mia cugina Cesira, insieme alla quale vi esprimo la mia riconoscenza. — Giuseppe Meschini di Luigi, Via S. Giulia (Casa Maggi).

Novara, 14-10-04. — Sono già 7 anni che mi curai di quella bruttissima malattia che è la *tubercolosi*, usando la Lichenina al creosoto ed essenza di menta per tre mesi. Posso dire con verità a vostro onore che non ho mai più sentito alcun disturbo. Vi spedisco ora L. 25 per 6 fl. di Lichenina al creosoto ed essenza di menta, ed un fl. con 50 gr. di essenza di menta. Servono per un mio amico, che si trova nelle condizioni in cui era io e desidera fare questa cura tanto preziosa. Con stima ecc. Borioli Elia. Fuori Porta Sempione 83. Successivamente il 15-11 scrisse: Il mio amico ha terminato un mese di cura con la vostra pregiata Lichenina al creosoto ed essenza di menta contro la tubercolosi pulmonare, ne conosce miglioramento, per cui vi accludo altre L. 25 per un'altra spedizione come la prima per vedere il risultato completo. — Elia Borioli.

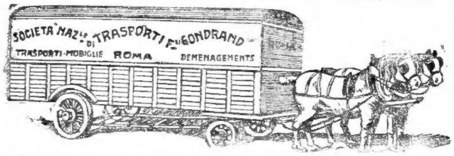
E finalmente il 15-12-04 scrisse: Le due spedizioni fatte pel mio amico hanno prodotto la guarigione desiderata, ed il medico condotto l'ha licenziato permettendogli di riprendere il lavoro. Mando L. 18 per altri 6 fl. della *miracolosa* Lichenina al creosoto ed essenza di menta, così scomparirà ogni traccia della malattia e potrà dirsi sicuro della vita, salvata da loro. — Elia Borioli, Novara.

I fatti non si discutono, ed essi concordemente stabiliscono che la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* è l'unico rimedio contro la tisi e la tubercolosi pulmonale. Costa L. 3, per posta L. 3,50 anticipate. Si spedisce in tutto il mondo dall'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 34.

Importante Garantiamo la verità degli attestati. Sono lettere veramente spontanee di persone guarite, che noi non conosciamo. Aggiungiamo un altro attestato notevole: *Palermo*, 14-12-04 — Avendo somministrato a parecchi miei clienti affetti da bronco-alveolite specifica la Lichenina al creosoto ed essenza di menta l'ho riconosciuta di efficacia *superiore a tutti i rimedi* finora conosciuti ed impiegati per combattere questa terribile malattia. Posso ad onor del vero affermare che dopo la somministrazione di 3-4 boccette ho constatato sempre una marcata modificazione dell'espettorato. Diminuita la tosse e l'affanno l'espettorato farsi più facile, più fluido e di forma quasi normale, mentre prima era denso, giallo-verdastro e di forma nummulare: all'esame fisico del torace poi grande risoluzione dei rantoli bronchiali, ed all'esame bacteriologico dello sputo notevole diminuzione di bacilli di Koch.

Dott. *Francesco Baisi* - Ufficiale sanitario - Via Cannella 32, alla Magione - Palermo.

Società Nazionale Trasporti F.lli GONDRAND
Società Anonima - Capitale L. 2,000,000 interamente versato
SUCCURSALE DI ROMA — VIA SAN SILVESTRO, N. 91.



Servizio speciale di traslochi con **furgoni imbottiti**
Custodia di mobilio - Garde - Meubles.

SUONERIE ELETTRICHE

Suonerie	*Tasti porcellana*	*Pile Leclanch*	*Quadri*	*Fili conduttori*
centim. 6 L. 2.45	baci . . . . L. 0.30	—	3 Numeri L 11,75	7|10 . . . . L. 4.—
» 7 » 2.80	filettati oro » 0.50	centim. 14 L 1 60	4 » » 15.50	8|10 . . . . » 3 8
» 8 » 3.20	legno . . . . » 0.25	» 16 » 1 80	6 » » 21,—	9|10 . . . . » 3.70
» 9 » 3.75	» . . . . » 0.30	» 18 » 2.20	8 » » 25.75	*Cordoni di seta*
» 10 » 4.75	Peralite . . » 0.45	» 21 » 2 75	10 » » 28.50	al metro . . L. 0 2
» 12 » 6.—		secche » 4.50	12 » » 32 —	

TARIFFE E CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA — TELEFONO N. 1564

Grande blocco di Carne di Bue
in conserva

10.000 quintali di carne di bue conservata in scatole di latta verniciato sono stati bloccati dalla sottoscritta ditta e si mettono in vendita in tutta Italia, ai seguenti prezzi:

Campioni diversi.

Scatola di g. 260, carne di bue salmistrata, uso militare, anno 1904, garantita, sana, saporosa e ricca di tutti gli elementi nutrienti

Lire **0.60** — più cent. **25** per trasporto

Pacco di dieci scatole del peso di kg. 3 — Lire **6.**— franco di porto.

Dirigere le richieste col relativo importo alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente

Michele De Clemente
MILANO - Corso Magenta 10 - MILANO

Gratis a richiesta si spedisce il Bollettino Generale delle Liquidazioni.

CHI ha appartamenti vuoti o mobiliati da affittare, approfitti degli *Avvisi Economici* del *Popolo Romano* e ne avrà buoni risultati.

Ditta Giacomo Protto - ROMA

GRAND PRIX

1904 pel VINO PROTTO e LIQUORI 1904

Esposizione Mondiale - Saint-Louis

Iª CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi un motore a gas di 12 cavalli di forza in perfetto stato di conservazione. Ha funzionato poco tempo e si cede per eseguita sostituzione con impianto a vapore. Rivolgersi alla Società Anonima per Industrie Forestali Corso Umberto I. N. 380.

Vendonsi a condizioni vantaggiose metri lineari cento circa di elegante e solida cancellata in ferro per chiusura di giardino. Rivolgersi al signor Angelo Benzoni, 21 via Arenula. 50

Vendesi Phaëton à flèche quasi nuovo lire 2250. Treggia L. 500, Cavallo da tiro alto metri 1,64 sauro scuro mascherone L. 1250 garantito. Indirizzarsi Hôtel Continental 356

Piazza di Spagna 20 Affittasi elegante locale terreno, provvisto anche dell'impianto per la luce elettrica. Rivolgersi al portiere. 357

Occasione Causa partenza cedesi appartamento signorile, 10 camere, soleggiato, visibile dalle ore 10 alle ore 12. Via Flavia 104 int. 3. 353

Atti della Giunta della Inchiesta Agraria completa. Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale. 272

D'AFFITTARSI
25 parole L. Una — In più di 25. Cent. 5 cad.

Affittasi grande e signorile appartamento al 1. p. in via Venti Settembre composto di 22 ambienti in parte mobigliato. Rivolgersi via Piemonte 1. 353

Appartamento elegante assolato affittasi in via Maria Adelaide N. 8 (presso piazza del Popolo) composto di 13 vani, salone, serra ascensore, apparecchio elettrico. 359

Piazza San Salvatore in Lauro 13 piano 5 affittasi comodo appartamento composto di 9 camere e cucina esposto a mezzogiorno provvisto di acqua marcia, trevi, gaz e portiere. 354

IIª CATEGORIA
25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Gratis Campione olio d'oliva garantito genuino. Qualità extra. Pacchi postali di 3 e 5 chili franchi nel Regno L. .,50 e 8,25. Chiedere catalogo: semi ortaggi, fiori foraggi, piantine. Francesco Gattini, Bitonto (Bari) 350

Unica in Roma Trattoria e Bottiglieria piemontese, Via Torre Argentina 73. Tutte le feste specialità Agnolotti. 358

IIIª CATEGORIA
25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

A stranieri ed italiani Lezioni di francese tedesco, spagnuolo, italiano, impartite secondo un metodo che presto e facilmente conduce a parlare e scrivere correttamente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni. Scrivere Prof. A. d'Agnillo fermo posta Roma 341

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12. 180

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma, via in Arcione N. 104 primo piano maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, sì in casa propria che a domicilio degli alunni. 313

Francese, Inglese, Tedesco, Italiano Lezioni traduzioni. Professore Cardin già delegato ministeriale francese. 127, Via del Babuino, primo piano. 359

Due camere grandi libere 1 o piano, Via Collegio Capranica 10, affittansi uso ufficio lire quaranta, chiavi N. 9. Vaccheria. 360

Per allieve di canto La signora ... De Ango La distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6, Rivolgersi ivi. 66

Maestra di piano madre di famiglia genovese con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora L. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 366

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,35	7,	8,10	13,20	16,40	18,50	22,45
Pisa	8,—	8,30	14,14	20,4	21,10		
Torino	8,	8,30	14,14	20,40	21,10		
Pisa-Milano	8.	8,30	14,14	20,4	21,10		
Foligno-Ancona	6,10		12,	18,5	22,27		
Firenze-Milano		9,	9,35	14,30		23,10	
Grosseto			11,10				
Tivoli-Avezzano	7,30		11,50		17,5	20,	
Tivoli	7,3.	9,40		11,50	17,5	20,	
Civitavecchia	5,30				17,40		
Frascati	6,20	9,	11,35	15,	16,10		
Marino-Albano	7,20		9,45	12,35	18,35	17,14 18,30	19, 19,43
Nettuno-Anzio	6,58		9,20		17,55		
Velletri-Terracina	6,3.			17,			
Velletri			11,30		19,10		
Ronciglione-Viterbo	6,40		1 ,20	17,35			
Fiumicino	5,44	8,30	17,40				
Mandela-Subiaco	7,30		17,5				

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7,10	9,	12,45	14,10	17,20	20,14	23,55
Pisa	7,40	9,40		10,10	16,30		23,40
Torino	7,40	9,40		10,10	16,30		23,45
Milano-Pisa	7,40	9,40		10,10	16, 0		23,45
Ancona-Foligno	7,		11,40	14,36		21,15	
Milano-Firenze	7,30	13,10		19,20			23,10
Grosseto	8,50						
Avezzano-Tivoli		9,05	15,50		20,47		
Tivoli	8,5	9,55	15,10	17,35		20,47	
Civitavecchia						9,10	
Frascati	6,50	8,40		13,40	17,14	19,	
Nettuno-Anzio	8,10		13,20	18,40			
Albano-Marino	7,23		10,22	13,54	17,	19,30 21,51	21,5 22,55
Terracina-Velletri	9,20				20,3.		
Velletri	7,35			15,40			
Viterbo-Ronciglione	9,10	14,40		21,1.			
Fiumicino	8 50			16,40	20,50		
Subiaco-Mandela	9,45				20,47		

Il treno che arriva alle 21,5 da Albano-Marino è festivo.
Il treno da Fiumicino delle 20,50 arriva solo alla Stazione S. di Paolo.

TRAMWAI ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,1	5,37		9,20	11,3.			18,
Bagni a.	6,17	7,4		13,35	12,35			18,49
Tivoli a.		7,41		13,14	13,14			19,22
Tivoli p.	5,58	7,38	11,32			18,34		
Bagni p.	6,2.	8,25	11,59			1 ,35		
Roma a.	7,4.	9,8	12,11			19,46		

N. B. — I treni sospesi, causa l'ostruzionismo dei ferrovieri, i lettori leggano giornalmente le notizie riportate in **Cronaca**.

Studio legale amministrativo Roma, Parione 12, avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc. 317

Istitutrice tedesca diplomata insegnamento superiore del francese, inglese, tedesco, musica, desidera occuparsi come Istitutrice, Insegnante, in qualche convento, collegio istituto, od anche presso distinta famiglia Dirigersi dalla Maestra Signorina Carlotta Way, Istituto di collocamento, Via Venti Settembre 23, Roma. 351

Maestra di pianoforte dà lezioni anche a domicilio via Veneto 33 mezzanino N. 2 scala a destra.

Si vende una bicicletta da signora, in ottimo stato per L. 150. Via Panisperna N 104, pt. 1 scala grande. 329

D'AFFITTARSI
25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camera d'affittare ben mobiliata via Veneto 33 mezzanino scala destra interno 2. 290

CORRISPONDENZE
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Occhio del mondo Dolentissima novello incuglio, impossibile vedere Marcella. Scrive urgenza al solito. GIUSEPPINA 3.9

Bori Malgrado la tuo indifferenza, oggi come pel passato, il mio pensiero vola a te per porgerti i migliori e più affettuosi auguri di felicità. APIRNA

Delizia! Atteggiamento tuo incomprensibile! Che accadde? Che significa cognome susurratomi domenica? Sento svanirmi la ragione! Alle pene di questi giorni che devo mascherare con sorrisi ed allegria, aggiungi tu il resto! Maledetta vita mia! Se comprendi le mie torture, se hai pietà di un povero infelice colpevole soltanto di essere perdutamente, eternamente innamorato di te, di non desiderare altri che te, sola, sempre te... il resto tutto disprezzare... spiegami contegno! Lo devi, lo voglio! Altrimenti Iddio solo sa che potrà accadermi!.. 339

Guida del Forestiere

MARTEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, STUDIO E LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA DI NICOLO' V, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo - Scala Regia (al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9 alle 12.

Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia ... dalle ore 8 alle 12.)

Id. CUPOLA DI S. PIETRO. Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia S. dalle ore 8 alle 11.)

Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo le Case 96, dalle 9 alle 14.

Id. DORIA, p. Collegio Romano 1 A, dalle 10 alle 14.

Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del Principe Torlonia.

Biblioteca LINCEI, v. Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio, dalle 9 alle 15.

Id. ALESSANDRINA, v. Università, dalle 9 alle 14 e dalle 18 e 21

Id. ANGELICA, p. S. Agostino, dalle 9 alle 15.

Id. VALLI CELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15.

Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.

Id. ROMANA-SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. V. EMANUELE, v. Collegio Romano, dalle 5 alle 15.

Catacombe di S. AGNESE, v. Nomentana. il permesso dal Rettore della Chiesa omonima dalle 9 al 11,30 e dalle 11 al tramonto.

Id. S. SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 al tram.

Cloaca massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tram.

Terme di Trajano v. Labicana 19 a. dalle 9 al tram.

Foro Trajano p. omonima, dalle 9 al tram.

Tombe di via Latina, Appia Antica al 3 km. dalle 9 al tramonto.

Villa WOLKONSKY, v. Conte Rosso, dalle 9 al tram.

Id. UMBERTO I, porta del Popolo dalle 7,30 al tram.

Villa celimontana, Navicella 4, dalle 9 al tramonto

Ingresso Una Lira.

Vaticano Accesso via delle Fondamenta, viale del giardino MUSEO DI SCULTURE ANTICHE, EGIZIO, GALLERIA LAPIDARIA APPARTAMENTO BORGIA, GABINETTO DELLE MASCHERE dalle 10 alle 15.

Musei LATERANENSE PROFANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.

Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 11 alle 17

Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16

Id. ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16

Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 9 alle 15.

Id. KIRCHERIANO, v. Collegio Romano 27, dalle 9 alle 15.

Foro Romano, dalle 9 al tramonto.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux e ...